



I
BILANCIO
ANNO 2022

Sede Legale e Direzione Generale a Milano
Via Bocchetto 6 - 20123 Milano

Indice

Parte I – Relazione sulla gestione	7
Parte II – Bilancio d'esercizio	39
Nota Integrativa.....	49
Parte A – Politiche Contabili.....	53
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	81
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	107
Parte D – Redditività complessiva.....	123
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	127
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	179
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	187
Parte H – Operazioni con parti correlate	191
Parte L – Informativa di settore	197
Parte M – Informativa sul leasing.....	203
Allegato 1 - Compensi corrisposti alla società di revisione	207
Allegato 2 – Informativa al Pubblico Stato per Stato.....	211
Relazione della società di Revisione	215
Relazione del Collegio Sindacale.....	223

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Carlo Garavaglia
Vice Presidente	Mario Adario
Amministratore Delegato	Paolo Fiorentino
Consiglieri	Liliana Fratini Passi Francesco Mancini Stefano Mazzoli Italo Vitale

Collegio Sindacale

Presidente	Marco Reboa
Sindaci Effettivi	Laura Braga Maurizio Parni
Sindaci Supplenti	Gianluca Bolelli Pietro Pagnozzi

Società di revisione	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

Parte I — RELAZIONE SULLA GESTIONE



Lo scenario economico e di settore

Nel corso del 2022 il sistema economico italiano, sottoposto ancora ad alcuni fattori di stress collegati, inter alia, alla perdurante crisi tra Russia e Ucraina e al cambio di governo successivo alle dimissioni del Presidente del Consiglio Mario Draghi, è riuscito a mantenere un ritmo di crescita sostenuto. Il PIL italiano, che, nelle stime di Banca d'Italia pubblicate ancor prima dell'inizio del conflitto era previsto in crescita del 4% rispetto al 2021, ha registrato una crescita effettiva del 3,9% confermando la resilienza della ripresa economica post-pandemica del nostro paese. Se raffrontata al contesto Europeo la crescita dell'Italia è stata, anche nel 2022, al di sopra della media Area Euro, pari al 3,4%, testimoniando una maggiore reattività del nostro sistema paese.

Le azioni messe in campo dal governo Draghi sono state, infatti, molteplici e orientate al sostegno su vasta scala di famiglie e imprese oltre al rigore nella finanza pubblica. Vale la pena citare:

- una politica di riforme e azioni specifiche che hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle istituzioni europee per lo sblocco dei fondi connessi alle tranche 2022 del PNRR;
- la tutela delle famiglie con politiche di contenimento dei crescenti costi energetici;
- il sostegno alle imprese attraverso un nuovo *Temporary Framework* volto a mitigare gli impatti sulle imprese della crisi energetica e delle materie prime collegate al conflitto tra Russia e Ucraina. Tale misura faciliterà l'accesso al credito delle PMI fino alla fine del 2023.

Lo scenario economico in Europa è stato fortemente influenzato nel 2022 dall'avvio da parte della Banca Centrale Europea di una politica monetaria restrittiva che, come primo effetto, ha portato i tassi di interesse, per la prima volta dopo l'inizio del 2016, sopra la soglia dello zero. Tale politica, allineata sebbene con un leggero ritardo temporale con quella attuata dalla *Federal Reserve* americana, si è resa necessaria per contrastare gli effetti inflattivi che hanno determinato una variazione dei prezzi vicina al 10% sia in Europa sia negli Stati Uniti. A fine 2022 il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea aveva raggiunto il valore di 250 punti base con ulteriori aumenti annunciati per il 2023.

Sulla base della predetta politica monetaria restrittiva e delle incertezze sul piano geopolitico appare evidente, da parte della maggioranza degli operatori economici e finanziari, una aspettativa di crescita meno marcata, se non addirittura recessiva in base ad alcune previsioni, per il 2023 sia in Europa sia negli Stati Uniti.

L'Italia, tuttavia, sembra aver registrato un minore impatto come dimostrano le stime di Banca d'Italia e di altri organismi internazionali (e.g. Fondo Monetario Internazionale, Commissione Europea, OCSE, etc.) per tutto il triennio 2022-2025. Banca d'Italia stima che il PIL italiano possa crescere di circa 0,6% nel 2023. Tale stima può apparire ancora pessimistica se si considera che in più occasioni la stessa Banca d'Italia ha pubblicato stime via via migliorative tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023. I fattori alla base di tali miglioramenti sono sicuramente

riscontrabili da alcune specificità che di cui il sistema economico italiano sta beneficiando ed in particolare dalla:

- forte spinta dell'export grazie alla forza del marchio "Made in Italy". Secondo le stime pubblicate da SACE, infatti, nel 2022 le vendite oltreconfine di beni Made in Italy hanno segnato una marcata crescita (+19,9%) sfiorando così i 625 miliardi di Euro;
- ripresa a livelli pre-pandemici del sistema turistico, grazie sia alla domanda interna sia estera;
- ripresa del sistema fieristico grazie ad alcuni settori come il sistema moda-lusso e il design;
- avvio tempestivo di una politica di indipendenza energetica dalla Russia per contrastare da una parte il rischio di interruzioni di fornitura, dall'altro l'aumento dei prezzi del gas e degli altri prodotti energetici.

Il sistema delle Piccole e Medie Imprese (PMI) italiane continua a trainare la ripresa economica anche grazie azioni di sostegno finanziario introdotte dal *Temporary Framework* sugli aiuti di stato che ha prorogato nel 2022, le iniziative introdotte già nel 2020. Nel 2022, infatti, le PMI hanno continuato a beneficiare di numerose agevolazioni e garanzie pubbliche volte a sostenere la necessità di credito sia per liquidità corrente sia per investimenti sebbene con alcune variazioni introdotte a fine giugno 2022 per tenere conto degli effetti della guerra Russia-Ucraina. Nel 2022 il solo Fondo Centrale di Garanzia ha supportato con la propria garanzia l'erogazione di nuovi finanziamenti alle PMI pari a circa 54 miliardi di Euro.

Lo stock totale dei debiti finanziari delle imprese è cresciuto, anche per effetto di tali misure, almeno nel primo semestre 2022. Successivamente all'avvio della politica monetaria più restrittiva da parte di BCE si è riscontrato un *trend* di crescita più attenuato anche in considerazione dei maggiori oneri finanziari a carico delle imprese per effetto della crescita dei tassi d'interesse. Di converso è possibile osservare, soprattutto con riferimento alle piccole e alle medie imprese un *trend* di riduzione nel rapporto tra debiti finanziari e patrimonio netto delle imprese. La migliore *performance* economica delle imprese, già avviata nel 2021 e proseguita nel 2022, ha infatti creato un miglior livello di patrimonializzazione di queste due classi di imprese. Nel complesso il sistema delle imprese italiano risulta, nella media, ancor meno indebitato rispetto alla media europea. Vale la pena notare infatti che l'indebitamento bancario delle imprese rispetto al PIL si attestava alla fine del terzo trimestre 2022 al valore di 62 punti base, in leggera riduzione rispetto alla precedente rilevazione, laddove la stessa rilevazione con riferimento alla media dell'area Euro si attestava sul valore di 93 punti base, in leggero aumento rispetto alla rilevazione precedente.

I consumi delle famiglie sono aumentati nel corso del 2022, principalmente durante il terzo trimestre. Verso la fine dell'anno la relativa spesa delle famiglie si è ridotta leggermente; il governo ha posto in atto alcune misure volte a calmierare i prezzi dei beni energetici e a sostenere il reddito disponibile, soprattutto delle fasce della popolazione meno abbienti, attenuando l'impatto dell'effetto inflazionistico sul potere d'acquisto. La propensione al risparmio ha continuato a ridursi, portandosi sui livelli antecedenti la pandemia.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2022

Nel corso del mese di gennaio la Banca ha ricevuto dall'autorità di vigilanza la comunicazione di avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di passività soggette a *bail-in* (requisito MREL) che è poi stata confermata nei mesi successivi. Tale requisito dovrà essere pari al 10,5% in termini di "TREA" (*total risk exposure amount*) e al 3% in termini di "LRE" (*leverage ratio exposure*).

A seguito della crescita dimensionale della Banca e in considerazione delle ulteriori attese di crescita incluse nel piano industriale, è stato sottoscritto nel corso del mese di febbraio un contratto di affitto per una nuova sede a Milano in via Bocchetto 6, con trasferimento nei nuovi locali che è avvenuto nel corso del mese di settembre.

Nell'ambito dell'attività di raccolta sul mercato italiano tramite conti di deposito, è stato perfezionato nel corso del mese di marzo un accordo di collaborazione con Fineco Bank S.p.A., al fine di offrire *time deposits* ai clienti di tale banca direttamente dal loro *home banking*. Tale accordo, che si inserisce nella strategia di diversificazione delle fonti di provvista incluse nel piano industriale, ha permesso alla Banca di raccogliere depositi sfruttando un ulteriore canale di raccolta da clientela *retail* in aggiunta a quelli già in essere.

L'assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile 2022 ha confermato la nomina a consigliere di amministrazione indipendente di Liliana Fratini Passi, già in carica per cooptazione dall'ultimo trimestre 2022. La medesima assemblea ha confermato la nomina per il triennio 2022-2024 dei membri del Collegio Sindacale e quindi di Marco Reboa quale presidente, Laura Braga e Maurizio Parni quali sindaci effettivi e Gianluca Bolelli e Pietro Pagnozzi quali sindaci supplenti.

A partire dal novembre 2021 la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia e della UIF, conclusi nel primo trimestre del 2022; in data 30 maggio 2022 l'Autorità ha reso noto gli esiti di tali accertamenti, sollevando alcune aree di criticità in ambito antiriciclaggio nella organizzazione e nel sistema dei controlli della Banca. La Banca ha provveduto a comunicare tempestivamente all'Autorità le proprie considerazioni in ordine ai rilievi sollevati. Inoltre ha elaborato un Piano di dettaglio (*Action plan*) nel quale sono state riportate specifiche azioni programmate in riscontro delle osservazioni di Banca d'Italia con indicazione delle tempistiche di attuazione. Alla data di redazione del presente bilancio, alcune azioni sono già state attuate, mentre altre risultano in corso di esecuzione.

All'inizio del mese di giugno è stata strutturata in *co-arrangement* tra Banca Progetto e BNP Paribas un'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto PMI Srl" con sottostante un portafoglio di finanziamenti erogati dalla Banca alle piccole medie imprese italiane garantiti dal Fondo di Garanzia e direttamente originati dalla Banca. Tale operazione si è perfezionata con l'emissione di due classi di titoli, la tranche *senior* per un importo di Euro 500 milioni sottoscritta da un *conduit* di emanazione di BNP Paribas e la tranche *junior* di Euro 131 milioni interamente sottoscritta dalla Banca.

Nel mese di luglio è stata lanciata la nuova app Cream, a supporto del prodotto di *instant lending*, che permette ai clienti di accedere al mondo del credito in modo veloce e innovativo. Cream consente agli utenti di ottenere prestiti istantanei da 300 a 3.000 euro, in piena autonomia attraverso il proprio smartphone, grazie all'utilizzo di piattaforme di *credit automation* che sfruttano *open banking* e strumenti di *machine learning* per stimare il *credit score* dei consumatori.

Nel mese di settembre BPL Holdo Sarl, *holding* di partecipazioni che detiene il 99,82% delle azioni della Banca, ha presentato in coerenza con l'applicazione anche in Italia della normativa CRD V sulle *holding* di partecipazione che hanno al loro interno una banca, una richiesta di esenzione dall'obbligo di divenire capogruppo ai sensi del Testo Unico Bancario con tutti i relativi obblighi regolamentari di direzione e coordinamento. Tale richiesta di esenzione è stata approvata all'inizio del mese di marzo 2023.

A seguito della emanazione nel mese di aprile 2022 del documento relativo alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" ed alle connesse indicazioni in merito alla integrazione dei rischi climatici e ambientali, tra gli altri, nel modello di business e nella strategia aziendale, la Banca ha avviato - già nella prima metà del 2022 - un'articolata iniziativa progettuale, mirata a delineare il quadro di azione nel quale qualificare la propria posizione rispetto alle componenti legate al tema ESG, definendo al contempo le linee guida per rispondere compiutamente, nell'ambito di una strategia delineata e dei conseguenti piani di adeguamento, alle aspettative della Banca d'Italia. Le iniziative strategiche sono state declinate nel "Piano di Sostenibilità" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre u.s. e successivamente sviluppate in un masterplan implementativo con orizzonte triennale, come richiesto dalla Banca d'Italia, approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2023.

All'inizio del mese di dicembre è stata completata una seconda operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto PMI 2 Srl" sempre con sottostante un portafoglio finanziamenti erogati dalla Banca alle piccole medie imprese garantiti dal Fondo di Garanzia. Tale operazione si è perfezionata con l'emissione di due classi di titoli, la tranche *senior* per un importo di Euro 500 milioni sottoscritta da un *conduit* di emanazione di Banca Intesa S.p.A. e la tranche *junior* di Euro 170 milioni interamente sottoscritta dalla Banca.

Nel corso del mese di dicembre si è conclusa la quarta indagine sul clima aziendale condotta con il supporto di una società di consulenza specializzata; la Banca ha ottenuto per il quarto anno consecutivo la certificazione "Great Place to Work" dopo essere entrata - nel corso del 2022 - nella classifica delle 60 migliori aziende per cui lavorare in Italia. Questo riconoscimento conferma il clima particolarmente positivo nel quale si sta svolgendo il consolidamento della crescita della Banca: eccellenza delle performance unita alla sostenibilità dei risultati nel tempo.

In data 21 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* ed il *Risk Appetite Framework* per l'anno 2023. Il documento di programmazione annuale, in linea con gli orientamenti strategici del piano industriale 2022-2024, ha rivisto al rialzo gli obiettivi sul

segmento Imprese consolidando il percorso di crescita già intrapreso dalla Banca come operatore specializzato che fa ampiamente ricorso a soluzioni *fintech*.

In data 22 dicembre 2022 è stata pubblicata la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato incostituzionale, e di conseguenza rimosso, la parte del decreto “Aiuti” di luglio 2021 che limitava l’applicabilità della sentenza “Lexitor” - a tutela dei consumatori - alle sole erogazioni di finanziamenti successive al mese di luglio 2021. Tale sentenza di fatto sanciva il diritto del consumatore, in caso di estinzione anticipata, ad essere rimborsato di tutte le spese sostenute in fase di stipula di un contratto di finanziamento indipendentemente dal fatto che tali spese fossero “*upfront*” o “*recurring*”.

La Banca, utilizzando un approccio prudente su questa tematica, ha effettuato un accantonamento a fondo rischi e oneri di Euro 5 milioni, oltre ad ulteriori Euro 0,5 milioni già effettuati in corso d’anno, per tenere conto delle passività potenziali conseguenti alle attese di estinzione dei contratti di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione o di potenziali situazioni di contenzioso. La Banca monitorerà con attenzione l’evoluzione degli eventi ed il relativo approccio in un contesto di mercato e giuridico che rimane comunque incerto.

Alla fine del mese di dicembre 2022 l’azionista di maggioranza BPL Holdco S.a.r.l. ha effettuato un versamento non restituibile in conto futuro aumento di capitale per complessivi Euro 10 milioni a supporto della crescita della Banca che è stata superiore alle stime del *budget* 2022. La Banca chiude l’esercizio 2022 con un utile netto di Euro 52,0 milioni e un CET 1 Ratio pari al 16,74%, significativamente al di sopra dei requisiti SREP imposti dall’Autorità di Vigilanza. Anche gli indici di liquidità di fine esercizio mostrano la solidità dell’istituto, con un *liquidity coverage ratio* (LCR) pari al 267% e un “NSFR” pari al 113%.

Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione

Si descrivono di seguito le principali caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione in essere alla fine dell'anno 2022. Si evidenzia inoltre che il veicolo *Lake Securitisation S.r.l.* è stato liquidato nel corso del mese di dicembre 2022.

Banca Progetto ha perfezionato nell'anno 2022 due operazioni di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di finanziamenti erogati dalla Banca alle piccole medie imprese italiane garantiti dal Fondo di Garanzia.

Operazione Progetto Quinto (già Vidal S.r.l.)

La struttura dell'operazione prevedeva l'acquisto di portafogli di crediti derivanti da Prestiti CQ, originati direttamente dalla Banca per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione denominato Vidal S.r.l., poi ridenominato Progetto Quinto S.r.l..

Tale operazione, strutturata in *co-arrangement* tra la Banca e BNP Paribas, che ha agito anche in qualità di *Lead Manager* e controparte *swap*, nel mese di maggio 2021 ha permesso il collocamento della nota *senior* sul mercato degli investitori istituzionali.

La tranche *senior* dell'operazione ha ricevuto il rating Aa3 (sf) / AA (low) (sf) rispettivamente da parte di Moody's Investor Service e di DBRS, rating confermato a seguito dell'attività di *surveillance* delle due agenzie di *rating* anche nel corso del 2022, ed è stata ammessa alla negoziazione presso il segmento professionale (ExtaMOT PRO) del *multilateral trading facility ExtraMOT* gestito da Borsa Italiana S.p.A.. La struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di *Prime Collateralised Securities (PCS)* in qualità di terzo verificatore.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 247,5 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 204,2 milioni e ad Euro 53,1 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto Quinto S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto Quinto, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli *junior* emessi, non ha effetti di *derecognition* dal punto di vista contabile dei Prestiti CQ ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una *phantom liability* pari all'ammontare delle *senior notes* in essere di Euro 203,8 milioni a fine esercizio, comprensivo dell'effetto del costo ammortizzato. Dal punto di

vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

Il veicolo Progetto Quinto S.r.l. ha sottoscritto un contratto derivato IRS per scambiare i flussi di cassa variabili della nota *senior* in flussi di cassa fissi, in modo da avere una copertura dal rischio tasso di interesse sull'operazione.

Operazione Progetto PMI

La prima operazione del 2022, strutturata in *co-arrangement* da Banca Progetto e da BNP Paribas, è stata perfezionata nel giugno 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI S.r.l..

I titoli sono stati emessi nella tipologia "*variable funding notes*" in due classi: una *senior* per un importo pari a 500 milioni di euro, sottoscritta da un *conduit* di emanazione di BNP Paribas, e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 131 milioni di euro circa.

La Banca ha inoltre la facoltà, nell'ambito della struttura complessiva dell'operazione, di cedere alla società veicolo ulteriori crediti nell'ambito di un periodo di *revolving* che terminerà nel dicembre 2023.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 625 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia pari a circa l'87%.

La *tranche senior* è priva di *rating* e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura dell'operazione prevede un periodo di *revolving* sino alla fine dell'anno 2023; successivamente la struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising*.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 617 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 500 milioni e ad Euro 131,3 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto PMI, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli *junior* emessi, non ha effetti di *derecognition* dal punto di vista contabile dei finanziamenti ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una *phantom liability* pari all'ammontare delle *senior notes* in essere di Euro 500,0 milioni a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

Operazione Progetto PMI 2

La seconda operazione effettuata nell'anno, avente come *arranger* Intesa Sanpaolo, è stata perfezionata a inizio dicembre 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI 2 S.r.l..

I titoli sono stati emessi in due classi: una *senior* per un importo pari a 500 milioni di euro sottoscritta da un *conduit* di emanazione dell'*arranger* Intesa Sanpaolo e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 170 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 666,7 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia pari a circa l'83,5%.

La *tranche senior* è priva di *rating* e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 639,7 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 477,1 milioni e ad Euro 170 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 2 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto PMI 2, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli *junior* emessi, non ha effetti di *derecognition* dal punto di vista contabile dei finanziamenti ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una *phantom liability* pari all'ammontare delle *senior notes* in essere di Euro 477,1 milioni a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

Sintesi degli sviluppi su impieghi e raccolta nel 2022

Prestiti CQ

Il 2022 è stato un anno in cui il business relativo ai Prestiti CQ ha registrato volumi complessivi per Euro 171 milioni (+13% rispetto ai dati del 2021). L'incremento netto nell'anno degli *stock* di produzione diretta è stato di Euro 73 milioni, in crescita del 13% rispetto alla fine del 2021. A fine 2022 gli impieghi in tale comparto ammontano a Euro 626 milioni rispetto a Euro 566 milioni del 2021, compresi anche i portafogli acquistati da terze parti negli anni precedenti e che comunque rimangono residuali rispetto agli *stock*

complessivi. Il canale distributivo del prodotto è rappresentato, come già negli anni precedenti, dalla rete di agenti/mediatori distribuita su tutto il territorio nazionale.

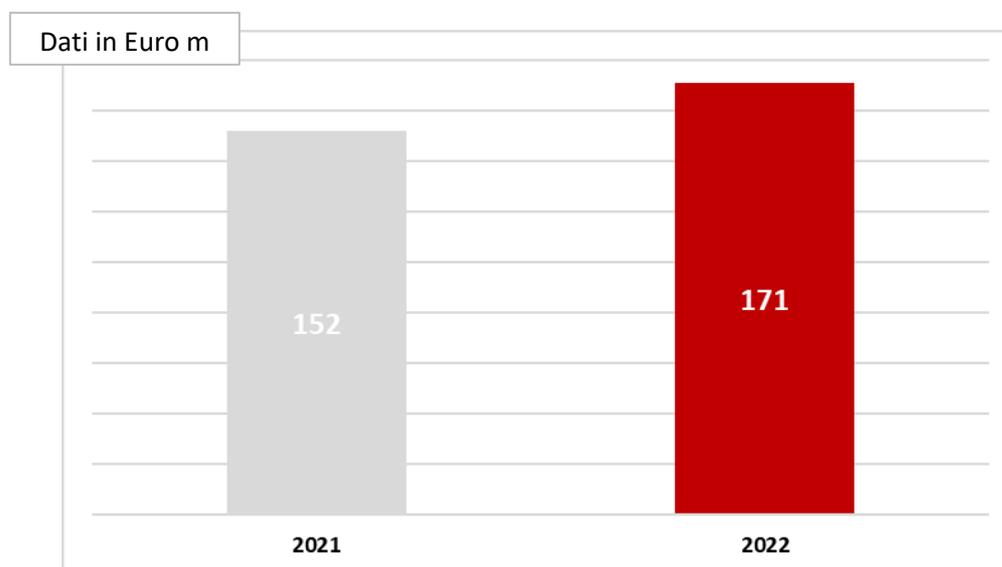
Il portafoglio complessivo a fine 2022 è concentrato sul settore pubblico e sui pensionati con una percentuale pari a circa l'86%; il rimanente 14% comprende pratiche erogate a dipendenti del settore privato. A livello di suddivisione geografica oltre il 60% del portafoglio è stato erogato al sud Italia, in linea con le caratteristiche e con il mercato del prodotto specifico.

Il totale degli interessi attivi sul prodotto sono stati superiori a Euro 18 milioni, a fronte di un dato pari a Euro 16 milioni registrato nel 2021.

Nel 2022 sono state registrate riprese di valore su crediti pari a Euro 0,2 milioni contro rettifiche di valore pari a Euro 0,8 milioni nel 2021, in ragione dell'adeguamento dei criteri di accantonamento ai *trend* storici osservati sul prodotto.

Come già ricordato, nel corso del mese di dicembre è stata pubblicata la sentenza della Corte Costituzionale che si è pronunciata sull'applicazione in Italia della sentenza "Lexitor". Tale sentenza ha portato ad accantonamenti a fondo rischi e oneri nel 2022 pari a complessivi Euro 5 milioni, che si aggiungono al fondo rischi ed oneri già in essere, in ragione delle potenziali richieste dei clienti conseguenti ai rimborsi anticipati dei finanziamenti anche prospettici.

Sotto il grafico con le nuove erogazioni degli ultimi due anni.



Finanziamenti alle PMI

Nel corso dell'esercizio il segmento di *business* riguardante i finanziamenti alle piccole e medie imprese, prevalentemente assistiti dal Fondo di Garanzia e in misura minore dalla garanzia

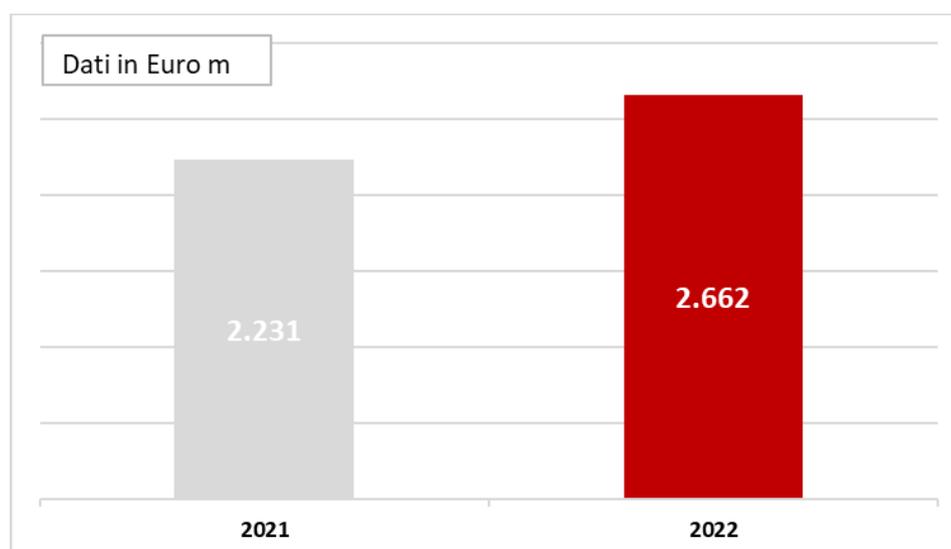
SACE, ha registrato un incremento importante delle erogazioni, conseguente alla volontà strategica di sviluppare e supportare le attività delle imprese del nostro paese. Nell'anno 2022 sono stati erogati nuovi finanziamenti per Euro 2.662 milioni, rispetto a Euro 2.231 milioni erogati nel 2021 (+19%). Tale risultato è stato raggiunto grazie al consolidamento del canale distributivo fatto di agenti e mediatori che operano su tutto il territorio nazionale e che, in ottica di partnership con la Banca, hanno permesso di raggiungere ed erogare finanziamenti al tessuto economico produttivo italiano. La Banca inoltre ha potenziato le strutture operative e commerciali, con effetti positivi di consolidamento della presenza sul mercato.

Il portafoglio complessivo a fine 2022 è superiore a Euro 5,2 miliardi, la maggior parte del quale erogato nel corso 2021 e del 2022. A livello di suddivisione geografica circa il 40% è stato erogato a imprese del nord Italia, mentre la rimanente parte è suddivisa quasi equamente tra centro e sud Italia.

Il totale degli interessi attivi relativi al 2022 su tali finanziamenti sono stati pari a Euro 215 milioni, a fronte di un dato pari a Euro 107 milioni registrato nel 2021. Si evidenzia che alla fine del 2022 circa il 76% del portafoglio è a tasso variabile e legato al parametro Euribor, mentre il rimanente 24% è a tasso fisso.

Le rettifiche di valore su crediti dell'anno sul portafoglio PMI sono state pari a Euro 35 milioni (Euro 14 milioni quelli del 2021), anche grazie alla copertura media della garanzia statale pari a circa 83% sullo stock di portafoglio complessivo.

Sotto il grafico con le erogazioni degli ultimi due anni.



Acquisto Pro-Soluto Crediti IVA

Nel corso del 2022 la Banca ha lanciato il prodotto di acquisto pro-soluto di crediti Iva di piccole e medie imprese, con volumi registrati pari a Euro 97 milioni e con un saldo al 31 dicembre 2022 pari a Euro 64 milioni. Il totale degli interessi attivi registrati su tale prodotto è pari a Euro 2,1 milioni, con rettifiche di valore poco significative in ragione della tipologia di credito.

Instant Lending Privati

Nel corso del 2022 la Banca ha inoltre lanciato il prodotto di *instant lending* a privati con volumi registrati pari a Euro 3,3 milioni e con un saldo al 31 dicembre 2022 pari a Euro 2,7 milioni. Il totale degli interessi attivi registrati su tale prodotto è pari a Euro 0,1 milioni, con rettifiche di valore poco significative in relazione agli *stock* in essere.

Raccolta da clientela e istituzionale

Il 2022 ha visto un incremento importante della raccolta tramite tutti i canali che è passata da Euro 4.439 milioni di fine 2021 a Euro 6.370 milioni a fine 2022 e che ha accompagnato la crescita degli impieghi avvenuta nel medesimo periodo.

In particolare, i depositi sono passati da Euro 2.857 milioni a Euro 4.368 milioni, comprendendo sia quelli raccolti sul mercato italiano (Euro 2.765 milioni) che quelli sui mercati di Germania, Spagna e Olanda (Euro 1.604 milioni). All'interno del mercato italiano una parte di tale ammontare è rappresentato dai *time deposits* con clientela istituzionale che a fine 2022 hanno raggiunto il valore complessivo di Euro 519 milioni.

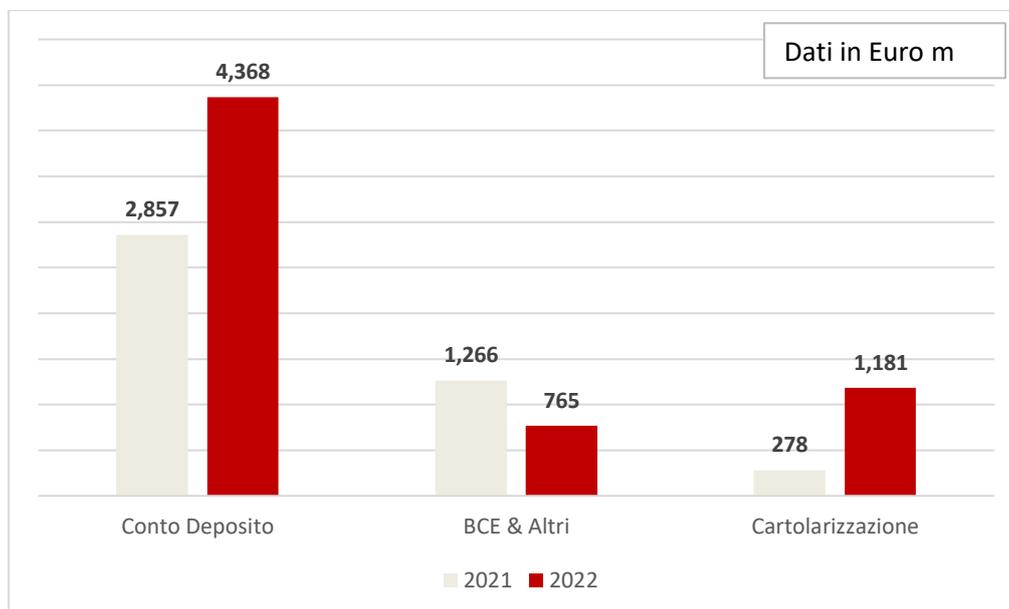
La raccolta tramite l'operazione di cartolarizzazione Progetto Quinto ha raggiunto Euro 203,8 milioni al 31 dicembre 2022, corrispondenti all'ammontare della nota *senior* sottoscritta da investitori istituzionali a seguito del collocamento sul mercato avvenuto nel mese di maggio 2021.

Nel corso dell'anno sono state perfezionate due operazioni di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di finanziamenti erogati dalla Banca alle piccole e medie imprese italiane garantiti dal Fondo di Garanzia, che hanno permesso di raccogliere complessivamente Euro 977 milioni al 31 dicembre 2022.

La Banca nel corso dell'esercizio ha utilizzato le *facilities* della BCE ed in particolare ha utilizzato TLTRO III, PELTRO e *Long Term Refinancing Operation* per un ammontare pari a Euro 634 milioni a fine 2022. Si segnala inoltre che la Banca nel corso del 2022 e ad inizio 2023 ha rimborsato linee PELTRO per complessivi Euro 1,1 miliardi sostituendo tale fonte di raccolta con operazioni di cartolarizzazione e con depositi.

Altre operazioni di raccolta con sottostante i titoli *junior* delle cartolarizzazioni, pari a Euro 131 milioni al 31 dicembre 2022, completano le fonti di *funding* utilizzate.

Di seguito il grafico rappresenta le diverse fonti di raccolta alla fine degli ultimi due anni.



I principali aggregati patrimoniali

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
	(euro/1000)			
Cassa e disponibilità liquide	48.156	217.991	(169.835)	-77,9
Crediti verso banche	67.474	33.009	34.465	104,4
Crediti verso clientela	6.410.963	4.363.252	2.047.711	46,9
Attività fiscali	10.727	5.052	5.675	112,3
Altre voci dell'attivo patrimoniale	154.867	23.529	131.338	558,2
Totale dell'attivo	6.692.187	4.642.833	2.049.354	44,1
Debiti verso banche	764.585	1.276.905	(512.320)	-40,1
Debiti verso clientela	5.612.269	3.161.976	2.450.293	77,5
Altre voci del passivo patrimoniale	101.468	52.135	49.333	94,6
Patrimonio netto	213.865	151.817	62.048	40,9
Totale del passivo	6.692.187	4.642.833	2.049.354	44,1

Cassa e disponibilità liquide

(euro/1000)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Cassa	1	1	-	-
Crediti verso Banche Centrali	42.336	181.198	(138.862)	-76,6
Conti correnti e depositi verso banche	5.819	36.792	(30.973)	-84,2
TOTALE	48.156	217.991	(169.835)	-77,9

Il saldo al 31 dicembre 2022, pari a Euro 48,2 milioni, è principalmente riconducibile alla liquidità depositata presso la Banca d'Italia, nonché a quella presente sui conti correnti a vista con altri istituti di credito.

Crediti verso banche

(euro/1000)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	39.097	23.021	16.076	69,8
Conti correnti e depositi verso banche	18.148	9.988	8.160	81,7
Margini di garanzia	10.229	-	10.229	n.s.
TOTALE	67.474	33.009	34.465	104,4

La voce Crediti verso banche, pari a Euro 67,5 milioni, è riconducibile alla Riserva Obbligatoria Bancaria depositata presso la Banca d'Italia, nonché a conti correnti con istituti di credito non a vista e ai margini di garanzia per le operazioni di pronto contro termine su titoli *junior* di operazioni di cartolarizzazione.

Impieghi verso clientela

(euro/1000)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Prestiti personali e cessione del quinto	617.442	552.152	65.290	11,8
Titoli di debito	498.935	501.403	(2.468)	-0,5
Mutui e Finanziamenti	4.874.330	3.225.233	1.649.097	51,1
Crediti deteriorati	354.865	83.560	271.305	324,7
Crediti IVA acquistati pro-soluto	64.360	-	64.360	n.s.
Altri impieghi	1.031	904	128	14,2
TOTALE	6.410.963	4.363.252	2.047.712	46,9

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare complessivo degli impieghi verso la clientela della Banca risulta pari a Euro 6.411,0 milioni, con un incremento netto di Euro 2.047,7 milioni rispetto al 2021. È proseguito il percorso di crescita degli *stock* nel segmento dei Prestiti CQ, con il prodotto cessione del quinto e delegazione di pagamento destinato a pensionati ed a dipendenti privati, statali, pubblici e para-pubblici.

Gli impieghi in Prestiti personali e CQ sono cresciuti di Euro 65,3 milioni rispetto al 2021, a fine 2022 il totale degli impieghi in essere di tale comparto ammonta a Euro 617,4 milioni.

I titoli di debito si riferiscono al portafoglio classificato nella categoria *held to collect*, che comprende esclusivamente titoli di stato italiani, con scadenza media pari a circa 2,6 anni, acquisiti nell'ottica di una gestione efficiente della liquidità dell'istituto.

Nel comparto finanziamenti alle piccole e medie imprese è stato registrato un incremento di circa Euro 1.649,2 milioni, con un totale *stock* erogato al 31 dicembre 2022 pari a Euro 4.874,4 milioni; i nuovi finanziamenti erogati nel 2022 ammontano a nominali Euro 2.661,7 milioni rispetto a Euro 2.231 milioni erogati nel 2021.

I crediti deteriorati, pari a Euro 354,9 milioni e costituiti prevalentemente da mutui e finanziamenti, sono aumentati rispetto agli Euro 83,6 milioni di fine 2021

Dettagli degli impieghi verso clientela

Status (euro/1000)	31/12/2022			31/12/2021		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	72.146	(12.846)	59.300	18.216	(9.014)	9.202
Inadempienze probabili	161.495	(19.627)	141.868	34.904	(6.195)	28.709
Esposizioni scadute deteriorate	162.786	(9.089)	153.697	49.570	(3.921)	45.649
Totale crediti deteriorati	396.427	(41.562)	354.865	102.690	(19.130)	83.560
Crediti in bonis escluso titoli di debito	5.570.721	(13.558)	5.557.163	3.786.961	(8.672)	3.778.289
Titoli di debito	499.142	(207)	498.935	501.856	(453)	501.403
Totale crediti in bonis	6.069.863	(13.765)	6.056.098	4.288.817	(9.125)	4.279.692
TOTALE	6.466.290	(55.327)	6.410.963	4.391.507	(28.255)	4.363.252

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti verso la clientela per *staging*, con evidenza del relativo *coverage ratio*. Si evidenzia altresì l'esposizione lorda al netto della copertura del Fondo di Garanzia con il corrispondente *coverage ratio* rettificato.

(euro/1000)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage ratio	Esposizione lorda al netto della copertura di Fondo di Garanzia	Coverage ratio rettificato
Sofferenze:						
- prestiti personali e cessione del quinto	469	(457)	12	97,4%	469	97,4%
- finanziamenti PMI	69.374	(10.929)	58.445	15,8%	10.945	99,9%
- esposizioni ex Banca Lecchese	2.303	(1.460)	843	63,4%	2.303	63,4%
Totale sofferenze	72.146	(12.846)	59.300	17,8%	13.717	93,7%
Inadempienze probabili:						
- prestiti personali e cessione del quinto	3.254	(468)	2.786	14,4%	3.254	14,4%
- finanziamenti PMI	158.241	(19.159)	139.082	12,1%	24.105	79,5%
- esposizioni ex Banca Lecchese	-	-	-	-	-	-
Totale inadempienze probabili	161.495	(19.627)	141.868	12,2%	27.359	71,7%
Scaduti deteriorati:						
- prestiti personali e cessione del quinto	10.611	(1.708)	8.903	16,1%	10.611	16,1%
- finanziamenti PMI	151.836	(7.345)	144.491	4,8%	21.416	34,3%
- instant lending	186	(28)	158	15,1%	186	15,1%
- esposizioni ex Banca Lecchese	153	(8)	145	5,2%	153	5,2%
Totale scaduti deteriorati	162.786	(9.089)	153.697	5,6%	32.366	28,1%
TOTALE CREDITI DETERIORATI	396.427	(41.562)	354.865	10,5%	73.442	56,6%
Bonis:						
- prestiti personali e cessione del quinto	615.208	(222)	614.986	-	615.208	-
- finanziamenti PMI e intermediari finanziari	4.881.713	(12.976)	4.868.737	0,3%	840.079	1,5%
- esposizioni ex Banca Lecchese	5.822	(97)	5.725	1,7%	5.822	1,7%
- crediti iva acquistati pro-soluto	64.387	(27)	64.360	-	64.387	-
- instant lending	2.692	(236)	2.456	8,8%	2.692	8,8%
- titoli HTC	499.142	(207)	498.935	-	499.142	-
- altri crediti	899	-	899	-	899	-
TOTALE CREDITI IN BONIS	6.069.863	(13.765)	6.056.098	0,2%	2.028.229	0,7%
TOTALE CREDITI	6.466.290	(55.327)	6.410.963	0,9%	2.101.671	2,6%

I crediti deteriorati netti a fine dicembre 2022 sono aumentati di Euro 271,3 milioni, passando da Euro 83,6 milioni a fine 2021 a Euro 354,9 milioni a fine 2022, conseguenza della crescita del portafoglio, di elementi fisiologici legati al trascorrere del tempo e dello scenario macroeconomico che è profondamente cambiato rispetto a quello in essere a fine 2021 come già evidenziato precedentemente nello "Scenario economico e di settore". I crediti deteriorati lordi sono pari a Euro 396,4 milioni (Euro 102,7 milioni quelli a fine 2021), mentre i fondi svalutazione sono pari a Euro 41,6 milioni (Euro 19,1 milioni a fine 2021).

I crediti lordi in sofferenza sono in aumento di Euro 53,9 milioni e sono pari a Euro 72,1 milioni, con rettifiche di valore per Euro 12,8 milioni e con un livello di copertura pari al 17,8% (49,5% il livello di copertura del 2021 che scontava una composizione diversa con peso molto inferiore dei finanziamenti PMI garantiti). Tuttavia, tenendo conto delle garanzie rilasciate dai Fondi di Garanzia, MCC e SACE, il *coverage ratio rettificato* calcolato per tenere conto delle garanzie statali è pari al 93,7% (93,5% il *coverage ratio rettificato* a fine 2021).

Le inadempienze probabili lorde risultano pari a Euro 161,5 milioni con un *coverage ratio* pari a 12,2% (17,7% il livello di copertura a fine 2021). Il *coverage ratio rettificato* è pari al 71,7% (66,2% il corrispondente dato a fine 2021).

Le esposizioni scadute deteriorate lorde sono pari a Euro 162,8 milioni con un tasso di copertura pari a 5,6% (7,9% il ratio a fine 2021); escludendo l'esposizione lorda coperta dalle garanzie il *coverage ratio rettificato* è pari al 28,1% (21,6% il corrispondente dato a fine 2021).

Il *coverage ratio* sull'intero portafoglio crediti deteriorato a fine 2022 si attesta al 10,5% (18,6% quello 2021, anche in questo caso il peso dei finanziamenti PMI garantiti era inferiore); tenendo conto della copertura dei Fondi di Garanzia, il *coverage ratio rettificato* è pari al 56,6% (51,5% il corrispondente dato a fine 2021).

Si evidenzia che lo stock di portafoglio riferito ai finanziamenti PMI, che rappresenta la maggior parte del portafoglio crediti della Banca, ha una percentuale di copertura di garanzie pubbliche del 83% circa al 31 dicembre 2022.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti verso la clientela per *staging*, con evidenza del relativo *coverage ratio*. Si evidenzia altresì l'esposizione lorda al netto della copertura dei fondi di garanzia pubblica con il corrispondente *coverage ratio rettificato*.

(euro/1000)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage ratio	Esposizione lorda al netto della copertura di Fondo di Garanzia	Coverage ratio rettificato
Stage 1	5.251.692	(6.001)	5.245.691	0,1%	1.823.924	0,3%
Stage 2	818.171	(7.764)	810.407	0,9%	204.305	3,8%
Stage 3	396.427	(41.562)	354.865	10,5%	73.442	56,6%
TOTALE CREDITI	6.466.290	(55.327)	6.410.963	0,9%	2.101.671	2,6%

In tale contesto il *Non Performing Loan ratio lordo* ammonta al 6,6 % (calcolato come rapporto tra le esposizioni lorde con stage 3 ed il totale crediti verso clientela lordi escluso i titoli), rispetto al 2,6% del 2021.

Attività fiscali

Le attività fiscali sono pari a Euro 10,7 milioni a fine 2022, di cui Euro 5,4 milioni relative ad acconti per imposte correnti e a crediti di imposta ed Euro 5,3 milioni per crediti per imposte anticipate.

Sui crediti per imposte anticipate, la Banca ha iscritto nell'esercizio crediti su differenze temporanee per Euro 4,5 milioni. Non residuano imposte anticipate su perdite fiscali pregresse.

I rimanenti crediti per imposte anticipate, pari a Euro 0,8 milioni, si riferiscono alla componente residua iscritta in applicazione della Legge 214/2011.

Altre voci dell'attivo Patrimoniale

Le altre voci dell'attivo patrimoniale, pari a Euro 154,9 milioni, comprendono Euro 118,9 milioni di partite in corso di lavorazione per incassi relativi a rate di dicembre sui finanziamenti a PMI; tali ammontari sono stati regolati nei primi giorni di gennaio. La voce include inoltre le attività materiali e immateriali per Euro 9,0 milioni, crediti tributari per Euro 15,9 milioni, risconti passivi e altre partite in corso di lavorazione.

Debiti verso banche

(euro/1000)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso Banche Centrali	632.750	1.230.678	(597.928)	-48,6
Debiti verso Banche	131.835	46.185	85.650	185,4
Margini di garanzia	-	42	(42)	-100,0
TOTALE	764.585	1.276.905	(512.320)	-40,1

Il saldo di fine esercizio dei Debiti verso Banche Centrali corrisponde principalmente ai programmi di rifinanziamento con la BCE (TLTRO III, PELTRO e *Long Term Refinancing Operation*). Nei Debiti verso banche sono inclusi due finanziamenti garantiti dai titoli *junior* delle cartolarizzazioni Progetto Quinto e Progetto PMI.

Debiti verso clientela

(euro/1000)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Conti Correnti e depositi verso clientela	4.368.944	2.856.983	1.511.961	52,9
Debiti per leasing	6.177	1.376	4.801	348,9
Phantom liability	1.180.870	277.600	903.270	325,4
Finanziamenti	55.047	25.005	30.042	120,1
Altri	1.231	1.012	219	21,6
TOTALE	5.612.269	3.161.976	2.450.293	77,5

I debiti verso clientela al 31 dicembre 2022 sono pari a Euro 5.612,3 milioni, con un incremento di Euro 2.450,3 milioni rispetto alla fine del 2021. Tale dinamica è riconducibile all'aumento della raccolta tramite i conti di deposito con la clientela *retail* e *financial*. Il funding ottenuto tramite le operazioni di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l. e Progetto PMI 2 S.r.l. a fine esercizio è pari a Euro 1.180,9 milioni e ha portato all'iscrizione nel bilancio della Banca delle relative *phantom liabilities* come più approfonditamente descritto nel relativo paragrafo della relazione sulla gestione "Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione". La voce Finanziamenti si riferisce interamente ad operazioni di raccolta relativa a due finanziamenti con Cassa Depositi e Prestiti.

In merito alla raccolta tramite conti di deposito si evidenzia che in Italia il totale è pari a Euro 2.764,5 milioni a fine 2022 (inclusa la clientela *corporate* e *financial*), mentre i depositi quasi esclusivamente vincolati con soggetti residenti in Germania, Olanda e Spagna collocati attraverso l'ausilio di una piattaforma partner ammontano ad Euro 1.604,4 milioni alla stessa data.

Altre voci del passivo patrimoniale

All'interno della voce, pari a Euro 101,5 milioni, sono compresi i fondi per rischi ed oneri che a fine esercizio sono pari ad Euro 13,6 milioni (Euro 7,1 milioni il saldo a fine 2021). Tale voce è costituita per Euro 3,8 milioni da oneri del personale di cui Euro 0,1 milioni per il fondo di solidarietà 2014/2015 della ex Banca Lecchese e per Euro 3,7 milioni per incentivazione del personale. Gli ulteriori Euro 9,8 milioni si riferiscono principalmente per Euro 2,0 milioni ad oneri stimati per la rete di agenti e mediatori (in particolare all'indennità di risoluzione del rapporto degli agenti per Euro 0,9 milioni e alla parte stimata di commissioni legate ai volumi di produzione e alla qualità del portafoglio di agenti e mediatori per Euro 1,1 milioni) e per Euro 7,8 milioni a controversie in essere o potenziali o presunti esborsi futuri per i quali è probabile o determinabile un onere per la Banca.

Nelle altre voci del passivo patrimoniale, sono inoltre incluse le passività fiscali per Euro 26,5 milioni, i debiti per TFR per Euro 1,0 milioni, nonché le altre passività per Euro 60,4 milioni costituite prevalentemente da debiti tributari, bonifici da regolare, debiti verso fornitori e risconti passivi.

Il patrimonio netto

A fine dicembre 2022, il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo (positivo per Euro 52,0 milioni), si attesta a Euro 213,9 milioni.

L'azionista di maggioranza BPL Holdco S.à.r.l. alla fine del 2022 ha effettuato un versamento non restituibile in conto futuro aumento di capitale per un ammontare pari ad Euro 10,0 milioni.

L'andamento reddituale

Il Conto Economico

	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
(euro/1000)				
Margine d' interesse	180.928	102.368	78.560	76,7
Commissioni nette	(998)	370	(1.368)	-369,7
Utile (Perdita) da cessione/riacquisto att. finanziarie	-	5.214	(5.214)	-100,0
Margine d'intermediazione	179.930	107.952	71.978	66,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(33.819)	(14.240)	(19.579)	137,5
Risultato netto della gestione finanziaria	146.111	93.712	52.399	55,9
Spese per il personale	(18.948)	(13.834)	(5.114)	37,0
Altre spese amministrative	(47.705)	(30.817)	(16.888)	54,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.682)	(1.749)	(4.933)	282,0
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.233)	(1.158)	(1.075)	92,8
Altri oneri/proventi di gestione	6.528	5.523	1.005	18,2
Costi operativi	(69.040)	(42.035)	(27.005)	64,2
Risultato dell'operatività corrente lordo	77.071	51.677	25.394	49,1
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.087)	(10.689)	(14.398)	134,7
Risultato netto di periodo	51.984	40.988	10.996	26,8

Nel 2022 il margine d'interesse è positivo per Euro 180,9 milioni, rispetto al risultato di Euro 102,4 milioni dell'esercizio precedente, come conseguenza di interessi attivi pari a Euro 236,1 milioni (Euro 128,4 milioni quelli del 2021) ed interessi passivi pari a Euro 55,2 milioni (Euro 26,1 milioni quelli del 2021). Gli interessi attivi includono prevalentemente Euro 205,5 milioni di interessi su mutui e finanziamenti, Euro 17,6 milioni di interessi su Prestiti CQ, Euro 2,1 milioni di interessi su crediti fiscali acquistati, Euro 1,5 milioni di interessi su conti bancari ed Euro 2,5 milioni di interessi su titoli. Gli interessi passivi includono prevalentemente Euro 45,1 milioni relativi ai conti di deposito della clientela (di cui Euro 31,8 milioni sul Conto Progetto Italia e Euro 13,3 milioni sul Conto Progetto Germania), a cui si aggiungono gli interessi sulle *phantom liabilities* pari a complessivi Euro 6,1 milioni, interessi su mutui passivi per Euro 0,2 milioni, interessi su conti correnti bancari per Euro 2,1 milioni e per facilities BCE per Euro 1,6 milioni.

Le commissioni nette del 2022 sono negative per Euro 1,0 milioni (positive per Euro 0,4 milioni nel 2021). Le commissioni attive, pari a Euro 4,6 milioni (Euro 3,4 milioni nel 2021), sono riconducibili principalmente alle commissioni di istruttoria del prodotto Prestito CQ pari ad Euro 3,0 milioni, alle commissioni per estinzioni anticipata di finanziamenti pari ad Euro 1,1 milioni ed ai servizi di incasso. Le commissioni passive, pari a Euro 5,6 milioni (Euro 3,0 milioni nel 2021), si riferiscono prevalentemente per Euro 4,4 milioni al costo generato dalla

piattaforma *on-line* tedesca per la raccolta in conti di deposito e per Euro 0,5 milioni ad oneri previdenziali della rete distributiva agenziale.

Il periodo in esame si chiude con un margine di intermediazione pari a Euro 179,9 milioni, rispetto a Euro 108,0 milioni dell'esercizio 2021, con un incremento del 66,7%.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento hanno registrato un costo complessivo di Euro 33,8 milioni (Euro 14,2 milioni il costo nel 2021). Relativamente alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la voce include rettifiche di valore nette sui crediti in bonis per Euro 4,9 milioni, rettifiche di valore nette per Euro 29,1 milioni sui crediti deteriorati (corrispondenti a rettifiche di valore per Euro 31,4 milioni e a riprese di valore nette per Euro 2,3 milioni principalmente per effetto dell'attività di recupero messa in atto dalla Banca prevalentemente sui crediti della ex Banca Lecchese) e riprese di valore di Euro 0,2 milioni relativi alla valutazione del merito creditizio del portafoglio titoli di stato classificato nella categoria *held to collect*.

Il risultato netto della gestione finanziaria realizzato nel 2022 è pari a Euro 146,1 milioni, rispetto al dato del 2021 di Euro 93,7 milioni, con un incremento del 55,9%.

Le spese per il personale sono pari a Euro 18,9 milioni rispetto a Euro 13,8 milioni del 2021. Si evidenzia che l'organico medio è passato da 132 unità nel 2021 a 187 unità nel 2022; tale incremento di risorse in quasi tutte le divisioni e direzioni è conseguente alla crescita significativa dei volumi di business della Banca, che ha generato un corrispondente incremento dei costi ricorrenti del personale. All'interno di tale voce è inclusa la parte relativa all'incentivazione del personale, pari a complessivi Euro 3,6 milioni (Euro 2,6 milioni il dato del 2021).

In crescita anche le altre spese amministrative che si attestano a Euro 47,7 milioni rispetto a Euro 30,8 milioni del 2021. L'incremento delle spese è conseguenza diretta della crescita dimensionale della Banca e dei volumi di erogazioni registrati nel 2022 che hanno portato all'aumento di tutti i costi variabili e in parte anche di quelli di struttura. Si evidenzia inoltre che la Banca ha incrementato gli investimenti tecnologici e informatici con l'obiettivo di proseguire nel percorso organico di sviluppo che si basa sul potenziamento degli attuali sistemi operativi e che hanno anche contribuito al lancio del prodotto di *factoring* avvenuto nel primo trimestre del 2023. Da notare un incremento sostanziale nelle imposte indirette, in particolare quella di bollo, conseguente alla crescita negli *stock* dei depositi, che la Banca ha deciso di mantenere a proprio carico anche nel 2022 e che ha generato un aggravio di costi per Euro 2,7 milioni nel corso dell'anno. I contributi ai fondi di garanzia dei depositi italiani ed europei (FITD e *Deposit Guarantee Scheme*) hanno portato ad oneri nell'esercizio per complessivi Euro 7,5 milioni, con un incremento di costi rispetto al 2021 di Euro 4,5 milioni.

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri hanno generato un onere complessivo pari a Euro 6,7 milioni a fine 2022, rispetto all'onere di Euro 1,7 milioni a fine 2021. Nel 2022 si evidenziano accantonamenti per Euro 1,1 milioni relativi alla stima della componente commissionale non ricorrente di agenti e mediatori legata ai volumi di produzione e qualità del portafoglio, nonché all'indennità di risoluzione rapporto degli agenti calcolata seguendo

logiche attuariali per Euro 0,1 milioni ed ulteriori Euro 5,4 milioni di accantonamenti netti per previsti esborsi futuri per i quali è probabile la manifestazione di un onere economico per la Banca quasi tutti legati alla sentenza della Corte Costituzionale in relazione ai prestiti CQ.

I costi operativi risultano pari a Euro 69,0 milioni rispetto agli Euro 42,0 milioni di euro del 2021, con un *cost income ratio* che si attesta al 38,4% malgrado la presenza di oneri non ricorrenti per quasi Euro 8 milioni al lordo dell'effetto fiscale (38,9% quello del 2021).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte del 2022 è pari a Euro 77,1 milioni, rispetto a Euro 51,7 milioni del 2021.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sull'operatività corrente sono negative per Euro 25,1 milioni rispetto a Euro 10,7 milioni del 2021. Esse sono relative ad imposte correnti per Euro 26,5 milioni, all'onere relativo al riversamento delle imposte anticipate sulle perdite pregresse annullate nell'esercizio per Euro 0,8 milioni, a cui si deve aggiungere l'effetto positivo dell'iscrizione di imposte anticipate positive su differenze temporanee per Euro 2,2 milioni.

L'esercizio 2022 si chiude con un utile netto di Euro 52,0 milioni rispetto all'utile di Euro 41,0 milioni del 2021.

Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale

Il totale del Capitale Primario di Classe 1 e dei Fondi Propri a fine 2022 si attesta a Euro 215,2 milioni (Euro 154,7 milioni a fine 2021), i *Risk Weighted Assets* (di seguito “RWA”) complessivi sono pari a Euro 1.286 milioni (Euro 777,5 milioni a fine 2021), con un *CET 1 Ratio* e un *Total Capital Ratio* del 16,74% (19,90% i medesimi parametri a fine 2021).

La crescita dei Fondi Propri è stata generata dal positivo risultato d'esercizio pari a Euro 52,0 milioni, nonché dal versamento non restituibile in conto futuro aumento di capitale, pari a Euro 10 milioni, effettuato dall'azionista di maggioranza alla fine del mese dicembre 2022.

La crescita degli RWA nel corso del 2022 è conseguente all'aumento degli *stock* di esposizioni nei confronti di imprese, derivanti dalle erogazioni dell'anno pari a Euro 2,7 miliardi, malgrado la garanzia statale sia stata mediamente pari al 83% e dell'incremento degli RWA sui rischi operativi conseguenti alla crescita dei ricavi della Banca. Anche la crescita dello *stock* di portafoglio di Prestiti CQ ha in parte contribuito all'incremento complessivo degli RWA.

Non ci sono stati nel corso dell'esercizio 2022 modifiche alla decisione sul capitale da parte dell'organo di vigilanza (procedimento SREP), pertanto rimangono validi come overall capital requirements i seguenti coefficienti:

- 8,4% di *CET 1 Ratio*;
- 10,4% di *Tier 1 Ratio* e
- 13,0% di *Total Capital Ratio*.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, l'organo di vigilanza ha richiesto di aggiungere ai coefficienti sopra riportati un ulteriore 2% a titolo di “*stress buffer*”. Alla fine del mese di gennaio 2023 l'organo di vigilanza ha comunicato l'avvio del procedimento che ha portato a fine marzo 2023 alla decisione sul capitale per l'anno 2023, che ha decretato una riduzione del requisito massimo per il 2023 di circa 1,15%. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo sugli “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.”

La Banca ha incluso nel calcolo dei fondi propri, in accordo con quanto previsto dalla CRR, gli effetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni transitorie sul *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9 (utilizzando sia l'approccio statico che dinamico, come più dettagliatamente riportato nel paragrafo successivo “gestione dei rischi”), che hanno portato ad un beneficio pari a Euro 4,0 milioni a fine 2022 in termini di fondi propri, già al netto dell'effetto fiscale, di conseguenza il *CET 1 Ratio fully phased* è pari al 16,42%.

Fondi propri

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	213.866	151.818
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	213.866	151.818
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.688	2.984
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.033	5.885
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	215.210	154.719
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	215.210	154.719

Adeguatezza Patrimoniale

<i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2022	31/12/2021
Totale fondi propri	215.210	154.719
A. Attività di rischio		
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.687.715	4.638.202
1. Metodologia standardizzata	6.687.715	4.638.202
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito e di controparte	85.943	53.770
B.5 Rischio operativo	16.925	8.431
1. Metodo base	16.925	8.431
2. Metodo standardizzato	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	102.868	62.201
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate	1.285.844	777.518
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,74%	19,90%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,74%	19,90%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	16,74%	19,90%

La gestione dei rischi

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3")¹ volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa per quanto concerne il loro profilo di rischio e la copertura dei rischi tramite i fondi propri. Le disposizioni nazionali volte al recepimento della normativa sovranazionale sono contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successive modifiche ed integrazioni.

Gli aggiornamenti normativi intercorsi hanno mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale Basilea 2, attualmente Basilea 3, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Per quanto concerne i rischi aziendali di Banca Progetto, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le strutture della Banca (controlli di primo, secondo e terzo livello), in coerenza con quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale sopra citate.

La Banca ha applicato i requisiti patrimoniali in ottica Basilea 3 a partire dal primo gennaio 2014; in tale ottica sono stati realizzati gli interventi procedurali e organizzativi necessari al rispetto delle condizioni e dei termini previsti dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

In seguito all'emanazione del Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo, la Banca ha scelto di adottare sia il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018, che il cosiddetto "approccio dinamico" da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IFRS 9 al 1/1/2018 e alle successive *reporting date* (solo per la componente credito *performing* e per un periodo transitorio fino al 2024).

¹ Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono introdotte nell'Unione europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" (inclusi i regolamenti tecnici di implementazione - ITS) e Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che riguarda tra l'altro le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Coerentemente a quanto definito dal Primo Pilastro in relazione alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria, la Banca utilizza:

- per il rischio di credito: il metodo standardizzato;
- per il rischio operativo: il metodo base.

In particolare, nell'ambito del rischio di credito, ai fini del processo di determinazione e monitoraggio dei relativi requisiti patrimoniali, la clientela viene classificata secondo le classi di analisi previste dalla normativa di vigilanza prudenziale; risultano inoltre applicate le tecniche di *Credit Risk Mitigation* previste dalla medesima normativa.

Infine, Banca Progetto presidia i rischi operativi attraverso la propria organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le funzioni di controllo e quelle operative. A tal fine vengono svolte almeno annualmente le attività di *risk self assessment* che coinvolgono i singoli "risk owner" delle diverse aree funzionali, individuati in base alla "Risk Policy" aziendale, i quali, sulla base di un approccio strutturato valutano, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio operativo prima in termini di rischio inerente e - in relazione all'efficacia dei presidi di controllo - in termini di rischio residuo. Le eventuali azioni di *remediation* sono oggetto di monitoraggio periodico.

Con riferimento alle incertezze derivanti dalla crisi Russia Ucraina, si rimanda alla parte E della nota integrativa.

I principali indicatori

31/12/2022 31/12/2021

Indici di composizione

Raccolta banche e clientela/Totale Passivo e Patrimonio Netto	95,3%	95,6%
Crediti v/s Clientela/Raccolta banche e clientela	100,5%	98,3%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	100,6%	94,8%

Indici di patrimonializzazione e di leva finanziaria

Leva Finanziaria (Fondi propri/Totale attivo)	3,2%	3,5%
CET 1 ratio	16,7%	19,9%

Indici di rischio

NPL	1,2%	0,5%
Sofferenze nette/Crediti v/s Clientela	0,9%	0,2%
Coverage Ratio Sofferenze	17,8%	49,5%
Coverage Ratio Sofferenze rettificato (***)	93,7%	93,5%
NPE	6,6%	2,3%
Coverage Ratio Crediti deteriorati	10,5%	18,6%
Coverage Ratio Crediti deteriorati rettificato (***)	56,6%	51,5%
Costo del rischio complessivo (*)	0,7%	0,5%

Indici di redditività

Margine di Intermediazione/Totale Attivo	2,7%	2,3%
Cost Income Ratio	38,4%	38,9%
ROE (**)	28,4%	33,8%

Indici di liquidità

LCR	267%	2.467%
NSFR	113,1%	118,8%

(*) calcolato come rapporto tra la voce 130° del conto economico (escludendo le svalutazioni dei titoli e dei crediti verso banche) e la media aritmetica della voce 40b crediti verso clientela (escludendo i titoli) ad inizio e fine 2022

(**) calcolato come utile netto rapportato alla media tra patrimonio netto a inizio e fine periodo

(***) le voci di coverage ratio rettificato sono state calcolate utilizzando l'esposizione al netto della copertura dei fondi di garanzia statale

Altre informazioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie

La Banca opera anche nella sede secondaria di Roma, sita in Piazza San Bernardo 101.

Evoluzione dell'organico della Banca

Numero dei dipendenti per categoria	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente:	213	150
1. Dirigenti	17	12
2. Quadri direttivi	78	58
3. Restante personale dipendente	118	80
Altro personale	3	7

Azioni Proprie

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni su azioni proprie.

Parti correlate

Al 31 dicembre 2022 sono in essere alcune operazioni con parti correlate, principalmente finanziamenti per Euro 15,4 milioni e depositi per Euro 1,0 milioni. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte H "Operazioni con Parti Correlate" della Nota Integrativa.

Banca Progetto non ha investimenti partecipativi; ciononostante vengono indicati i rapporti in essere a fine esercizio con i veicoli di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l. e Progetto PMI 2 S.r.l. in quanto consolidati integralmente in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, avendo comunque nella sostanza una relazione di controllo considerando la sottoscrizione dei titoli *junior* emessi dai veicoli. Con riferimento ai crediti sottostanti l'operazione, questi vengono trattati secondo l'IFRS 9 e conseguentemente non sono oggetto di "*derecognition*" rimanendo pertanto inclusi all'interno dello stato patrimoniale della Banca.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Alla fine del mese di gennaio l'organo di vigilanza ha comunicato l'avvio del procedimento che ha portato alla nuova decisione sul capitale per l'anno 2023 che è stata comunicata in data 28 marzo 2023, a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP). In particolare, è stato definito che la Banca dovrà detenere come *overall capital requirement ratios* i seguenti coefficienti:

- 8,2% di *CET 1 Ratio*;
- 10,1% di *Tier 1 Ratio* e
- 12,6% di *Total Capital Ratio*.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, l'organo di vigilanza ha richiesto di aggiungere ai coefficienti sopra riportati una ulteriore componente *target* dell'1,25% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*. Tali indicatori hanno registrato una riduzione rispetto ai precedenti sia sulla parte di *overall capital requirement ratios*, sia su quella relativa alla componente *target* in condizioni di *stress*.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca riunitosi in data 13 febbraio 2023 ha preso in esame la relazione di risposta alla richiesta della Banca d'Italia del 17 gennaio 2023 avente ad oggetto una richiesta di informazioni sulle previsioni aggiornate relative al biennio 2023 e 2024 sul modello di *business* e sul *funding*, in un contesto macroeconomico profondamente cambiato rispetto all'inizio del 2022, in ragione dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e del cambiamento dell'orientamento della politica monetaria dell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione.

A conclusione dell'analisi condotta sul proprio modello di *business*, in relazione all'andamento positivo dei principali indicatori patrimoniali, economici e finanziari registrati nel 2022, nonché dalle simulazioni svolte sull'evoluzione della redditività e della sostenibilità del modello di *business* alla luce degli scenari socio-economici e di mercato prospettici, anche avversi, si confermava la sostanziale validità e adeguatezza delle attuali linee di indirizzo strategico, che mostrano una sostenibilità prospettica del *business* dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

La destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

in conformità alle norme di legge e di statuto, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2022 così come presentati;
- di destinare a nuovo l'utile di esercizio di Euro 51.984.107

Un riconoscimento particolare, da parte del Consiglio di Amministrazione, va a tutto il personale di ogni ordine e grado della Banca che si è costantemente impegnato con competenza professionale, nonché alla rete di vendita e ai partner tecnologici.

Milano, 29 marzo 2023

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Carlo Garavaglia

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

Parte II — BILANCIO D'ESERCIZIO



Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

(importi espressi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	48.156.171	217.990.872
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.478.437.448	4.396.260.718
	<i>a) crediti verso banche</i>	67.474.148	33.009.162
	<i>b) crediti verso clientela</i>	6.410.963.300	4.363.251.556
80.	Attività materiali	6.318.223	1.675.495
90.	Attività immateriali	2.688.228	2.215.916
100.	Attività fiscali	10.727.387	5.052.078
	<i>a) correnti</i>	5.416.814	1.151.279
	<i>b) anticipate</i>	5.310.573	3.900.799
120.	Altre attività	145.860.523	19.638.346
	Totale dell'attivo	6.692.187.980	4.642.833.425

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(importi espressi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.376.853.631	4.438.881.217
	<i>a) debiti verso banche</i>	764.585.068	1.276.905.405
	<i>b) debiti verso clientela</i>	5.612.268.563	3.161.975.812
60.	Passività fiscali	26.495.067	5.393.125
	<i>a) correnti</i>	26.495.067	5.393.125
	<i>b) differite</i>	-	-
80.	Altre passività	60.413.345	38.847.845
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	953.369	766.496
100.	Fondi per rischi e oneri:	13.606.890	7.127.196
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	11.144	23.881
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	13.595.746	7.103.315
110.	Riserve da valutazione	(128.392)	(192.416)
140.	Riserve	97.557.294	46.569.288
150.	Sovrapprezzi di emissione	54.048.251	54.048.251
160.	Capitale	10.404.418	10.404.418
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	51.984.107	40.988.005
	Totale del passivo e del patrimonio netto	6.692.187.980	4.642.833.425

CONTO ECONOMICO

(importi espressi in Euro)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	236.124.487 236.076.794	128.425.876 128.031.060
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(55.196.723)	(26.057.535)
30.	Margine di interesse	180.927.764	102.368.341
40.	Commissioni attive	4.627.186	3.430.456
50.	Commissioni passive	(5.624.585)	(3.059.596)
60.	Commissioni nette	(997.399)	370.860
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(2)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2)	5.214.044
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2)	5.214.044
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120.	Margine di intermediazione	179.930.363	107.953.243
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(33.819.259)	(14.240.450)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.819.259)	(14.240.450)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	146.111.104	93.712.793
160.	Spese amministrative:	(66.653.217)	(44.652.060)
	a) spese per il personale	(18.948.255)	(13.835.180)
	b) altre spese amministrative	(47.704.962)	(30.816.880)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.682.326)	(1.749.387)
	a) impegni e garanzie rilasciate	12.737	(22.476)
	b) altri accantonamenti netti	(6.695.063)	(1.726.911)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.356.162)	(666.734)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(876.826)	(490.613)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.528.254	5.522.665
210.	Costi operativi	(69.040.277)	(42.036.129)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	77.070.827	51.676.664
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.086.720)	(10.688.659)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	51.984.107	40.988.005
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.984.107	40.988.005

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi espressi in Euro)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.984.107	40.988.005
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	64.024	12.554
70.	Piani a benefici definiti	64.024	12.554
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	64.024	12.554
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	52.048.131	41.000.559

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

(importi espressi in Euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio 2022					Patrimonio Netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto			Redditività complessiva al 31/12/2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr.ne straordinaria dividendi		
Capitale:	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
a) azioni ordinarie	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	54.048.251	-	54.048.251	-	-	-	-	-	-	-	54.048.251
Riserve:	46.569.288	-	46.569.288	40.988.005	-	10.000.000	-	-	-	-	97.557.295
a) di utili	(29.090.047)	-	(29.090.047)	40.988.005	-	-	-	-	-	-	11.897.958
b) altre	75.659.334	-	75.659.334	-	-	10.000.000	-	-	-	-	85.659.334
Riserve da valutazione	(192.416)	-	(192.416)	-	-	-	-	-	-	64.024	(128.392)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	40.988.005	-	40.988.005	(40.988.005)	-	-	-	-	-	51.984.107	51.984.107
Patrimonio netto	151.817.546	-	151.817.546	-	-	10.000.000	-	-	-	52.048.131	213.865.678

L'importo di 10.000.000 si riferisce al versamento non restituibile in conto futuro aumento di capitale, effettuato dall'azionista di maggioranza nel mese di dicembre 2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

(importi espressi in Euro)

	Patrimonio Netto al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Patrimonio Netto al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del 2021					Patrimonio Netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto			Redditività complessiva al 31/12/2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr.ne straordinaria dividendi		
Capitale:	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
a) azioni ordinarie	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	54.048.251	-	54.048.251	-	-	-	-	-	-	-	54.048.251
Riserve:	5.954.506	-	5.954.506	20.614.782	-	20.000.000	-	-	-	-	46.569.288
a) di utili	(49.704.829)	-	(49.704.829)	20.614.782	-	-	-	-	-	-	(29.090.047)
b) altre	55.659.334	-	55.659.334	-	-	20.000.000	-	-	-	-	75.659.334
Riserve da valutazione	(204.970)	-	(204.970)	-	-	-	-	-	-	12.554	(192.416)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	20.614.782	-	20.614.782	(20.614.782)	-	-	-	-	-	40.988.005	40.988.005
Patrimonio netto	90.816.987	-	90.816.987	-	-	20.000.000	-	-	-	41.000.559	151.817.546

L'importo di Euro 20.000.000 si riferisce ai versamenti non restituibili in conto futuro aumento di capitale, effettuati dall'azionista di maggioranza nel mese di giugno e dicembre 2021.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(importi espressi in Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione (+/-)	114.410.848	67.739.686
- Risultato d'esercizio (+/-)	51.984.107	40.988.005
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	33.819.259	14.240.450
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.232.988	1.157.347
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.682.326	1.749.387
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	19.692.168	9.604.497
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(2.246.419.676)	(2.019.946.830)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	64.024	12.554
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.115.995.989)	(2.019.105.574)
- Altre attività	(130.487.711)	(853.810)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.959.522.155	2.034.339.235
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.937.972.414	2.026.093.846
- Altre passività	21.549.741	8.245.389
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	(172.486.673)	82.132.091
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	-	15.656
- Vendite di attività materiali	-	15.656
- Vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(7.348.028)	(1.877.820)
- Acquisto di attività materiali	(5.998.890)	(251.437)
- Acquisto di attività immateriali	(1.349.138)	(1.626.383)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (+/-)	(7.348.028)	(1.862.164)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	-
- Emissione/Acquisti di azioni proprie	10.000.000	20.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)	10.000.000	20.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(169.834.701)	100.269.927
		-
RICONCILIAZIONE	Importo	Importo
Voci di bilancio:	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	217.990.872	117.720.945
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(169.834.701)	100.269.927
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	48.156.171	217.990.872

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

NOTA INTEGRATIVA



Nota Integrativa

Parte A - Politiche Contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

Parte A — POLITICHE CONTABILI



A1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca Progetto è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2022, come stabilito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A..

La tabella che segue riepiloga tutte le novità IFRS, specificando quelle che riguardano i bilanci 2022 e quelle che entreranno in vigore negli esercizi successivi, per le quali lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2022

Titolo documento	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Regolamento UE e data di pubblicazione	Data di omologazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	28 giugno 2021
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	28 giugno 2021
Contratti onerosi – costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	28 giugno 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021	28 giugno 2021

L'adozione di tali principi non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022. Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2022

Titolo documento	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Regolamento UE e data di pubblicazione	Data di omologazione
IFRS 17 Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 e giugno 2020	1° gennaio 2023	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021	19 novembre 2021
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	2 marzo 2022
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	2 marzo 2022
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022	11 agosto 2022
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022	8 settembre 2022

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022. Documenti non ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2022

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate regulated activities"
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2020	1° gennaio 2024	TBD
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	TBD

L'illustrazione dei principi contabili applicati è riportata di seguito.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo; con riferimento alla continuità aziendale, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 24 novembre 2021, il piano industriale 2022-2024 che prevede una crescita importante di tutti gli aggregati patrimoniali, economici e finanziari. Inoltre, nel mese di febbraio 2023 ha approvato le previsioni aggiornate sul modello di business per gli anni 2023-2024 che mostrano risultati patrimoniali, economici e finanziari in continua crescita. Non si rilevano pertanto problematiche in merito alla continuità aziendale e pertanto tale Bilancio è stato predisposto sulla base di tale presupposto;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori: quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simile viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,

dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Gli importi della presente nota integrativa sono esposti in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Inoltre, nella redazione del presente bilancio sono stati considerati, per quanto applicabili, i documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili con riferimento agli impatti del Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia a quanto riportato nella specifica sezione della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio di esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie (anche in considerazione dello scenario pandemico in essere);
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari diversi dai titoli di stato presenti in bilancio nonché degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese, gli *stock* in essere al 31 Dicembre 2022 sono circa Euro 5,3 miliardi con una incidenza della copertura media della garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia e, in minor misura, SACE), pari a circa 83%. I volumi in bonis ammontano a circa Euro 4,9 miliardi, con erogazioni nel corso dell'anno 2022 di circa Euro 2,7 miliardi; le

posizioni in status deteriorato ammontano a Euro 381,9 milioni, di cui Euro 152 milioni in *past due*, Euro 158,2 milioni circa in UTP ed Euro 71,7 milioni in posizioni a sofferenza. Il *ratio* relativo alle *Non Performing Exposures* lordo complessivo è pari al 7,3 % (al netto garanzia 6,6%).

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio in moratoria, riconducibile sia a moratorie pubbliche che a moratorie ex accordo ABI, ha raggiunto valori del tutto marginali (una posizione ancora in moratoria con scadenza febbraio 2023 per una esposizione lorda di circa Euro 100 mila). Mentre le posizioni oggetto di moratoria che al 31 dicembre 2022 risultano «scadute» quindi in regolare ammortamento sono 478 posizioni per un lordo complessivo di Euro 188 milioni circa (circa il 3.6% del totale portafoglio imprese).

Per quanto riguarda il profilo di rischio registrato al 31 dicembre 2022 non si evidenziano particolari criticità in relazione agli accantonamenti sia come valori assoluti che relativi. Per i finanziamenti alle imprese si rileva uno *stock* di accantonamenti di circa Euro 51,9 milioni suddiviso in circa Euro 38,9 milioni per le posizioni in stato *non performing* e la restante parte di Euro 13,0 milioni per le posizioni *performing*. Il *coverage ratio* medio (ECL%) del portafoglio è di circa 1%, di cui 0,3% circa per la parte in stato *performing*.

Stante quanto sopra menzionato sul valore % di NPE lordo osservato a dicembre 2022, il valore % di ECL invece (1% osservato al 31 dicembre 2022) risulta in linea con le stime del piano operativo per il 2022 (valore *target* ECL 1.1%) e riflette l'andamento dei volumi deteriorati, tenendo presente la prevalenza degli scaduti rispetto a posizioni in UTP/sofferenza.

Analizzando la qualità del credito delle posizioni in stage 2 si osservano circa Euro 738 milioni così composti:

- Euro 583 milioni per il peggioramento di almeno due classi di *rating/scoring*;
- Euro 92 milioni. con almeno 30 giorni di scaduto;
- Euro 55 milioni con presenza di una misura di *forbearance*;
- Euro 9 milioni con presenza di elementi di anomalia (i.e., protesti, pregiudizievoli, info da banche dati, CR).

In termini di misure di *forbearance*, punto elencato n. 3, è bene sottolineare che, le moratorie concesse a seguito dell'emergenza COVID19 per le quali le Autorità di Vigilanza /EBA hanno previsto una sospensione temporanea della riclassificazione automatica del credito a *forborne*, non vengono classificate in stage 2 in via automatica. Infine, coerentemente con gli orientamenti normativi, la Banca ha provveduto, ai sensi del regolamento UE 227/2015 di Banca d'Italia, ad assegnare l'attributo "*forborne*" in bonis a quelle posizioni oggetto di concessioni, non rientranti nelle misure governative di sostegno adottate a causa dell'emergenza Covid-19, ma riconducibili a scelte interne della Banca o rilasciate ai sensi della Legge n.244 del 24/12/2007.

Per quanto riguarda il deterioramento del credito per effetto del *downgrade* del *rating current* rispetto al *rating di origination*, si sottolinea che, a partire da Dicembre 2022, è stata implementata una regola più stringente che ha l'obiettivo di intercettare nello *stage 2* non

solo le posizioni il cui *rating* è peggiorato di almeno due *notch*, ma anche quelle posizioni il cui *rating current* è peggiorato di almeno un *notch* a partire dalla classe “CCC” o peggiori, ovvero quelle posizioni che sono risultate *un-rated* in fase di erogazione ma che presentano un *rating current* dalla classe “CC” o peggiori, ovvero un incremento percentuale di almeno il 15% della PD “TTC” *current* rispetto allo stesso valore all’origine, anche a parità di *rating* (tale valutazione è prevista sempre dal *rating current* “CCC” o peggiori). Tale aggravio ha generato un extra accantonamento di circa Euro 1 milione per circa Euro 131 milioni di volumi coinvolti riclassificati in *stage 2* (2,5% del portafoglio totale).

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e/o relativi ai valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Il presente bilancio d’esercizio, ai sensi del D.Lgs 39/2010 e D.Lgs 58/98 ed in base alla delibera dell’Assemblea del 27 aprile 2018, è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. per gli esercizi 2018-2026.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono riportati i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2022, i quali sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di classificazione

L'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (*business model*) per il quale tali attività sono detenute. Sono incluse nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le attività finanziarie per le quali è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "*solely payment of principal and interest*" – "SPPI test").

In particolare, sono compresi in tale voce, qualora presentino i requisiti precedentemente illustrati:

- I crediti verso banche, ad eccezione di quelli a vista (che in ossequio al 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, sono classificati nella voce di bilancio "Cassa e disponibilità liquide");
- I crediti verso la clientela, principalmente costituiti da:
 - impieghi derivanti dalla sottoscrizione di mutui alle PMI;
 - prestiti personali e operazioni di prestiti CQ con il prodotto cessione del quinto e delegazione di pagamento destinato a pensionati e dipendenti privati, statali, pubblici e parapubblici;
 - crediti IVA acquistati pro-soluto;
 - titoli di debito;
 - crediti in sofferenza

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, sia per la quota capitale che per la quota di interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi e/o proventi di transazione. Questa modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico di tali costi lungo la durata della singola operazione, secondo una logica finanziaria. Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui durata è inferiore ai 18 mesi.

I criteri di valutazione sono correlati all'inclusione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in uno dei differenti stadi di rischio creditizio ("stage") previsti dall'IFRS 9, dove lo stage 1 e 2 comprendono le attività in bonis, mentre lo stage 3 le attività deteriorate.

Sulla base del quadro regolamentare, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in una delle tre citate categorie:

- esposizioni in stato di *past-due*: in tale categoria rientrano tutte le esposizioni per cassa diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano un importo scaduto da almeno 90 giorni consecutivi. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi e/o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto, superi entrambe le seguenti soglie di rilevanza, di seguito:
 - limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail* (cd. "Soglia Assoluta") da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
 - limite relativo dell'1% da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore (cd. "Soglia Relativa");
 - si precisa che le soglie di rilevanza (1) e (2) devono essere calcolate giornalmente a livello di esposizione complessiva del singolo debitore/controparte, considerando tutte le linee di finanziamento in essere con la Banca e senza compensazione tra le diverse linee di credito.
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali – secondo il giudizio della banca creditrice – risulta improbabile l'adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi e senza considerare il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie). Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Poiché la valutazione dell'improbabilità dell'adempimento è a giudizio della banca, non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (per esempio, crediti che presentano gravi indizi

- di anomalia quali, drastico calo del fatturato, peggioramento degli indicatori di bilancio di natura reddituale, patrimoniale e finanziaria, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore, significativi sconfinamenti in Centrale Rischio). Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è dunque denominato "Inadempienza probabile" (salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze). Tra le inadempienze probabili sono incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.
- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Andranno codificati in tale categoria i crediti che presentano gravi segnali di insolvenza riconducibili a difficoltà rilevanti e non temporanee della sua situazione finanziaria complessiva quali, senza carattere esaustivo, avvio di procedure concorsuali, rilevanti pignoramenti da parte di creditori, ipoteche giudiziali, protesti, notizie di dissesto finanziario, mancato pagamento di un numero significativo di rate mensili di finanziamenti con ammortamento, segnalazione a sofferenza da parte di altre istituzioni finanziarie sul sistema di importo significativo rispetto agli utilizzi, che facciano presumere la difficoltà di recupero senza l'avvio di azioni giudiziali volte al recupero. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Con riferimento all'*impairment*, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa). Vengono contabilizzate le perdite attese nei 12 mesi successivi (*stage 1*) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'*asset* oggetto di valutazione laddove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (*stage 2*) o nel caso risulti "*impaired*" (*stage 3*).

Più nel dettaglio, le regole relative all'*impairment* comportano:

- l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio ("*staging*"), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. "Primo stadio" - "*Stage 1*"), oppure "*lifetime*", per tutta la durata residua dello strumento (c.d. "Secondo stadio" - "*Stage 2*"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito ("*SICR*") determinato tramite il confronto tra le Probabilità di *Default* alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. "Terzo stadio" - "*Stage 3*", previste rettifiche di valore tramite valutazioni analitiche;

- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese ("*Expected Credit Losses*" - "ECL"), di informazioni prospettiche («*forward looking*») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

In funzione di quanto richiesto dal principio e della sua declinazione operativa, le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra *stages* differenti sono:

- la variazione dei *rating/scoring* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- l'eventuale presenza di uno scaduto che - ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa - risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage 2* (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
- l'eventuale presenza di misure di concessione/*forborne*. Si specifica che, in relazione all'attuale contesto macroeconomico, in riferimento all'emergenza COVID-19, le posizioni in portafoglio che ad oggi usufruiscono dei seguenti decreti "ABI Imprese in ripresa 2.0" (Moratorie ABI) o "Decreto-Legge 17 marzo 2020 n.18 - articolo 56. C.2 lett. C" (decreto Cura Italia), per le quali è stato congelato il conteggio dei giorni di credito scaduto, vengono valutate come posizioni in status "*performing*" ed allocate in *Stage 1*². Tuttavia, al termine di tale misura di sostegno, il conteggio dei giorni degli eventuali inadempimenti riparte dal numero di giorni in essere al momento in cui la misura è stata accordata, la posizione sarà dunque analizzata secondo il suo status del credito osservato al momento della sua valutazione.

Per quanto attiene alla metodologia utilizzata per i crediti non deteriorati (*bonis*), la valutazione è effettuata mediante la stima della perdita attesa, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla *probability of default* (PD), dalla *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). La PD è stimata, come da *policy* creditizie, tramite metriche ottenute da *infoprovider* esterni per quanto concerne sia le Società di Capitali sia il portafoglio CQ; metriche derivanti da modelli di *Rating/Scoring* sviluppati a livello consortile dall'*outsourcer* informatico Cedacri, per quanto concerne le altre esposizioni.

Il parametro di LGD utilizzato è ottenuto tramite valori regolamentari forniti da indicazioni normative/valori *benchmark* di riferimento, anche in relazione alle prassi di mercato, per favorire la migliore rappresentatività del portafoglio considerato.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono state ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data.

² Per tali casistiche risulta inoltre ragionevole valutare la possibilità di portarle prudenzialmente in *Stage 2* nell'ipotesi in cui viene osservato, da fonti esterne alla Banca, una segnalazione a sofferenza in "Centrale Rischi" o pregiudizievole.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono definite “attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio. Sono invece definite “attività detenute a scopo di investimento”, le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Conseguentemente, un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso funzionale, per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

La Banca detiene attività materiali ad uso funzionale. Inoltre, la Banca detiene i diritti d’uso che sono prevalentemente riconducibili alla locazione degli immobili e alle autovetture aziendali. Il modello di classificazione si basa prevalentemente sulla tipologia dei beni oggetto di *leasing*.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Lo IAS 16 prevede che, in relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e dovrebbero essere distintamente rilevate all’atto dell’acquisizione. La Banca non possiede immobili di proprietà.

In relazione a nuovi acquisti di immobili, la Banca procederà alla rilevazione separata delle componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati, secondo quanto disposto dallo IAS 16.

Con riferimento ai diritti d’uso, si evidenzia che gli stessi vengono iscritti sulla base di quanto previsto dall’IFRS 16 e pertanto in considerazione della durata contrattuale e dei relativi tassi di sconto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento al diritto d'uso, gli effetti della valutazione si riferiscono alla rilevazione delle rettifiche di valore materiali in base allo IAS 16.

Criteria di cancellazione

Ai sensi del paragrafo 67 dello IAS 16 un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di vendita con contestuale retrolocazione di un bene o di un complesso di beni, (cd. "*sale & lease-back*") allo stesso acquirente, l'operazione sarà contabilizzata secondo quanto stabilito dallo IFRS 16 e dallo IFRS 15. In particolare, in caso di mancato trasferimento in capo al venditore/locatario dei rischi e benefici connessi alla proprietà dell'*asset*, l'eventuale plusvalenza sarà differita lungo la durata del contratto di locazione che avrà, pertanto, natura finanziaria; diversamente in caso di stipula di un contratto di *leasing* operativo la plusvalenza sarà interamente rilevata nell'esercizio in cui si realizza la vendita.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Sono definite immateriali le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Si ritiene identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per il fatto di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa, infatti, ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'immobilizzazione immateriale è rilevata come tale se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata rappresentando la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività, tenendo conto delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale.

Le attività immateriali includono a fine esercizio il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. La Banca non detiene diritti d'uso riferiti alle attività immateriali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

LEASING

Criteria di iscrizione, classificazione e di cancellazione

Lo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un *leasing*", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di *leasing*.

Tale principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al *leasing*, potrebbero ora a determinate condizioni rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul *leasing*.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing*, così come dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato per quanto assimilabili. In particolare, nel bilancio del locatario/utilizzatore si prevede l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*).

La principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra *leasing* operativo e finanziario: tutti i contratti di *leasing* devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo rilevando una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di *leasing*; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di *leasing*/canoni di affitto ancora da corrispondere al locatore. Viene altresì modificata la rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di *leasing* trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

L'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro: – la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in *leasing*; – un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di *leasing*; – le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di *leasing* (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione). Non vi sono sostanziali cambiamenti invece, ad eccezione delle maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei *leasing* da parte dei locatori, per i quali viene comunque mantenuta la distinzione tra *leasing* operativi e *leasing* finanziari. A partire

dall'esercizio 2019 quindi gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di *cash flow* finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'effetto economico non cambia nell'orizzonte temporale del *leasing* sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale. Per Banca Progetto rientrano nell'ambito di applicazione di tale principio i contratti di locazione di immobili ed i contratti di noleggio di autovetture. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa dei diritti d'uso stimati.

Con riferimento alla durata del *leasing*, la Banca ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*. Inoltre, si è definito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5 mila euro.

In merito al tasso di attualizzazione, la Banca ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento della raccolta.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Imposte sul reddito

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

La società rileva gli effetti relativi alle imposte anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di riferimento.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi oneri per il personale trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo. L'accantonamento è rilevato a conto economico. Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Trattamento contabile del Fondo di Solidarietà

Dal punto di vista contabile, l'operazione si inquadra – nel suo complesso – alla luce di quanto disposto dal principio IAS 19, nell'ambito della sezione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Le somme corrisposte (sia a titolo di incentivo che di assegno mensile) si qualificano come benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro in quanto derivano dalla decisione della società di terminare – sulla base di un accordo tra le parti – il rapporto di lavoro con il dipendente senza essere condizionati al proseguimento dell'attività lavorativa. La società rileva pertanto una passività (ed il relativo costo) nel momento in cui il dipendente accetta l'offerta o quando la società non può più ritirare l'offerta.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Tale voce accoglie inoltre la passività finanziaria derivante dall'applicazione dell'IFRS16 ed in particolare come contropartita dell'iscrizione del diritto d'uso dei beni immobili e delle auto aziendali, nonché la *phantom liability* conseguente alla mancata *derecognition* dei Prestiti CQ ceduti al veicolo di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l. e dei mutui ceduti ai veicoli Progetto PMI S.r.l e Progetto PMI 2 S.r.l..

Criteri di classificazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Con riferimento alla passività finanziaria derivante dall'iscrizione dei contratti di *leasing* a seguito dell'applicazione dell'IFRS16, si rimanda al relativo paragrafo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte ad un valore pari a quello incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a

patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale.

Per tale stima si utilizza il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore. La metodologia di calcolo seguita può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabili di TFR che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabile;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabili ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005. Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale sono imputati a conto economico, alla voce “spese per il personale”. Le componenti reddituali relative agli utili/perdite attuariali sono invece rilevate (come previsto dal Regolamento 1910/2005 dell’8 novembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 24 novembre 2005) direttamente a patrimonio netto, senza transitare dal conto economico già in linea con il nuovo IAS 19 *Revised*. Tali componenti attuariali sono, pertanto, rappresentati nel prospetto della Redditività complessiva. Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo

bootstrap dalla curva dei tassi *swap* rilevata al 30.12.2022 (Fonte: Bloomberg) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 25.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica, in particolare le commissioni attive di istruttoria delle pratiche di cessione del quinto sono contabilizzate *upfront* in correlazione con i costi sostenuti per l'analisi e l'erogazione dei medesimi finanziamenti, anch'essi registrati immediatamente a conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In merito all'informativa relativa a quanto richiesto dalla Circolare Banca d'Italia nei paragrafi A.3 – Trasferimenti tra portafogli – si evidenzia che la Banca non ha provveduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie tra portafogli, ad eccezione di quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Di seguito è riportata l'informativa sul *fair value* come previsto da IFRS 13, al quale si è uniformata la circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

IFRS 13 definisce il *fair value* come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di negoziazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In mancanza di una quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca ha effettuato la classificazione delle sue attività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo ma si basa su valutazioni reperibili su *info providers*. Ovvero su prezzi determinati utilizzando determinate metodologie di calcolo basate su parametri di mercato osservabili;
- Livello 3 *fair value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto esclusivamente da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influenzare in maniera determinante il prezzo nella valutazione finale. La non

osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione per mezzo di un approccio dei ricavi/costi: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro.

In generale la scelta degli input utilizzati è volta a massimizzare l'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella tabella riportata nella presente sezione, sono valutati al *fair value* i titoli di debito classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (c.d. *Held to collect*). Tali titoli, tutti quotati su un mercato attivo, sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1).

Le altre attività e passività della Banca non sono valutate al *fair value* ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il *fair value* è stato rilevato esclusivamente ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13.

A titolo esplicativo di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle altre voci di bilancio. Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per questa voce si assume che il *fair value* sia stimato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso di interesse effettivo dell'operazione. Ne fanno eccezione i crediti deteriorati per cui si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: Non applicabile;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Non applicabile.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per questa voce si assume che il *fair value* sia stimato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso di interesse effettivo della passività;
- Passività finanziarie di negoziazione: Non applicabile;
- Passività finanziarie designate al *fair value*: Non applicabile.

Il processo di valutazione e di controllo dei dati di *output* coinvolge in modo diretto la Direzione *Finance* con la validazione della Direzione *Risk Management* della Banca che procede alla verifica della coerenza delle metodologie applicate e dei risultati ottenuti.

La Direzione *Finance*, ove necessario, in sede di valutazione propone i livelli di *fair value* dei singoli strumenti e l'utilizzo di un valore diverso dal prezzo di transazione qualora ritenga che quest'ultimo non sia coerente con i valori di mercato, sottoponendo i risultati delle analisi alla Direzione *Risk Management*.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli *input* utilizzati per le diverse tecniche di valutazione. La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di *input* non direttamente osservabili sul mercato.

Più in dettaglio:

- Livello 1: il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* non direttamente osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.478.437	471.391	-	6.825.515	4.396.261	502.298	-	4.143.035
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.478.437	471.391	-	6.825.515	4.396.261	502.298	-	4.143.035
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.376.854	-	-	6.377.258	4.438.881	-	-	4.443.219
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.376.854	-	-	6.377.258	4.438.881	-	-	4.443.219

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B — INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	1	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	42.336	181.198
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	5.819	36.792
TOTALE	48.156	217.991

Il saldo al 31 dicembre 2022, pari a Euro 48,2 milioni, è principalmente riconducibile alla liquidità depositata presso la Banca d'Italia, nonché a quella presente sui conti correnti a vista con altri istituti di credito.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2022						TOTALE 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	39.098	-	-	-	-	39.098	23.021	-	-	-	-	23.021
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	39.098	-	-	X	X	X	23.021	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	28.376	-	-	-	-	28.376	9.988	-	-	-	-	9.988
1. Finanziamenti	28.376	-	-	-	-	28.376	9.988	-	-	-	-	9.988
1.1 Conti correnti	18.148	-	-	X	X	X	9.988	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	10.229	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	10.229	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	67.474	-	-	-	-	67.474	33.009	-	-	-	-	33.009

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2022						TOTALE 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	5.557.068	354.796	164	-	-	6.286.650	3.778.141	83.523	185	-	-	4.110.026
1.1. Conti correnti	1	80	-	X	X	X	1	72	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.874.330	342.785	57	X	X	X	3.225.169	70.036	65	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	617.346	11.931	107	X	X	X	552.070	12.381	120	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	64.360	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.031	-	-	X	X	X	901	1.034	-	X	X	X
Titoli di debito	498.935	-	-	471.391	-	-	501.403	-	-	502.298	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	498.935	-	-	471.391	-	-	501.403	-	-	502.298	-	-
Totale	6.056.003	354.796	164	471.391	-	6.286.650	4.279.544	83.523	185	502.298	-	4.110.026

La voce 1.6 Factoring si riferisce all'acquisto pro-soluto di crediti Iva la cui operatività è stata avviata nel corso del 2022.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	498.935	-		501.403	-	
a) Amministrazioni pubbliche	498.935	-		501.403	-	
b) Altre società finanziarie	-	-		-	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	-		-	-	
c) Società non finanziarie	-	-		-	-	
2. Finanziamenti verso:	5.557.067	354.796	165	3.778.141	83.523	185
a) Amministrazioni pubbliche	72.453	605	-	131	-	-
b) Altre società finanziarie	9.953	3.003	-	53.170	83	-
di cui: imprese di assicurazione	1	2.616	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.826.488	337.363	-	3.148.549	68.404	-
d) Famiglie	648.173	13.825	165	576.291	15.036	185
Totale	6.056.002	354.796	165	4.279.544	83.523	185

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	499.142	499.142	-	-	-	(207)	-	-	-	-
Finanziamenti	4.819.958	-	818.153	396.344	180	(5.805)	(7.764)	(41.548)	(16)	-
Totale 31/12/2022	5.319.100	499.142	818.153	396.344	180	(6.012)	(7.764)	(41.548)	(16)	-
Totale 31/12/2021	3.913.163	501.856	408.512	102.646	195	(4.900)	(4.222)	(19.123)	(10)	(420)

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	104	-	-	-	(21)	-	-
4. Nuovi finanziamenti	2.595.026	-	609.675	267.580	-	(3.164)	(5.635)	(21.879)	-	-
Totale 31/12/2022	2.595.026		609.675	267.684	-	(3.164)	(5.635)	(21.900)	-	-
Totale 31/12/2021	2.610.174		255.728	51.850	67	(3.691)	(3.168)	(6.353)	(2)	-

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	588	332
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	263	190
d) impianti elettronici	304	123
e) altre	21	19
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.730	1.344
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.523	1.092
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	207	251
Totale	6.318	1.675
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6a Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue delle attività di proprietà

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.203	608	351	2.162
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.013)	(485)	(332)	(1.830)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	190	123	19	332
B. Aumenti:	-	-	131	259	10	400
B.1 Acquisti	-	-	131	259	10	400
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	(58)	(78)	(8)	(144)
C.1 Vendite	-	-	-	(3)	-	(3)
C.2 Ammortamenti	-	-	(58)	(75)	(8)	(141)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	263	304	21	588
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.070)	(556)	(340)	(1.966)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	1.333	860	361	2.554
E. Valutazione al costo	-	-	263	304	21	588

8.6b Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue dei diritti d'uso acquisiti con il leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.369	-	-	435	2.804
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.277)	-	-	(183)	(1.460)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.092	-	-	252	1.344
B. Aumenti:	-	5.532	-	-	70	5.602
B.1 Acquisti	-	5.532	-	-	70	5.602
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(1.101)	-	-	(115)	(1.216)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.101)	-	-	(115)	(1.216)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	5.523	-	-	207	5.730
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.378)	-	-	(298)	(2.676)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.901	-	-	505	8.406
E. Valutazione al costo	-	5.523	-	-	207	5.730

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.688	-	2.216	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.688	-	2.216	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.688	-	2.216	-
Totale	2.688	-	2.216	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.216	-	2.216
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2.216	-	2.216
B. Aumenti	-	-	-	1.349	-	1.349
B.1 Acquisti	-	-	-	1.349	-	1.349
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(877)	-	(877)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(877)	-	(877)
- Ammortamenti	X	-	-	(877)	-	(877)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2.688	-	2.688
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.688	-	2.688
F. Valutazione al costo	-	-	-	2.688	-	2.688

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite da *software* relativamente agli investimenti effettuati per l'evoluzione informatica della Banca ed allo sviluppo di alcuni applicativi gestionali e di front-end per la vendita dei prodotti *instant*.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCI 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per imposte anticipate lorde	5.310	3.901
A1. Crediti	758	758
A2. Altri strumenti finanziari	-	-
A3. Avviamenti	23	23
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	3.260	1.447
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	1.269	905
A9. Perdite fiscali	-	768
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	5.310	3.901

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022 sono riferite per Euro 4,5 milioni a differenze temporanee e per Euro 0,8 milioni alla deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti registrate negli anni precedenti, relative alle quote non ancora dedotte a seguito della Legge 214/2011.

Gli oneri relativi al personale includono le attività fiscali legate alla componente variabile della retribuzione che è stata stimata alla fine dell'esercizio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	3.901	9.447
2. Aumenti	3.440	2.371
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.440	2.291
a) relative a precedenti esercizi	-	912
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.440	1.379
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	80
3. Diminuzioni	(2.031)	(7.917)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.031)	(7.917)
a) rigiri	(768)	(7.117)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(1.263)	(800)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	5.310	3.901

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	781	701
2. Aumenti	-	80
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	781	781

10.7 Altre informazioni

1. Attività per imposte correnti

	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per imposte correnti lorde	5.417	1.151
A1. Acconti IRES	2.190	56
A2. Acconti IRAP	3.199	965
A3. Altri crediti e ritenute	28	130
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	5.417	1.151

La sottovoce "Altri crediti e ritenute" comprende crediti di imposta in attesa di rimborso.

2. Passività per imposte correnti

	31/12/2022	31/12/2021
B. Passività per imposte correnti	(26.495)	(5.393)
B1. Debiti per IRES	(21.448)	(2.190)
B2. Debiti per IRAP	(5.047)	(3.203)
B. Passività per imposte correnti	(26.495)	(5.393)

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	15.906	8.687
- Partite in corso di lavorazione	124.473	7.717
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	4.263	2.335
- Migliorie su beni di terzi	532	227
- Altre	687	672
Totale	145.861	19.638

I crediti tributari includono tra l'altro gli acconti versati per l'imposta di bollo per Euro 6,5 milioni, gli acconti versati per le ritenute su interessi da conti deposito per Euro 4 milioni e per l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 5,2 milioni.

Le partite in corso di lavorazione includono prevalentemente il saldo di alcuni conti transitori in attesa di regolamento relativi alla lavorazione dei bonifici, degli SDD e delle cessioni del quinto; in particolare Euro 118,9 milioni sono relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti alle imprese del mese di dicembre che sono state regolate nei primi giorni di gennaio 2023.

I risconti attivi si riferiscono a costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio ma che hanno, in tutto o in parte, competenza di periodi successivi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia titoli/Valori	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	632.750	X	X	X	1.230.678	X	X	X
2. Debiti verso banche	131.835	X	X	X	46.227	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	12.000	X	X	X
2.3 Finanziamenti	131.835	X	X	X	34.185	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	131.835	X	X	X	34.185	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	42	X	X	X
Totale	764.585	-	-	764.585	1.276.905	-	-	1.276.905

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Debiti verso banche centrali rappresenta il valore di bilancio dei finanziamenti ottenuti dalla BCE tramite TLTRO III, PELTRO e *Long Term Refinancing Operation*.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche, data la forma tecnica e la scadenza a breve termine, non si ritiene che il *fair value* si discosti in maniera significativa rispetto al valore di bilancio. La voce Finanziamenti - Altri si riferisce alle operazioni con sottostante i titoli *junior* delle operazioni di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l. e Progetto PMI S.r.l..

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia titoli/Valori	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	52.300	X	X	X	66.005	X	X	X
2 Depositi a scadenza	4.316.644	X	X	X	2.790.978	X	X	X
3 Finanziamenti	55.047	X	X	X	25.005	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	55.047	X	X	X	25.005	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	6.177	X	X	X	1.376	X	X	X
6 Altri debiti	1.182.101	X	X	X	278.612	X	X	X
Totale	5.612.269	-	-	5.612.673	3.161.976	-	-	3.166.313

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso clientela, data la forma tecnica e la scadenza a relativamente breve termine, non si ritiene che il *fair value* si discosti in maniera significativa rispetto al valore di bilancio.

Gli altri debiti includono le *phantom liabilities* delle operazioni di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l. e Progetto PMI 2 S.r.l. che rappresentano le passività legate alle note *senior* delle operazioni; per questa voce si assume che il *fair value* sia stimato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso di interesse effettivo della passività.

1.6 Debiti per leasing

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
Debiti per leasing finanziario:	6.177	1.376
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.964	1.120
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	213	256
Totale	6.177	1.376

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI- VOCE 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	83	42
Partite fiscali varie	21.882	14.220
Partite in corso di lavorazione	16.615	8.764
Altri debiti verso il personale	349	292
Debiti verso enti previdenziali	1.240	954
Altre partite	20.244	14.577
Totale	60.413	38.849

Le partite fiscali varie si riferiscono prevalentemente a bolli da versare per Euro 6,3 milioni, a ritenute da versare per interessi su conti deposito per Euro 8,2 milioni e ad imposta sostitutiva DPR 601 da versare per Euro 6,4 milioni.

Le partite in corso di lavorazione includono tra l'altro i saldi dei conti per bonifici da regolare per Euro 10,3 milioni, che sono stati regolati i primi giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'esercizio e per cessioni del quinto per Euro 5,7 milioni.

Le altre partite includono tra l'altro il saldo del conto fatture da ricevere per Euro 7,6 milioni, risconti non riconducibili a voce propria per Euro 3,1 milioni e debiti verso fornitori per Euro 5,2 milioni.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	766	586
B. Aumenti	277	218
B.1 Accantonamento dell'esercizio	277	218
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(90)	(38)
C.1 Liquidazioni effettuate	(26)	(25)
C.2 Altre variazioni	(64)	(13)
D. Rimanenze finali	953	766
Totale	953	766

9.2 Altre informazioni

Ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 135 dello IAS 19, si riportano di seguito le ipotesi demografiche, le ipotesi economico-finanziarie e l'analisi di sensitività dell'obbligazione per benefici definiti (TFR) al fine di fornire indicazioni sulla stima del *present value* del DBO, nonché sulle variazioni dello stesso in corrispondenza di differenti scenari demografici ed/od economico finanziari, rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2021.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- Le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base dei dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2009 al 2022 e fissate pari al 6,00% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione sono state stimate sulla base dei dati aziendali e poste pari allo 0,93% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 80,0%;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2022 - Nota di Aggiornamento - Versione rivista e integrata" con l'ultimo aggiornamento del 4 novembre 2022 che prevede un tasso base annuale del 5,5% per il 2023, del 2,6% per il 2024 e del 2% per il 2025. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2026 un tasso *flat*, sempre su base annua, del 2%.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione è il seguente:

- Tasso di aumento delle retribuzioni 3,50%
- Tasso di attualizzazione - TFR 2,57%

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1° gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* rilevata al 30/12/2022 (Fonte: Bloomberg) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 25.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

DBO - Interest Rate Sensitivities		DBO -Turnover Rate Sensitivities	
Down (-0,5%)	1.010	Down (-0,5%)	957
Best	953	Best	953
Up (+0,5%)	902	Up (+0,5%)	950
DBO -Mortality Rate Sensitivities		DBO - Annual Income Growth Rate Sensitivities	
Down (-0,025%)	954	Down (-0,5%)	935
Best	953	Best	953
Up (+0,025%)	953	Up (+0,5%)	973

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11	24
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	13.596	7.103
4.1 controversie legali e fiscali	131	194
4.2 oneri per il personale	3.815	2.754
4.3 altri	9.650	4.155
Totale	13.607	7.127

La sottovoce Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale è costituita prevalentemente:

- per Euro 3,7 milioni dal Fondo per incentivazione del personale. L'importo del Fondo è stato stimato nel rispetto dei limiti previsti dalle "Politiche di Remunerazione ed Incentivazione". Gli importi effettivamente riconosciuti saranno definiti, all'esito del processo di *performance management*, entro il secondo trimestre del 2023, tenendo conto degli effettivi risultati conseguiti dai singoli dipendenti nel rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia. Il costo per incentivazione personale è incluso nella voce di conto economico spese per il personale;
- per Euro 0,1 milioni dal saldo del Fondo di solidarietà 2014/2015. Tale fondo verrà liquidato entro il 30 giugno 2024.

La sottovoce Altri fondi per rischi ed oneri – altri pari ad Euro 9,6 milioni si riferisce:

- per Euro 0,9 milioni all'indennità di risoluzione del rapporto degli agenti, calcolata in base a logiche attuariali;
- per Euro 1,1 milioni alle commissioni stimate degli agenti/mediatori legate ai volumi e qualità di produzione;
- per Euro 7,5 milioni a controversie potenziali e oneri futuri, per le quali è probabile la manifestazione di un onere economico per la Banca, la maggior parte dei quali legati alla sentenza della Corte Costituzionale sul caso "*Lexitor*" con riferimento ai prestiti contro cessione del quinto dello stipendio /pensione;
- per Euro 0,1 milioni ad altri fondi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	24	-	7.103	7.127
B. Aumenti	-	-	10.298	10.298
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	10.295	10.295
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	3	3
C. Diminuzioni	(13)	-	(3.805)	(3.818)
C1. Utilizzo nell'esercizio	(13)	-	(3.645)	(3.658)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	(160)	(160)
D. Rimanenze finali	11	-	13.596	13.607

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	8	3	-	-	11
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	8	3	-	-	11

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	-	10.404	-	-	-	10.404	-	-
Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.404	-	-	-	10.404	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.887.029.460	-
- interamente liberate	1.887.029.460	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.887.029.460	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.887.029.460	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.887.029.460	-
- interamente liberate	1.887.029.460	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale – Altre informazioni

L'azionista ha effettuato, alla fine del 2022, un versamento non restituibile in conto futuro aumento di capitale di Euro 10 milioni. Tale importo è incluso nel patrimonio netto della Banca.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021	Possibilità di utilizzo
Voce 110. Riserve da valutazione	(128)	(192)	
- Attività fin.valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(128)	(192)	(*)
Voce 140. Riserve	97.557	46.569	
- di utili	11.898	(29.090)	
a) legale	3.080	1.031	B
b) statutaria	-	-	
c) altre riserve di utili	8.818	(30.121)	ABC
- altre per applicazione IAS/IFRS	(4.550)	(4.550)	
- disponibili	-	-	
- indisponibili	(4.550)	(4.550)	
- versamenti in conto futuro aumenti di capitale	90.092	80.092	AB
- altre	117	117	AB
Voce 150. Sovrapprezzi di emissione	54.048	54.048	

Legenda

A: Aumento di Capitale Sociale

B: Copertura perdite

C: Distribuzione ai Soci

(*) La riserva segue i limiti di disponibilità previsti dall'articolo 6 del Decreto Legislativo 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
Impegni a erogare fondi	2.318	76	-	-	2.394	1.380
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	2.301	76	-	-	2.377	1.375
f) Famiglie	17	-	-	-	17	5
Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	-	5	155
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	5	-	-	-	5	155
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	878.287	1.503.603
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

L'importo di Euro 878 milioni riportato in tabella corrisponde ai mutui a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la BCE.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	854.422
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	24
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	24
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	854.374
4. Altre operazioni	-

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

Parte C — INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.461	233.664	-	236.125	128.426
3.1 Crediti verso banche	-	1.517	-	1.517	2.997
3.2 Crediti verso clientela	2.461	232.147	-	234.608	125.429
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	2.461	233.664	-	236.125	128.426
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	6.907	-	6.907	1.712
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55.197)	-	-	(55.197)	(26.058)
1.1 Debito verso banche centrali	(1.580)	-	-	(1.580)	(114)
1.2 Debiti verso banche	(2.077)	-	-	(2.077)	(202)
1.3 Debiti verso clientela	(51.540)	-	-	(51.540)	(25.742)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(55.197)	-	-	(55.197)	(26.058)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(131)	-	-	(131)	(29)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
-	-	-
-	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
-	-	-
-	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
-	-	-
-	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	109	191
1. Conti correnti	1	1
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	108	190
i) Distribuzione di servizi di terzi	107	106
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	107	106
-	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	4.411	3.133
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	4.627	3.430

Le commissioni attive, pari a Euro 4,6 milioni (Euro 3,4 milioni nel 2021), sono riconducibili principalmente alle commissioni di istruttoria del prodotto Prestito CQ, alle commissioni per estinzioni anticipata di finanziamenti ed ai servizi di incasso.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	107	106
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	107	106

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(41)	(28)
d) Servizi di incasso e pagamento	(36)	(161)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(2)	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(81)	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(5.465)	(2.871)
Totale	(5.625)	(3.060)

Le commissioni passive alla voce j) "Altre commissioni passive" includono principalmente Euro 4,4 milioni relativi al costo generato dalla piattaforma *on-line* tedesca per la raccolta in

conti di deposito, Euro 0,9 milioni di contributi spese e altri oneri pagate alla rete di agenti/mediatori.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	5.214	-	5.214
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	5.214	-	5.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	5.214	-	5.214
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)	(20)
- Finanziamenti	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)	(20)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.346)	(3.540)	(821)	(30.563)	-	-	246	-	2.264	-	(33.760)	(14.220)
- Finanziamenti	(1.346)	(3.540)	(821)	(30.563)	-	-	-	-	2.264	-	(34.006)	(14.262)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	246	-	-	-	246	42
C. Totale	(1.405)	(3.540)	(821)	(30.563)	-	-	246	-	2.264	-	(33.819)	(14.240)

Le rettifiche e le riprese di valore relativamente ai crediti verso clientela esposte nella tabella sono dettagliate come segue:

- rettifiche di valore di primo e secondo stadio: per Euro 4,9 milioni sono riferite alla valutazione del portafoglio crediti in bonis;
- riprese di valore di primo stadio: per circa Euro 0,2 milioni sono relativi alla valutazione del merito creditizio del portafoglio titoli di stato classificato nella categoria *held to collect*;
- rettifiche di valore di terzo stadio: per Euro 9,1 milioni sono riferite a posizioni a sofferenza e per Euro 22,3 milioni ad altre posizioni deteriorate;
- riprese di valore di terzo stadio: sono riferite per Euro 1,5 milioni a posizioni a sofferenza e per Euro 0,7 milioni ad altre posizioni deteriorate.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(1.166)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	(15)	-	-	(15)	(182)
4. Nuovi finanziamenti	(162)	(4.139)	-	(17.782)	-	-	(22.083)	(9.014)
C. Totale	(162)	(4.139)	-	(17.797)	-	-	(22.098)	(10.362)

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(17.443)	(12.426)
a) salari e stipendi	(12.625)	(9.087)
b) oneri sociali	(3.236)	(2.292)
c) indennità di fine rapporto	(390)	(297)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(277)	(217)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(199)	(157)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(199)	(157)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(716)	(376)
2) Altro personale in attività	(73)	(84)
3) Amministratori e sindaci	(1.432)	(1.325)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(18.948)	(13.835)

La voce "1) lettera i) - Altri benefici a favore dei dipendenti" si riferisce a polizze assicurative per Euro 330 mila, a corsi per Euro 197 mila e a welfare bonus diversi per Euro 189 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente:	187	132
a) dirigenti	16	12
b) Quadri direttivi	67	52
c) restante personale dipendente	104	68
Altro personale	7	9

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) spese informatiche	(13.239)	(8.176)
- assistenza sistem. e noleggio software	(6.029)	(2.658)
- canoni macchine e hardware	(285)	(179)
- elaborazioni elettroniche	(6.925)	(5.339)
b) spese per fitti e canoni passivi	(332)	(118)
- immobili	(199)	(56)
- macchine	(133)	(62)
c) spese manutenzione mobili e immobili	(212)	(146)
d) spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(794)	(434)
- cancelleria e stampati	(15)	(14)
- postali e telefoniche e trasmissione dati	(234)	(168)
- energia elettrica, acqua e riscaldamento	(168)	(61)
- trasporti	(165)	(85)
- pulizia locali	(82)	(58)
- spese generali	(130)	(48)
e) spese per servizi professionali	(8.574)	(7.633)
- prestazioni legali e notarili	(1.037)	(932)
- visure e informazioni	(1.502)	(1.151)
- servizi e consulenze varie	(6.035)	(5.550)
f) premi assicurativi	(274)	(161)
g) spese per pubblicità e rappresentanza	(1.938)	(530)
h) imposte indirette e tasse (bollo, registro e altre)	(12.849)	(9.236)
i) altre spese	(9.493)	(4.383)
- beneficenza ed elargizioni varie	(37)	(40)
- contributi associativi e sindacali	(7.686)	(3.154)
- altre	(1.770)	(1.189)
Totale	(47.705)	(30.817)

L'incremento delle spese informatiche è conseguente ad investimenti nelle infrastrutture necessarie alla trasformazione e sviluppo tecnologico della Banca e dei suoi *business* oltre ai costi legati a esternalizzazione di alcuni processi.

L'incremento delle spese per servizi professionali è conseguenza del maggiore utilizzo di banche dati esterne, del ricorso a società esterne per il supporto su alcuni processi di *back office* riguardanti il prodotto del Prestito CQ, il monitoraggio dei finanziamenti alle imprese ed il controllo documentale. La crescita delle spese è anche conseguenza dei volumi di erogazioni registrati nel 2022 che hanno portato al conseguente aumento di tutti i costi variabili.

All'interno della voce "imposte indirette e tasse", si evidenzia un incremento sostanziale nelle imposte indirette per imposta di bollo, che sono pari a Euro 6,3 milioni e imposta sostitutiva DPR 601 pari a Euro 6,4 milioni, conseguente all'aumento dei volumi delle operazioni sia legate ai conti di deposito, per i quali la Banca mantiene a proprio carico il relativo onere, che alle erogazioni di finanziamenti a m/l termine, per le quali viene effettuato il riaddebito al cliente che è incluso nella voce "altri proventi di gestione".

La sottovoce i) altre spese pari a Euro 9,5 milioni, include contributi associativi per Euro 7,7 milioni, che si riferiscono principalmente al contributo al FITD ordinario e straordinario che ammonta a Euro 6,6 milioni e al contributo al *Single Resolution Fund* europeo per Euro 0,9 milioni.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione		
- accantonamenti dell'esercizio:	-	-
a) primo e secondo stadio	-	-
b) terzo stadio	-	-
Riattribuzione a conto economico:		
a) primo e secondo stadio	13	(22)
b) terzo stadio	-	-
Totale	13	(22)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti ai F.di per rischi e oneri:		
Controversie legali	(12)	(104)
Altri rischi e oneri	(6.683)	(1.748)
Composizione riattribuzione a CE di F.di per rischi ed oneri:		
Controversie legali	-	24
Altri rischi e oneri	-	101
Totale	(6.695)	(1.727)

Gli accantonamenti per altri rischi ed oneri si riferiscono per Euro 1,1 milioni alla componente commissionale non ricorrente di agenti e mediatori legata ai volumi di produzione e alla qualità del portafoglio e per Euro 0,1 milioni all'indennità di risoluzione rapporto degli agenti calcolata seguendo logiche attuariali, mentre i rimanenti Euro 5,4 milioni sono relativi a stime di esborsi futuri per i quali è probabile la manifestazione di un onere economico per la Banca, prevalentemente conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale legata al caso "Lexitor" in relazione ai rimborsi delle commissioni *up-front* sulle estinzioni anticipate del prodotto cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(1.356)	-	-	(1.356)
- di proprietà	(140)	-	-	(140)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.216)	-	-	(1.216)
2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze		-	-	-
TOTALE	(1.356)	-	-	(1.356)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali	(877)	-	-	(877)
di cui : software	(877)	-	-	(877)
A.1 Di proprietà	(877)	-	-	(877)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(877)	-	-	(877)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
TOTALE	(877)	-	-	(877)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Ammortamenti migliorie su beni di terzi	(122)	(115)
Perdita da vendita immobilizzazioni materiali	-	(3)
Altri oneri diversi	(113)	(123)
TOTALE	(235)	(241)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Recupero imposte e tasse	6.745	5.661
Recupero spese altre	-	2
Altri proventi diversi	18	101
TOTALE	6.763	5.764

La voce Recupero imposte e tasse include principalmente il recupero dell'imposta sostitutiva DPR 601 sui finanziamenti a m/l termine.

**SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE
– VOCE 270**
19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(26.495)	(5.393)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	331
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.410	(5.627)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(25.087)	(10.689)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	77.071	21.194	27,50%
Variazioni in aumento	11.132	-	-
Variazioni in diminuzione	(4.783)	-	-
Utilizzo perdite pregresse	(2.793)	-	-
Ace	(2.635)	-	-
Eccedenza Ace pregressa	-	-	-
Onere fiscale IRES effettivo	77.992	21.448	27,83%

IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	77.071	4.293	5,57%
Maggiore base imponibile Irap	24.155		
Variazioni in aumento	6.127		
Variazioni in diminuzione	(1.668)		
Altre deduzioni	(15.072)		
Onere fiscale IRAP effettivo	90.613	5.047	6,55%

La maggior base imponibile IRAP è riconducibile alla differenza tra il margine di intermediazione e l'utile ante imposte dell'esercizio. Nella voce di dettaglio "Altre deduzioni" sono ricomprese principalmente le agevolazioni inerenti il cuneo fiscale.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Banca Progetto S.p.A. non fa parte di alcun Gruppo Bancario. Pertanto, non è necessario riportare in questa sezione i prospetti riepilogativi richiesti dall'articolo 2497 bis del Codice Civile.

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

Parte D — REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

 BANCA
PROGETTO

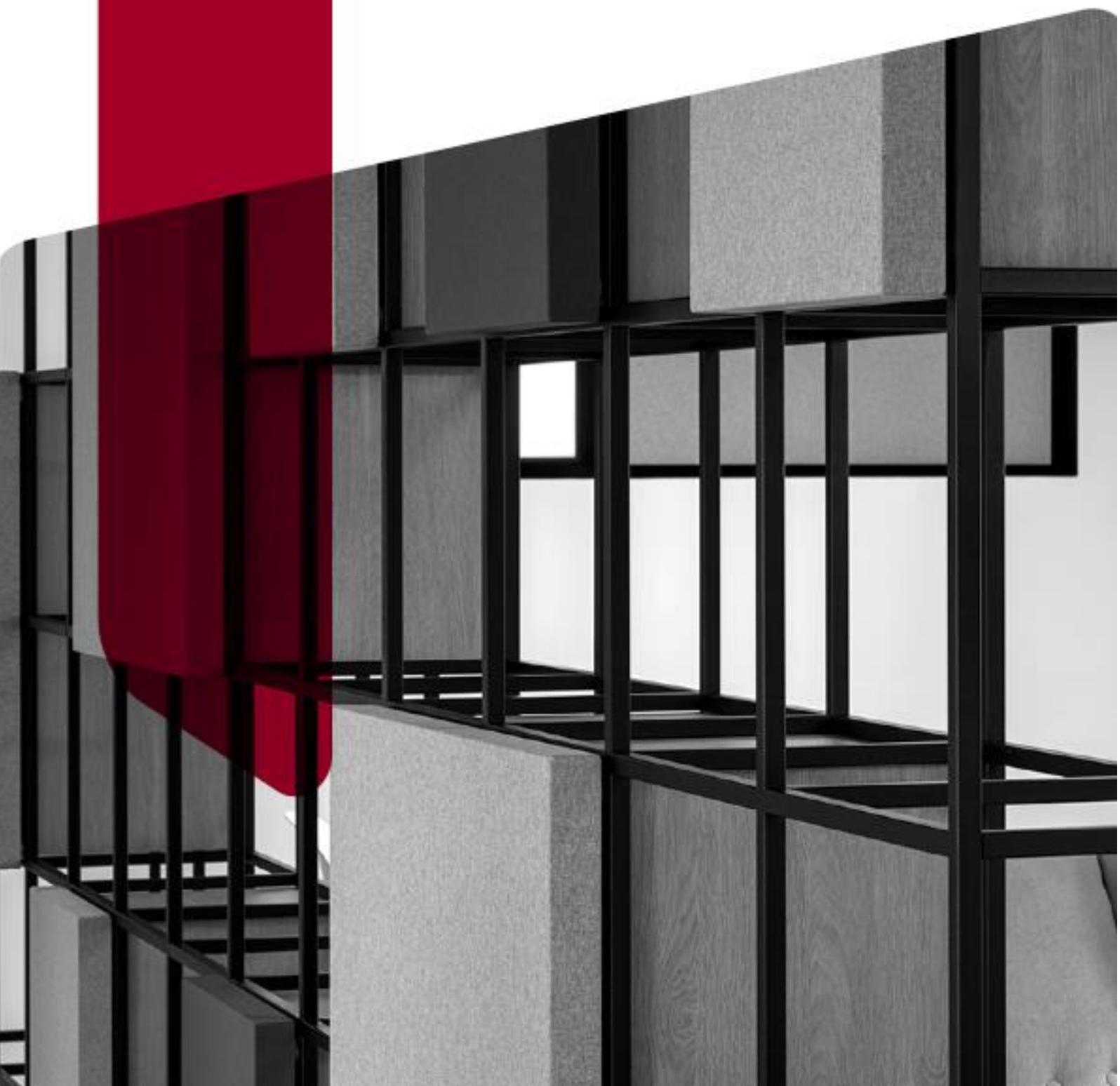


Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi espressi in Euro)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) di esercizio	51.984	40.988
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	64	13
70.	Piani a benefici definiti	64	13
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	64	13
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	52.048	41.001

Parte E — INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



Il Governo dei Rischi

Banca Progetto S.p.A. ha formalizzato specifici Regolamenti Interni e Poteri Delegati che disciplinano i meccanismi di governo societario finalizzati alla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte nella gestione e nel controllo dei rischi.

Gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio vengono deliberati dagli Organi preposti, tenendo conto dell'operatività e del connesso profilo di rischio della Banca, e provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

La Banca ha adottato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I° livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di *business*;
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- III° livello: controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In tale ambito, la Banca ha individuato un Responsabile della Funzione *Risk Management*, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato.

La Funzione *Risk Management* cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dagli Organi preposti e ne presidia il monitoraggio.

Tale Funzione provvede ad esercitare costantemente il controllo dell'esposizione ai rischi e a monitorare gli assorbimenti di capitale e l'adeguatezza attuale e prospettica dei Fondi Propri

per far fronte ai requisiti patrimoniali, fornendo agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente. La stessa Funzione è chiamata a promuovere la cultura del rischio a tutti i livelli gerarchici.

La Banca, nell'ambito delle "Politiche del credito per le imprese", ha definito e aggiorna su base semestrale, con il supporto della società di consulenza Prometeia, le proprie "Linee Guida per la definizione degli indirizzi creditizi settoriali", con l'obiettivo di fornire gli indirizzi strategici di posizionamento creditizio della Banca nella prospettiva di gestire il rischio complessivo e di garantire uno sviluppo sostenibile del *business* e della relazione con la clientela.

In relazione al contesto macro-economico delineatosi lo scorso Marzo 2022 alla luce delle vicende belliche, è stato richiesto a Prometeia uno studio approfondito del portafoglio Imprese della Banca e un'analisi di potenziale impatto degli effetti del conflitto Russia - Ucraina sui singoli settori (a livello di codice ATECO) potenzialmente interessati.

È stata condotta una valutazione di materialità del portafoglio della Banca ed intercettati quei micro-settori impattati direttamente o indirettamente dal conflitto bellico, settori che per loro natura potrebbero risultare potenzialmente vulnerabili e caratterizzati da un elevato o contenuto impatto energivoro, declinando per gli stessi alcuni indirizzi di strategia creditizia.

Nonostante il portafoglio sia risultato marginalmente esposto verso quei micro-settori impattati direttamente-indirettamente dal conflitto, per garantire una maggiore prudenza in termini di impatti di "Expected credit loss", per i micro-settori sopra menzionati, la curva di PD *lifetime* utilizzata ai fini del calcolo del *provisioning*, è stata aggravata con un fattore di aggiustamento. Tale correttivo sarà oggetto di revisione periodica al perdurare delle suddette condizioni macro-economiche

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono finalizzati:

- ad una selezione delle singole controparti, attraverso un'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie.

Con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale la Banca ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali e processi di caricamento delle garanzie nelle apposite procedure ai fini dell'utilizzo delle tecniche di *Credit Risk Mitigation*.

Inoltre, si dà atto che con riferimento alle segnalazioni relative alle posizioni cosiddette "Grandi Esposizioni" alla data del 31 dicembre 2022, non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai terzi debitori e, pertanto, debbano essere registrate in bilancio delle perdite derivanti dalla loro cancellazione, totale o parziale, ovvero degli accantonamenti volti a stimare il presumibile valore di realizzo del credito e la temporalità della riscossione.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economiche della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali ad esempio il rischio Paese o rischi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di erogazione del credito è strutturato su livelli di autonomia distribuiti tra Funzione Crediti, Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione in base a criteri di importo e categoria di rischio delle tipologie di credito.

I momenti di istruttoria, delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi attori competenti; tali fasi sono supportate e controllate dalla procedura che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) delle posizioni affidate. In sede di istruttoria, per le richieste e revisioni di affidamenti, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli in base all'entità e si basa prevalentemente su dati tecnici e oggettivi, oltre che sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il monitoraggio andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ed è supportata dagli strumenti messi a disposizione dalle procedure informatiche.

Per quanto riguarda i controlli di linea (primo livello), sono svolti dalla Funzione Crediti.

I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono svolti con l'obiettivo di misurare e monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, sia singole che di gruppo, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di concessione, sia di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante (anche mediante controllo sulle metodologie utilizzate per individuare le anomalie) e che vi sia una corretta valorizzazione degli input al processo valutativo.

Inoltre, l'utilizzo di strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali permette una periodica analisi degli stessi, oltre che un controllo del livello di "eleggibilità" del portafoglio garanzie acquisite.

Periodicamente viene sottoposta all'attenzione degli Organi aziendali della Banca l'analisi del rischio di credito della stessa, sulla base delle risultanze degli strumenti gestionali adottati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si rimanda al capitolo "Parte A – Politiche contabili", paragrafo "A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio", in relazione all'*impairment* delle attività finanziarie.

Nella presente sezione vengono declinati i criteri generali dei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari con particolare riferimento agli aspetti relativi all'applicazione dell'IFRS 9. Si precisa che non sono state apportare modifiche sostanziali al processo di calcolo in relazione al susseguirsi degli eventi socio-economici accorsi nel 2022.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Si delineano i criteri generali adottati per intercettare quei finanziamenti che presentano un significativo incremento del rischio di credito (identificati con i passaggi di *stage* tra 1 e 2), di seguito:

- peggioramento di almeno due classi di *rating* tra la valutazione corrente e il rispettivo valore rilevato alla data di *origination* dello strumento finanziario;
- a partire da Dicembre 2022, tale regola è stata resa più stringente con l'obiettivo di intercettare nello *staging* 2 non solo le posizioni il cui *rating* è peggiorato di almeno due *notch*, ma anche quelle posizioni il cui *rating current* è peggiorato di almeno 1 *notch* a partire dalla classe "CCC" o peggiori, ovvero quelle posizioni che sono risultate un-*rated* in fase di erogazione ma che presentano un *rating current* dalla classe "CC" o peggiori, ovvero un incremento percentuale di almeno il 15% della PD "TTC" *current* rispetto allo stesso valore all'origine, anche a parità di *rating* (tale valutazione è prevista sempre dal *rating current* "CCC" o peggiori);
- l'eventuale presenza di uno scaduto da almeno 30 giorni;
- l'eventuale presenza di misure di concessione/*forborne*. Si specifica che, in relazione all'attuale contesto macroeconomico, in riferimento all'emergenza COVID, le posizioni in portafoglio che ad oggi usufruiscono dei seguenti decreti "ABI Imprese in ripresa 2.0" (Moratorie ABI) o "Decreto-Legge 17 marzo 2020 n.18 – articolo 56. C.2 lett. C" (decreto Cura Italia), per le quali è stato congelato il conteggio dei giorni di credito scaduto, vengono valutate come posizioni in status "*performing*" ed allocate in *Stage* 1³. Tuttavia, al termine di tale misura di sostegno, il conteggio dei giorni degli eventuali inadempimenti riparte dal numero di giorni in essere al momento in cui la misura è stata accordata; la posizione sarà dunque analizzata secondo il suo status del credito osservato al momento della sua valutazione.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito del modello di misurazione delle perdite attese adottato dalla Banca, coerentemente con quanto dettato dal *framework* IFRS 9, si evidenzia l'utilizzo di parametri di rischio, quali PD/LGD⁴ comprensivi di componenti di *forward looking information* per quanto attiene la PD. In particolare, è stata declinata una curva di "PD" (12 mesi e *lifetime*) corretta secondo proiezioni macroeconomiche (e.g., PIL, tasso inflazione, tasso di disoccupazione)⁵ in relazione all'economia italiana nel triennio 2022-2024 in corrispondenza sia di uno scenario "base" che "avverso". Si delineano di seguito alcuni aspetti rilevanti:

- Lo scenario di "base" prefigura una ripresa del PIL in Italia pari a 2,2 punti percentuali per il 2022, 2,5 punti percentuali nel 2023 e 1,9 nel 2024, l'aumento del tasso di

³ Per tali casistiche risulta inoltre ragionevole valutare la possibilità di portarle prudenzialmente in *Stage* 2 nell'ipotesi in cui viene osservato, da fonti esterne alla Banca, una segnalazione a sofferenza in "Centrale Rischi", o pregiudizievoli.

⁴ Per il parametro LGD si utilizza un parametro regolamentare al 45% eventualmente mitigato dalla presenza di garanzie pubbliche statali.

⁵ Scenari "macro-economici" forniti da Prometeia in data giugno 2022.

disoccupazione di circa 9,9 punti e lieve incremento nel prossimo biennio 2022-2023, (fino a 9 punti percentuali per il 2024), un aumento crescente dei prezzi al consumo di 5 punti percentuali per il 2022 fino ad arrivare a 1,90 punti per il 2024;

- Lo scenario “avverso” prefigura, invece, una minore ripresa del PIL in Italia pari a 1,5 punti percentuali per il 2022, e di 1,8 e 1,5 rispettivamente per il 2023 e 2024, l'aumento del tasso di disoccupazione da 10,10 punti percentuali per il 2022 fino a 10,40 per il 2024, un lieve aumento dei prezzi al consumo di 5,30 punti percentuali al 2022 fino a 1,60 per il 2024.

A tal proposito, al fine di garantire risultati maggiormente conservativi in termini di perdite attese, la suddetta curva delle PD è stata prudenzialmente ponderata, dando un peso maggiore allo scenario macroeconomico “avverso” a discapito di quello “base” (80% vs 20%); inoltre, la curva è stata differenziata e diversificata per i principali macrosettori merceologici, riconducibili in 13 sotto settori in cui è ripartita la composizione del portafoglio banca al fine di intercettare al meglio la rischiosità media di portafoglio. Inoltre, in relazione alle vicende belliche intervenute a partire dal mese di marzo 2022, è stato richiesto a Prometeia uno studio approfondito del portafoglio PMI di Banca Progetto e un'analisi di potenziale impatto degli effetti del conflitto RUS-UKR sui singoli settori (a livello di codice ATECO) potenzialmente interessati.

Nell'ambito di tale analisi è stato elaborato un "indicatore sintetico" di rischio relativo ai fattori di impatto derivanti dal conflitto considerando sia l'aumento dei costi via energia e materie prime, sia la pressione sui ricavi via propensione all'*export* e quota *export* in RUS-UKR-BLR. Valutando sia l'indicatore sintetico di cui sopra che il potenziale economico, basato sulle prospettive/rischiosità dei settori merceologici e dei territori, sono stati individuati quei settori che con maggior probabilità risulterebbero più sensibili/suscettibili al conflitto. In prima istanza, a valle dell'analisi condotta a giugno 2022, i settori individuati sono i seguenti:

- Prodotti energetici e chimici;
- Lavorazione di metalli;
- Produzione di prodotti tessili, cuoio e calzature;
- Servizi alberghieri;
- Ristorazione.

In ottica prudenziale, per i settori sopra menzionati, la curva delle PD utilizzata per il *provisioning* è stata aggravata con un fattore correttivo. Il fattore moltiplicativo utilizzato (pari al 9%) riflette la percentuale di crescita dei volumi deteriorati tra il 2021 e 2022 secondo le stime previsionali del rapporto “Qualità del credito 2022-2024” fornitoci da Prometeia.

In aggiunta, nel mese di settembre 2022, successivamente all'aggiornamento delle previsioni economiche settoriali fornite da Prometeia, sono stati individuati altri due ulteriori settori sensibili al conflitto russo-ucraino poiché sono stati rilevati sostanziali peggioramenti sulle aspettative degli stessi (i) Filiera agroalimentare e ii) Trasporti e comunicazioni; anche per questi settori è stato applicato il fattore correttivo di cui sopra.

Per quanto attiene il parametro di LGD, in relazione all'approccio *standard* adottato, come da indicazioni regolamentari, il valore è fissato al 45%, il quale viene a sua volta mitigato se è presente una garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, SACE). Al 31 dicembre 2022 lo stock di portafoglio imprese in essere è di circa 5,3 miliardi di euro, con una copertura media di circa 83%.

Di seguito una tabella di sintesi del portafoglio Imprese al 31.12.2022

	Lordo	NPE	NPE Ratio Lordo	NPE Ratio Netto	ECL	ECL%	% Copertura Gar Pub
Mutui PMI con gar. MCC	4.205,1	309,8	7,4%	6,7%	43,2	1,0%	81,7%
Mutui PMI con gar. SACE	1.055,4	72,1	6,8%	6,2%	8,8	0,8%	87,2%
totale	5.260,5	381,9	7,3%	6,6%	51,9	1,0%	82,8%

Per quanto attiene invece il prodotto cessione del quinto come per il segmento imprese, la curva delle PD è stata aggiustata a fronte dello scenario macro economico delineatosi per l'economia italiana nel triennio 2022-2024, tuttavia l'impatto finale in questo caso risulta pressoché trascurabile data la natura prevalentemente pubblica/para-statale⁶ del prodotto. In questo caso si è optato per la ponderazione meno severa per lo scenario avverso 60% a discapito del base pari al 40%. Il parametro di LGD è stato declinato tramite una griglia di valori percentuali in relazione allo status del credito per ATC pagante /cliente finale/assicurazione ed al numero di giorni scaduti osservati contratto per contratto. Al 31.12.2022 lo stock di portafoglio in essere di circa 630 milioni di euro, di cui 13,8 milioni circa in stato deteriorato, volumi in decremento rispetto al precedente dicembre 2021.

	Lordo	NPE	NPE Ratio Lordo	NPE Ratio Netto	ECL	ECL%
CQS	629,5	14,3	2,3%	1,9%	2,9	0,5%

⁶ La matrice delle transizioni di PD ad un anno utilizzata per la costruzione della curva PD "lifetime" è stata scaricata da: "Fitch EMEA Corporate Finance One-Year Transition Matrix: 2021, Average Annual: 1990-2021".

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dagli Organi preposti, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

In particolare, sono previsti meccanismi di *escalation* in termini di autonomie deliberative degli Organi competenti ai fini della concessione di affidamenti basati sia sul livello di merito di credito della clientela, sia sulla tipologia di garanzia acquisita.

La stessa acquisizione di garanzie a fronte degli affidamenti concessi rappresenta uno dei principali obiettivi previsti nell'ambito delle politiche creditizie della Banca.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia statale (Fondo di Garanzia) o da garanzia ipotecaria.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità;
- esposizioni oggetto di concessioni: le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*Non performing exposures with forbearance measures*”. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

Al fine di gestire tempestivamente le problematiche conseguenti al deterioramento del rischio sulle singole posizioni viene svolta, nel continuo, un'attività di monitoraggio andamentale sulle controparti che presentano segnali di deterioramento interno e di sistema. La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca.

3.3 Attività finanziarie *impaired* o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia risulti essere deteriorata, la stessa è considerata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased originated Credit Impaired - POCI*). Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate nell'ambito dello Stage 3.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda al paragrafo precedente "3.1 Strategie e politiche di gestione".

4.1 - Facilitazioni concesse in risposta alla pandemia Covid-19

4.2.1- Iniziative Banca Progetto

Le misure governative varate nei decreti "Cura Italia" e "Liquidità", in relazione al prolungarsi dell'emergenza pandemica, sotto forma di garanzie sui prestiti delle Misure Temporanee in materia di Aiuti di Stato a sostegno dell'economia, nell'attuale emergenza del COVID-19, sono stati prorogati per tutto il 2021.

Di conseguenza la Banca nel corso dell'intero esercizio ha continuato ad operare verso le imprese clienti *target* mediante erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine supportati da garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia - MCC e da SACE, secondo quanto previsto dal predetto Decreto Liquidità e successive integrazioni.

In termini di aumento del grado di copertura delle garanzie pubbliche, estese anche, a certe condizioni, ai casi di "rifiinanziamento", le stesse hanno continuato ad essere del tutto aderenti al modello di *business* già adottato sul comparto, consentendo di proseguire l'attività di finanziamento alle PMI senza interruzioni, migliorando il rapporto rischio/rendimento ed il costo del rischio del portafoglio. La Banca non ha dovuto riorganizzare il proprio modello di servizio per far fronte ai mutamenti di scenario e normativi, ma ha invece potenziato le strutture operative e commerciali, con effetti positivi di consolidamento della presenza sul mercato. Sul piano operativo, l'entrata in vigore di determinati strumenti (misure cosiddette

rispettivamente *ex lege* e frutto di accordi di categoria) ha aperto la possibilità di sfruttare alcune temporanee deroghe ammesse dall'EBA, ritenute ammissibili alla luce del contesto straordinario.

Le facilitazioni di pagamento del debito riconosciute ai clienti in forza di disposizioni *ex lege* e/o di accordi di categoria potevano essere attivate con maggiore tempestività e non essere incluse nel perimetro delle misure di *Forbearance*.

Le linee guida EBA hanno prorogato il suddetto regime di elasticità una prima volta fino al 30 settembre 2020; in data 2 dicembre 2020 EBA ha prolungato ulteriormente tale termine, portandolo al 31 marzo 2021, e ha introdotto il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le “moratorie generali di pagamento” riferite a tutte le tipologie di concessioni, ancorché *ex lege* o frutto di accordi di sistema. Le nuove indicazioni di EBA prevedono per le misure concesse dopo il 01/10/2020 con durate di sospensione superiori a 9 mesi la necessità della valutazione ad hoc ai fini dell'assegnazione dell'attributo *forborne*. Tale quadro temporaneo, che doveva scadere entro il 31 dicembre 2021, è stato prorogato fino al 30 giugno 2022. La proroga mira a incoraggiare un'eliminazione graduale e coordinata delle misure di crisi, consentendo agli Stati membri di estendere i loro regimi di sostegno e garantire che le imprese ancora colpite dalla crisi non perdano improvvisamente il sostegno necessario.

Nel merito dei contenuti, le agevolazioni hanno avuto come oggetto:

- la sospensione dei pagamenti in scadenza (moratorie);
- il blocco della revoca degli affidamenti;
- la disponibilità di linee di credito straordinarie.

Sul piano più prettamente organizzativo, fin dall'iniziale fase della pandemia, sono state approntate agili modalità di interrelazione ed interscambio digitale della documentazione con la clientela, così da contenere quanto più possibile lo spostamento fisico delle persone ed il conseguente rischio di contagio. Sono altresì stati previsti iter semplificati di autorizzazione delle singole pratiche, al fine di poter rispondere prontamente alle richieste con carattere di urgenza.

Oltre a quanto già descritto nel paragrafo precedente in termini di ricorso a provvedimenti di moratoria, la Banca ha inoltre valutato, su base individuale, singole richieste di sospensione del pagamento delle rate in relazione a dimostrati effetti derivanti dall'emergenza COVID, accordando temporanee sospensioni del piano di pagamento. Rientrano tra questi gli interventi a supporto di situazioni di improvvisa difficoltà, volti ad accogliere i limitati casi di richiesta di moratoria su mutui assistiti da garanzia ipotecaria, con ricorso al Fondo di solidarietà Consap (cd. “Legge Gasparrini”).

4.2.2 – Iniziative ex lege

Moratoria PMI - Decreto “Cura Italia” - Decreto “Agosto” - Legge di Bilancio 2021

- L’art. 56 del Decreto “Cura Italia” (Legge 24 aprile 2020 n. 27) ha introdotto la possibilità per le PMI (incluse le micro imprese) ed i lavoratori autonomi titolari di partita IVA di sospendere il pagamento delle rate in scadenza (intera rata o solo quota capitale) fino al 30/09/2020 presentando l’autocertificazione di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell’epidemia da COVID-19, e purché, alla data di entrata in vigore del Decreto, l’impresa/lavoratore autonomo risultasse in stato *performing* (con esclusione pertanto delle posizioni in stato di sofferenza o inadempienza probabile o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate). Gli interessi che maturano durante il periodo della sospensione sono calcolati sul capitale residuo al tasso d’interesse del contratto di finanziamento originario. L’ammontare corrispondente a tali interessi sarà ripartito in quote nel corso dell’ammortamento residuo, mentre non sono applicate commissioni in relazione all’operazione di sospensione.
- D.L. n. 104 del 14/08/2020 Decreto “Agosto”: la scadenza dell’iniziativa di cui al punto precedente è stata prorogata dal D.L. n. 104 del 14/08/2020 (c.d. Decreto Agosto) dal 30/09/2020 al 31/01/2021, con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero fatto già richiesta alla data di entrata in vigore del Decreto. Per le aziende che per la prima volta ne facciano istanza, la data ultima utile di presentazione della domanda è stata fissata al 31/12/2020. Un trattamento più accomodante è stato riservato alle imprese operanti nel turismo per le quali la scadenza della moratoria è stata fissata al 31/03/2021.
- Legge di Bilancio 2021: la sospensione è stata oggetto di ulteriore proroga al 30 giugno 2021 dalla legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (c.d. “Legge di Bilancio 2021”). Le controparti che, alla data del 30 dicembre 2020, non hanno ancora chiesto l’accesso alla moratoria possono farlo entro il 31 gennaio 2021, secondo le medesime condizioni e modalità previste dall’articolo 56 del decreto “Cura Italia”.

Finanziamenti fino a 30 mila euro garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Il Decreto “Liquidità” (art. 13, comma 1, lett. m, D.L. 23/2020), seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05/06/2020, ha previsto tra le diverse misure a supporto delle imprese, la possibilità di ricevere dalle banche nuovi finanziamenti fino a 25 mila euro, tetto successivamente innalzato fino a 30 mila euro, assistiti esclusivamente da garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI (ex legge 662/96). L’iniziativa è rivolta alle piccole (comprese le microimprese) e medie imprese ed alle persone fisiche esercenti attività d’impresa, arti o professioni, associazioni professionali, nonché operatori del comparto assicurativo-finanziario, la cui attività d’impresa sia stata danneggiata dall’emergenza COVID-19. Sono inclusi anche gli enti non commerciali, enti del c.d. terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Restano escluse le controparti classificate a sofferenza. La durata dei

finanziamenti non può eccedere i 10 anni, di cui i primi 24 mesi di preammortamento obbligatorio. La legge di bilancio 2021 emanata a fine 2020 ha ampliato la durata fino a 15 anni con riguardo alle operazioni concesse nel primo semestre del 2021. Il finanziamento non può essere utilizzato per compensare alcun prestito preesistente.

Finanziamenti garantiti da SACE - “Garanzia Italia - SACE”

Il Decreto “Liquidità”, seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05/06/2020, ha previsto a sostegno delle aziende italiane un ulteriore strumento che faciliti l’accesso al credito da parte delle imprese: la cosiddetta “Garanzia Italia - SACE”. Quest’ultima può essere ottenuta a valere su nuovi finanziamenti, se finalizzati ad investimenti (escluse le acquisizioni di partecipazioni societarie), costi del personale o relativi a canoni di locazione o di affitto di ramo d’azienda, capitale circolante.

Per poter accedere alla garanzia SACE, il prestito deve avere una durata compresa tra 6 e 72 mesi, successivamente diventati 96 mesi, incluso l’eventuale preammortamento. La percentuale dell’erogato coperto dalla garanzia SACE può raggiungere un massimo del 90% ed il tasso di interesse applicato deve essere più contenuto rispetto ad un’analoga operazione priva di garanzie. Le controparti che possono farne richiesta sono rappresentate da qualsiasi tipologia d’impresa, indipendentemente dalla dimensione, dal settore di attività (sono escluse le aziende del credito) e dalla forma giuridica; sono inclusi anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti titolari di partita IVA, le associazioni professionali e le società tra professionisti.

I requisiti di ammissione sono rappresentati dall’aver sede legale in Italia, non controllare società con sede in un paese non cooperativo a fini fiscali, aver già utilizzato il Fondo Centrale di Garanzia fino a completa capienza, se PMI. Ulteriori requisiti sono rappresentati dal non essere in stato amministrativo di “inadempienza probabile”, “scadute o sconfinanti deteriorate” o a sofferenza nonché aver registrato alla data del 31/12/2019 un rapporto “sconfinamenti totale per cassa / accordato totale per cassa” inferiore al 20%. La richiesta della garanzia SACE e la sua attivazione devono essere intervenute entro il 31/12/2020. La legge di bilancio 2021 ha previsto l’estensione temporale della “Garanzia Italia - SACE” alle piccole e medie imprese che potranno accedervi alle stesse condizioni sinora concesse dal Fondo PMI, e la proroga dell’operatività Garanzia Italia fino al 30/06/2021 e successivamente per effetto del DL Sostegni-bis fino al 31/12/2021.

Sospensione della revoca dei fidi a breve termine - Decreto “Cura Italia” - Decreto “Agosto” - Legge di Bilancio 2021

In attuazione delle iniziative di legge previste dal Decreto “Cura Italia”, successivamente prorogate dal Decreto “Agosto” e dalla Legge di Bilancio 2021, sono state sospese fino al 30/06/2021 (ex 31/01/2021) le revoche anche parziali delle linee di credito rispettivamente a breve termine, a revoca, e temporanee (compresi i castelletti di anticipo), già accordate alla clientela delle PMI previa richiesta da parte delle stesse. Su richiesta del cliente e senza ulteriori formalità, è altresì resa disponibile la proroga della scadenza delle linee di credito a

breve termine temporanee, fino alla data massima del 30/06/2021 (ex 31/01/2021). La suddetta misura concerne anche le singole presentazioni nell'ambito di linee di credito per anticipi. Anche per queste iniziative sono state garantite la massima tempestività nell'esecuzione dell'iter di istruttoria e delibera attraverso l'adozione di modalità semplificate.

Moratorie CONSAP per mutui 1° casa a privati

All'interno del nutrito pacchetto di misure agevolative predisposte in attuazione delle disposizioni di legge, si segnala innanzitutto la moratoria a valere sui mutui erogati a privati per l'acquisto prima casa. Il Fondo CONSAP, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Legge n. 244 del 24/12/2007, supporta la sospensione del pagamento delle rate (quota capitale e quota interessi) al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà, destinate ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare.

Per tutti i casi di accesso al Fondo, a fronte della sospensione del pagamento delle rate di mutuo, il rimborso alle banche da parte del Fondo è del 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di moratoria. A tal fine, devono comunque essere verificati specifici requisiti che riguardano essenzialmente gli eventi di cessazione del rapporto di lavoro ed il caso morte. Il D.L. n. 9/2020, contenente "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", e il cosiddetto Decreto "Cura Italia" (D.L. n. 18/2020) hanno ampliato le casistiche, includendo anche le interruzioni di lavoro per durate prestabilite ed innalzando il limite superiore dell'importo originario del mutuo a Euro 400.000 (Legge 24/04/2020, n. 27).

Non sono applicate commissioni per la moratoria. In particolare, a Giugno 2020 lo Stato ha introdotto misure atte a velocizzare le procedure per le moratorie CONSAP: è stata, infatti, prevista l'automatica sospensione della prima rata da parte della banca sin dal momento della presentazione della domanda di sospensione del mutuo, sulla base di un semplice controllo della completezza e regolarità formale della stessa. CONSAP, dopo aver accertato la sussistenza dei presupposti di validità, è tenuta a comunicare, entro 20 giorni alla banca, l'esito dell'istruttoria e comunque, decorso inutilmente tale termine, la domanda si ritiene accolta.

Moratoria - zona rossa

La moratoria è stata disposta dall'Ordinanza n. 642 della Protezione Civile del 29 febbraio 2020 a favore di imprese *performing* e *non performing* (escluse le sofferenze) titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nei comuni della c.d. "zona rossa iniziale" strettamente connessi alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola.

Fino al termine dello stato di emergenza è prevista la possibilità della sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale. Si precisa che il suddetto stato di emergenza ha avuto termine il 31/07/2020. Per la clientela privata la moratoria ha avuto una formulazione analoga, riguardando controparti *performing* e *non performing* (escluse le sofferenze) titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nella c.d. "zona rossa" iniziale.

Altri finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Il Decreto “Liquidità” seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05/06/2020, unitamente al punto 3.2 del Quadro Temporaneo, hanno concesso la possibilità di innalzare la garanzia di Medio Credito Centrale fino al 90% per le PMI, colpite dall'emergenza COVID-19. La legge di bilancio 2021 ne ha esteso l'applicazione ai primi sei mesi dell'anno in corso e con il DL Sostegni-bis la proroga è stata estesa al 31/12/2021 con copertura della garanzia al 80%.

I principali requisiti oggettivi concernono la destinazione del finanziamento, la quale deve essere rappresentata da investimenti produttivi o dal rafforzamento della liquidità, mentre l'importo massimo garantito è pari a 5 milioni di euro. Ulteriori requisiti per accedere alla garanzia pari all'80% dell'erogato concernono il rapporto tra l'ammontare finanziato e specifici parametri dimensionali dell'impresa (spesa annua salariale, fatturato 2019).

L'accesso alla garanzia è possibile anche per finanziamenti destinati ad operazioni di consolidamento delle passività a breve termine e/o operazioni di rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine, anche in assenza di una pregressa garanzia rilasciata dal Fondo, purché il nuovo finanziamento preveda l'erogazione al medesimo beneficiario di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% dell'importo del debito accordato in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione. La Banca, peraltro, è tenuta ad applicare sui nuovi rapporti di finanziamento garantiti dal Fondo un tasso d'interesse minore, in maniera da tener conto della riduzione del rischio derivante dalla garanzia acquisita.

4.2.3 - Iniziative frutto di accordi di categoria

L'ABI ha stipulato diversi accordi con associazioni di categorie dei consumatori e del mondo imprenditoriale. La Banca ha aderito all'Accordo Abi “Imprese in ripresa 2.0” - Addendum del 6 marzo 2020 e Addendum del 22 maggio 2020. Non ha ritenuto invece di aderire al protocollo Assofin o ad altre moratorie che soddisfano la definizione di “moratoria generale di pagamento” fornita dalle GLs EBA.

4.3 - Impatto delle diverse iniziative effettuate sui processi di erogazione e monitoraggio del credito

La Banca ha rafforzato le strutture organizzative, i processi e i sistemi a supporto della fase di istruttoria ed erogazione del credito, modulando altresì le politiche creditizie in relazione alla situazione economica. L'utilizzo degli strumenti di garanzia introdotti dalla normativa emergenziale ha consentito alla Banca di valorizzare il modello di *business*, aumentando la capacità di supportare il segmento delle PMI, in condizioni di forte controllo del profilo di rischio.

Sotto il profilo gestionale, al fine di cogliere tempestivamente segnali di deterioramento e assumere opportune misure anche in termini di classificazione e relativi accantonamenti, la Banca ha potenziato le strutture interne dedicate alla gestione del portafoglio, al monitoraggio e recupero del credito, anche tramite attivazione di partner esterni specializzati, al fine di attivare una componente di dimensionamento esterno in ottica di efficienza operativa, rapidità di azione di recupero, variabilizzazione di alcune componenti di costo e di scalabilità. La Banca mantiene il controllo del processo con un presidio centrale di governo ed indirizzo operativo.

La complessiva attivazione di tali azioni consente alla Banca di agire tempestivamente in logica di classificazione delle posizioni e di *provisioning*, nonché di fornire un'informazione aggiornata e tempestiva agli Organi Competenti sui profili di rischio emergenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.300	141.868	153.697	205.989	5.917.583	6.478.437
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	59.300	141.868	153.697	205.989	5.917.583	6.478.437
Totale 31/12/2021	9.202	28.709	45.649	145.986	4.166.715	4.396.261

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	396.427	(41.562)	354.865	-	6.137.349	(13.777)	6.123.572	6.478.437
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	396.427	(41.562)	354.865	-	6.137.349	(13.777)	6.123.572	6.478.437
Totale 31/12/2021	102.690	(19.130)	83.560	420	4.321.826	(9.125)	4.312.701	4.396.261

* valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.041	-	-	1.863	162.253	19.035	1.858	23.573	293.339	-	61	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	57.041	-	-	1.863	162.253	19.035	1.858	23.573	293.339	-	61	-
Totale 31/12/2021	62.611	-	1	13.437	62.295	14.318	2.432	10.675	40.215	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate													
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio			Secondo stadio	Terzo stadio					
Rettifiche complessive iniziali	38	4.900	-	-	-	4.900	-	4.222	-	-	-	4.222	-	-	19.123	-	-	19.123	-	10	-	-	7	3	24	-	-	-	28.317
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	47	1.111	-	-	-	1.111	-	3.542	-	-	-	3.542	-	-	28.967	-	-	28.967	-	6	-	-	8	(2)	(13)	-	-	-	33.660
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.542)	-	-	(6.542)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.542)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	85	6.011	-	-	-	6.011	-	7.764	-	-	-	7.764	-	-	41.548	-	-	41.548	-	16	-	-	15	1	11	-	-	-	55.435
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	246	-	-	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	246
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(344)	-	-	(344)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(344)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	630.988	96.395	47.751	1.077	279.053	6.932
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	63	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	631.051	96.395	47.751	1.077	279.053	6.932
Totale 31/12/2021	323.288	21.927	11.538	1.497	79.077	2.594

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	519.070	41.095	24.840	135	207.251	1.518
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	519.070	41.095	24.840	135	207.251	1.518
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	519.070	41.095	24.840	135	207.251	1.518
Totale 31/12/2021	223.205	7.746	2.885	-	48.411	1.040

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	48.241	48.241	-	-	-	(85)	(85)	-	-	-	48.156	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	48.241	48.241	-	X	-	(85)	(85)	-	X	-	48.156	-
A.2 ALTRE	67.485	67.485	-	-	-	(12)	(12)	-	-	-	67.473	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	67.485	67.485	-	X	-	(12)	(12)	-	X	-	67.473	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	115.726	115.726				(97)	(97)				115.629	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	115.726	115.726	-	-	-	(97)	(97)	-	-	-	115.629	-

* valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	72.146	X	-	72.137	9	12.846	X	-	12.836	10	59.300	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.056	X	-	2.056	-	695	X	-	695	-	1.361	-
b) Inadempienze probabili	161.495	X	-	161.495	-	19.627	X	-	19.627	-	141.868	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.857	X	-	9.857	-	822	X	-	822	-	9.035	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	162.786	X	-	162.712	74	9.089	X	-	9.084	5	153.697	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.719	X	-	20.659	60	507	X	-	504	3	20.212	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	207.124	9.979	197.145	X	-	1.136	36	1.100	X	-	205.988	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.251	-	10.251	X	-	262	-	262	X	-	9.989	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.862.739	5.241.635	621.007	X	97	12.629	5.964	6.664	X	1	5.850.110	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	72.305	-	72.305	X	-	591	-	591	X	-	71.714	-
TOTALE A	6.466.290	5.251.614	818.152	396.344	180	55.327	6.000	7.764	41.547	16	6.410.963	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.399	2.323	76	X	-	11	8	3	X	-	2.388	-
TOTALE B	2.399	2.323	76	-	-	11	8	3	-	-	2.388	-
TOTALE A+B	6.468.689	5.253.937	818.228	396.344	180	55.338	6.008	7.767	41.547	16	6.413.351	-

* valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:	37.170	-	-	37.170	-	4.280	-	-	4.280	-	32.890	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	37.170	-	-	37.170	-	4.280	-	-	4.280	-	32.890	-
B. FINANZIAMENTI IN ADEMPIENZA PROBABILE:	128.201	-	-	128.201	-	13.823	-	-	13.823	-	114.378	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	105	-	-	105	-	21	-	-	21	-	84	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	128.096	-	-	128.096	-	13.802	-	-	13.802	-	114.294	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:	102.314	-	-	102.314	-	3.797	-	-	3.797	-	98.517	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	102.314	-	-	102.314	-	3.797	-	-	3.797	-	98.517	-
D. FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI:	79.559	-	79.559	-	-	468	-	468	-	-	79.091	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	79.559	-	79.559	-	-	468	-	468	-	-	79.091	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	3.125.142	2.595.026	530.116	-	-	8.331	3.164	5.167	-	-	3.116.811	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.125.142	2.595.026	530.116	-	-	8.331	3.164	5.167	-	-	3.116.811	-
TOTALE A+B+C+D+E	3.472.386	2.595.026	609.675	267.685	-	30.699	3.164	5.635	21.900	-	3.441.687	-

(*) valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.216	34.904	49.570
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.066	5.518
B. Variazioni in aumento	75.975	145.189	288.008
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.331	45.159	282.331
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	16
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	71.002	96.607	27
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	642	3.423	5.634
C. Variazioni in diminuzione	(22.045)	(18.598)	(174.792)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(92)	(10.901)
C.2 <i>write-off</i>	(6.514)	-	-
C.3 incassi	(6.056)	(2.825)	(10.175)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(15.465)	(152.171)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(9.475)	(216)	(1.545)
D. Esposizione lorda finale	72.146	161.495	162.786
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.524	15.432

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	746	15.123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	32.887	78.040
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	18.708	75.848
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	2.799	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	10.880	-
B.5 altre variazioni in aumento	500	2.192
C. Variazioni in diminuzione	(1.001)	(10.608)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(2.799)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(692)	(7.315)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(309)	(494)
D. Esposizione lorda finale	32.632	82.555
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.433	1.853

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.014	548	6.195	10	3.921	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	180	-	715	-
B. Variazioni in aumento	11.704	286	15.545	822	7.241	701
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originarie	-	-	-	-	2	-
B.2 altre rettifiche di valore	8.793	286	15.018	638	7.239	472
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.911	-	527	184	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	229
C. Variazioni in diminuzione	(7.872)	(139)	(2.113)	(10)	(2.073)	(194)
C.1 riprese di valore da valutazione	(761)	(123)	(85)	-	(187)	(10)
C.2 riprese di valore da incasso	(569)	(16)	(10)	(10)	(466)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	(6.542)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(2.018)	-	(1.420)	(184)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.846	695	19.627	822	9.089	507
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	220	-	1.002	43

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	499.673	1.735	-	-	6.032.368	6.533.776
- Primo stadio	-	-	499.527	1.693	-	-	4.817.878	5.319.098
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	818.154	818.154
- Terzo stadio	-	-	146	42	-	-	396.156	396.344
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	180	180
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	499.673	1.735	-	-	6.032.368	6.533.776
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2.399	2.399
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	2.323	2.323
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	76	76
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	2.399	2.399
Totale (A + B + C + D)	-	-	499.673	1.735	-	-	6.034.767	6.536.175

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso la clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										TOTALE (1) + (2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.884.327	5.830.323	55.168	-	-	642.592	-	-	-	-	-	-	4.282.918	-	129.348	306.424	5.416.450
1.1 totalmente garantite	3.484.315	3.453.319	55.168	-	-	642.592	-	-	-	-	-	-	2.325.659	-	123.476	306.424	3.453.319
- di cui deteriorate	234.683	210.584	882	-	-	11.301	-	-	-	-	-	-	169.995	-	9.200	19.206	210.584
1.2 parzialmente garantite	2.400.012	2.377.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.957.259	-	5.872	-	1.963.131
- di cui deteriorate	160.275	143.545	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118.843	-	4.144	-	122.987
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.377	2.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.895	-	60	339	2.294
2.1 totalmente garantite	1.618	1.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.213	-	60	339	1.612
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	759	754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	682	-	-	-	682
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	290	(32)	-	-	57.100	(11.544)	1.910	(1.270)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.360	(672)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	464	(25)	1.614	(121)	1.529	(93)	137.751	(18.998)	2.039	(483)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9.035	(822)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	141	(117)	1.099	(124)	1.087	(117)	142.512	(7.198)	9.945	(1.650)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	20.123	(503)	89	(5)
A.4 Esposizioni non deteriorate	571.389	(241)	9.953	(65)	1	-	4.826.487	(12.834)	648.269	(625)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	80.928	(809)	774	(44)
Totale A	571.994	(383)	12.956	(342)	2.617	(210)	5.163.850	(50.574)	662.163	(4.028)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.371	(11)	17	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	2.371	(11)	17	-
Totale (A+B) 31/12/2022	571.994	(383)	12.956	(342)	2.617	(210)	5.166.221	(50.585)	662.180	4.028
Totale (A+B) 31/12/2021	501.535	(455)	53.254	(272)	-	-	3.218.458	(22.897)	591.516	(4.655)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	59.300	(12.846)	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	141.868	(19.627)	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	153.676	(9.086)	-	-	-	-	-	-	18	(3)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.054.813	(13.763)	700	-	127	-	191	(2)	268	-	
TOTALE	6.409.659	(55.322)	700	-	127	-	191	(2)	286	(3)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.388	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	2.388	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2022	6.412.047	(55.333)	700	-	127	-	191	(2)	286	(3)
Totale (A+B)	31/12/2021	4.364.382	(28.276)	220	(2)	-	-	32	-	129	(1)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	115.629	(97)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	115.629	(97)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	115.629	(97)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	250.999	(38)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
Numero posizioni	10	7
Esposizione	4.101.749	3.649.547
Valore ponderato	20.822	44.791

Rispetto all'esercizio 2021, il numero delle posizioni classificate come "grandi esposizioni" aumenta di tre posizioni ed il valore nominale e ponderato continua a riflettere la politica di impieghi intrapresa dalla Banca focalizzata per le imprese sui Finanziamenti PMI con il supporto della garanzia statale (Fondo MCC e garanzia SACE). Non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia. Le controparti delle suddette esposizioni sono principalmente i Fondi di garanzia statali, il Tesoro dello Stato e alcune controparti bancarie.

Per maggiori informazioni sui Fondi Propri e sui Coefficienti di Vigilanza si rimanda alla sezione F.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazione Progetto Quinto

La struttura dell'operazione prevede l'acquisto di portafogli di crediti derivanti da Prestiti CQ, originati direttamente dalla Banca.

L'operazione, strutturata in co-arrangement tra la Banca e BNP Paribas, prevede nell'ambito della documentazione contrattuale due fasi distinte:

1. **Fase di Warehousing**, nell'ambito della quale si prevede un periodo di "accumulo" del portafoglio. L'operazione è stata perfezionata nel mese di agosto 2019 con l'emissione, da parte della società veicolo Progetto Quinto S.r.l., già Vidal S.r.l., di due classi di titoli di tipo "Variable Funding Notes": i titoli *senior* per un valore nominale pari ad Euro 500 milioni ed i titoli *junior* per un valore nominale pari ad Euro 120 milioni. La Banca alla data di emissione ha sottoscritto integralmente i titoli *junior* emessi, per Euro 25,2 milioni. La struttura dell'operazione ha previsto una cessione iniziale di crediti per Euro 154,4 milioni ed un periodo di accumulo (cd. "Ramp-up"), che termina con il cd. *Take-out* (come sarà in seguito definito), durante il quale la Banca ha la facoltà di cedere ulteriori crediti sino al raggiungimento del plafond di Euro 500 milioni). Durante il Periodo di *Ramp-up* la Banca ha perfezionato la sottoscrizione dei titoli *junior* per Euro 60,0 milioni mentre un *conduit* finanziato BNP Paribas ha sottoscritto i titoli *senior* per un importo pari ad Euro 314,99 milioni.
2. **Fase Finale o di "Take-out"**: in data 6 maggio 2021 (data di "Take-out") la SPV ha emesso i nuovi titoli ABS "definitivi" (i "Titoli Definitivi", e, separatamente, i "Titoli Definitivi *Senior*" e i "Titoli Definitivi *Junior*"), con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005442006	233605352	316.500.000
Class J	IT0005442014	n/a	53.071.000

La tranche *Senior* ha ricevuto il rating Aa3 (sf) / AA (low) (sf) rispettivamente da parte di *Moody's Investor Service* e di *DBRS* ed è stata ammessa alla negoziazione presso il segmento professionale (Extamot PRO) del *multilateral trading facility "ExtraMOT"* gestito da Borsa Italiana S.p.A. La struttura di rimborso dei Titoli Definitivi *Senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di *Prime Collateralised Securities (PCS)* in qualità di terzo verificatore.

L'operazione, strutturata in *co-arrangement* da Banca Progetto e da BNP Paribas, che ha agito anche in qualità di *Lead Manager* e controparte *swap*, è stata collocata alla pari sul mercato degli investitori istituzionali e remunera ad un tasso pari all'Euribor a 1 mese + 60 bps.

Il valore del portafoglio crediti sottostante al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 247,5 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 204,2 milioni e ad Euro 53,1 milioni. La Banca è stata incaricata da Progetto Quinto S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto Quinto, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli *junior* emessi, non ha effetti di *derecognition* dal punto di vista contabile dei Prestiti CQ ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una *phantom liability* pari all'ammontare delle *senior notes* in essere di Euro 204,2 milioni a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

Il veicolo Progetto Quinto S.r.l. ha sottoscritto un contratto derivato IRS per scambiare i flussi di cassa variabili della nota *senior* in flussi di cassa fissi, in modo da avere una copertura dal rischio tasso sull'operazione.

Banca Progetto ha perfezionato nell'anno 2022 due operazioni di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di finanziamenti erogati dalla Banca alle piccole medie imprese italiane garantiti dal Fondo di Garanzia.

Operazione Progetto PMI

La prima operazione, strutturata in *co-arrangement* da Banca Progetto e da BNP Paribas, è stata perfezionata nel giugno 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI Srl.

I titoli sono stati emessi nella tipologia "*variable funding notes*" in due classi: una *senior* per un importo pari a 500 milioni di euro, sottoscritta da un *conduit* di emanazione di BNP Paribas, e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 131 milioni di euro circa.

In data 8 giugno 2022 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount	Drawn Amount
Class A	IT0005497026	n/a	750.000.000	500.000.000
Class J	IT0005497034	n/a	250.000.000	131.270.123

La Banca ha inoltre la facoltà, nell'ambito della struttura complessiva dell'operazione, di cedere alla società veicolo ulteriori crediti nell'ambito di un periodo di *revolving* che terminerà nel dicembre 2023.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 625 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia pari a circa l'87%.

La *tranche senior* è priva di *rating* ne è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura dell'operazione prevede un periodo di *revolving* sino alla fine dell'anno 2023; successivamente la struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising*.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 617 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 500 milioni e ad Euro 131,3 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto PMI, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli *junior* emessi, non ha effetti di *derecognition* dal punto di vista contabile dei finanziamenti ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una *phantom liability* pari all'ammontare delle *senior notes* in essere di Euro 500,0 milioni a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

Operazione Progetto PMI 2

La seconda operazione, avente come *arranger* Intesa Sanpaolo, è stata perfezionata a inizio dicembre 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI 2 Srl.

I titoli sono stati emessi in due classi: una *senior* per un importo pari a 500 milioni di euro sottoscritta da un *conduit* di emanazione dell'*arranger* Intesa Sanpaolo (Divisione IMI *Corporate & Investment Banking*), e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 170 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 666,7 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia pari a circa l'83,5%.

La *tranche senior* è priva di *rating* ne è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 639,7 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 477,1 milioni e ad Euro 170 milioni.

In data 2 dicembre 2022 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005522203	256438909	500.000.000
Class J	IT0005522211	256438950	170.033.000

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 2 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto PMI 2, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli *junior* emessi, non ha effetti di *derecognition* dal punto di vista contabile dei finanziamenti ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una *phantom liability* pari all'ammontare delle *senior notes* in essere di Euro 477,1 milioni a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	354.374	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cessioni del Quinto dello Stipendio	-	-	-	-	53.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC	-	-	-	-	131.270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC	-	-	-	-	170.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Progetto Quinto S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	247.460	-	-	204.117	-	53.071
Progetto PMI S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	617.017	-	-	500.000	-	131.270
Progetto PMI 2 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	639.731	-	-	477.076	-	170.033

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca detiene attività finanziarie cedute e non cancellate che sono relative a Prestiti CQ ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Quinto" (già "Vidal") e a mutui ceduti nell'ambito delle due operazioni di cartolarizzazione denominate "Progetto PMI" e "Progetto PMI2".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.526.480	1.526.480	-	15.734	(1.180.870)	(1.180.870)	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.526.480	1.526.480	-	15.734	(1.180.870)	(1.180.870)	-
Totale 31/12/2022	1.526.480	1.526.480	-	15.734	(1.180.870)	(1.180.870)	-
Totale 31/12/2021	347.514	347.514	-	5.690	(277.600)	(277.600)	-

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale		
			31/12/2022	31/12/2021	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.520.472	-	1.520.472	329.503	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	1.520.472	-	1.520.472	329.503	
Totale attività finanziarie	1.520.472	-	1.520.472	329.503	
Totale passività finanziarie associate	(1.181.275)	-	X	X	
Totale	31/12/2022	1.520.472	-	1.520.472	X
Totale	31/12/2021	329.503	-	X	329.503

La Banca effettua operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99 a fronte dell'emissione da parte di un veicolo di cartolarizzazione di titoli.

L'obiettivo e le strategie sottostanti alle operazioni effettuate sono riconducibili alla volontà di diversificazione delle fonti di *funding* a cui la Banca fa ricorso nell'ottica di diversificazione delle stesse e di avere un prodotto che di fatto è "autofinanziato", almeno in parte. Si evidenzia che la Banca nelle operazioni di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l. e Progetto PMI2 S.r.l. svolge sia il ruolo di *originator* che quello di *servicer*. I crediti sottostanti l'operazione sono monitorati in accordo a tutte le *policy* interne che riguardano anche il portafoglio non cartolarizzato, in quanto il rischio su tale portafoglio continua a gravare sulla Banca.

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione nel quale viene descritta tale operazione di cartolarizzazione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel corso del 2022 non sono state effettuate variazioni nei modelli di misurazione del rischio di credito; a tal fine la Banca adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei RWA di ciascun credito e, di conseguenza, per la stima dei Fondi Propri assorbiti da tale fattispecie di rischio.

Sono utilizzati strumenti gestionali per la stima ed il monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione, con la classificazione delle esposizioni tra le classi di analisi previste dall'approccio standardizzato della normativa di Vigilanza.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il valore o i flussi di uno strumento finanziario cambino per effetto di variazioni di fattori di mercato. Il rischio di mercato riguarda il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio e altri rischi di prezzo.

Nel corso nel 2022 Banca Progetto non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Nel corso nel 2022 Banca Progetto S.p.A. non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non applicabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Nel corso del 2022 Banca Progetto S.p.A. non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensibilità.*

Non applicabile.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che una Banca può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse.

Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il *trading intent* cioè quelle riferibili a servizi resi alla clientela e ad investimenti di tipo strategico.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi c.d. “di secondo pilastro”. Nel Resoconto ICAAP inoltrato all’Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 285, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), il rischio di tasso d’interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale.

A tal fine la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale che prevede l’effettuazione di un’analisi di sensitività al tasso d’interesse attraverso uno *shock* determinato sulla base delle variazioni dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

La metodologia utilizzata, in particolare, prevede:

- classificazione delle attività e delle passività in 19 fasce temporali, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- all’interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Ai fini del calcolo dell’esposizione netta ponderata per fascia, per ciascuna fascia, si procede alla compensazione dell’esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive.
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un’esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell’eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione - Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	3.837.584	403.781	293.284	223.588	1.473.803	294.515	37	-
1.1 Titoli di debito	-	-	181.666	-	317.269	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	181.666	-	317.269	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	76.531	39.098	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.761.053	364.683	111.618	223.588	1.156.534	294.515	37	-
- c/c	1	-	-	80	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.761.052	364.683	111.618	223.508	1.156.534	294.515	37	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.726.714	345.220	93.266	174.131	1.153.453	294.515	37	-
- altri	34.339	19.463	18.352	49.377	3.081	-	-	-
2. Passività per cassa	198.400	3.868.776	420.102	682.396	1.192.182	14.998	-	-
2.1 Debiti verso clientela	66.565	3.367.415	420.102	682.396	1.060.793	14.998	-	-
- c/c	65.225	2.038.679	158.843	65.828	133.084	-	-	-
- altri debiti	1.340	1.328.736	261.259	616.568	927.709	14.998	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.340	1.328.736	261.259	616.568	927.709	14.998	-	-
2.1 Debiti verso banche	131.835	501.361	-	-	131.389	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	131.835	501.361	-	-	131.389	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.399	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.399	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2022, l'applicazione della metodologia sopra esposta, che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno *shock* determinato sulla base delle variazioni dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), evidenzia un assorbimento di capitale pari a Euro 4,7 milioni a fronte del rischio tasso.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non detiene esposizioni rilevanti in divisa diversa dall'Euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha posizioni aperte.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi (*Funding Liquidity Risk*) o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio di liquidità (*Market Liquidity Risk*). Il rischio di liquidità, inoltre, riguarda l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività⁷. Le principali fonti finanziarie della Banca sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta presso la clientela *retail*, *corporate* e *financial*, oltre che da forme di raccolta collateralizzata con controparti centrali o controparti istituzionali.

La Banca è comunque costantemente impegnata nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi.

La Banca si è dotata di apposita *policy* per la gestione del rischio di liquidità, nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*):

- Policy per la gestione del rischio di liquidità

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2021, definisce le linee guida per la gestione del rischio di liquidità durante l'operatività ordinaria in termini di struttura di *governance*, strumenti di misurazione, modalità di gestione, di monitoraggio e controllo del rischio.

- Contingency Funding and Liquidity Plan

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2021, definisce le linee guida per la gestione del rischio di liquidità durante le fasi di tensione o crisi di liquidità in termini di struttura di *governance*, definizione degli *early warning* e degli stati di tensione/crisi e dei conseguenti processi da attivare (processo di *escalation* e *recovery option*).

- Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità:

⁷ Tale rischio assume connotazioni e impatti differenti in condizioni di normale operatività ovvero in condizioni di stress dei mercati finanziari.

- *Liquidity Coverage Ratio* (di seguito, LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2022 risulta pari al 267%.
- *Net Stable Funding Ratio* (di seguito, NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2022 risulta essere pari al 113,13%.

I requisiti di liquidità in termini di LCR, quindi, risultano ampiamente superiori al 100%, quindi oltre il target teorico indicato nel periodo dalla normativa Basilea 3. Anche il valore dell'NSFR risulta significativamente più alto della soglia regolamentare pari al 100%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	194.621	8.497	118	85.600	262.875	360.809	820.050	4.086.752	877.106	39.098
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	338	2.819	30.338	470.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	194.621	8.497	118	85.600	262.537	357.990	789.712	3.616.752	877.106	39.098
- Banche	76.630	-	-	-	-	-	-	-	-	39.098
- Clientela	117.991	8.497	118	85.600	262.537	357.900	789.712	3.616.752	877.106	-
Passività per cassa	66.547	128.683	61.156	570.910	2.174.168	468.369	804.667	2.134.529	15.021	-
B.1 Depositi e conti correnti	65.178	128.683	61.152	570.907	2.174.049	468.055	804.043	2.129.763	14.728	-
- Banche	-	50.028	-	401.384	50.344	-	-	262.069	-	-
- Clientela	65.178	78.655	61.152	169.523	2.123.705	468.055	804.043	1.867.694	14.728	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.369	-	4	3	119	314	624	4.766	293	-
Operazioni fuori bilancio	(2.399)	5	-	-	1	2	4	2.378	9	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(2.399)	5	-	-	1	2	4	2.378	9	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	2	4	2.378	9	-
- Posizioni corte	(2.399)	5	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Progetto S.p.A. adotta, a partire dal 30 giugno 2016, il metodo base per il calcolo del requisito di fondi propri per il rischio operativo nel rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Pertanto, a partire dalla segnalazione con data di riferimento 30 giugno 2016 il requisito di fondi propri individuale a fronte del rischio operativo di Banca Progetto viene calcolato con il metodo base.

La definizione adottata e recepita dalla Banca identifica il rischio operativo come “*rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico*”.

Tale sistema di gestione, avente come obiettivi principali il contenimento delle perdite operative e il miglioramento dei processi interni ritenuti critici, prevede l’effettuazione delle seguenti attività:

- rilevazione stime qualitative soggettive (*Risk Self Assessment*);
- calcolo requisito e valutazione esposizione ai rischi operativi.

In particolare, l’individuazione delle perdite operative interne e lo svolgimento del processo di *Risk Self Assessment* permettono di mettere in evidenza le aree di maggiore criticità per le quali vengono proposti specifici interventi di mitigazione, in particolare, in termini di incremento dei controlli di primo livello.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell’esercizio 2022, non sono stati registrati dalla Banca particolari eventi di perdita operativa.

Parte F — INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio d’impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell’Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l’operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l’adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l’inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. Le regole introdotte nella CRR a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9, ed in particolare quelle sulle svalutazioni dei crediti effettuate in sede di FTA, prevedono un periodo di *phase-in* fino 2022 per il regime statico, mentre quelle registrate a fronte del regime dinamico prevedono un periodo di *phase-in* fino al 2024 (a seguito del recente aggiornamento della CRR).

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*) al netto delle deduzioni.

B. INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	10.404	10.404
2. Sovrapprezzi di emissione	54.048	54.048
3. Riserve	97.557	46.569
- di utili	11.898	(29.090)
a) legale	3.080	1.031
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	8.818	(30.121)
- altre	85.659	75.659
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(128)	(192)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
. Attività materiali	-	-
. Attività immateriali	-	-
. Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(128)	(192)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	51.984	40.988
TOTALE	213.865	151.817

B.4. Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	(192)	(205)
2. Variazioni positive	-	-
2.1 Incrementi	-	-
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	64	13
3.1 Decrementi	64	13
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	(128)	(192)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità delle banche, sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione delle banche ai rischi caratteristici della propria attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

Il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), è composto dal Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*). La forma più importante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le *Deferred Tax Assets (DTA)*.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

La categoria *Additional Tier 1*, analogamente al CET 1, deve essere in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (*going concern*) ed è soggetta al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della Banca - inclusi i depositanti e i creditori subordinati - la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

3. Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*)

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) contiene gli strumenti in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n° 2014/59/UE che riguarda, nello specifico, l'ordine con cui le autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	213.866	151.818
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	213.866	151.818
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.688	2.984
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.033	5.885
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	215.210	154.719
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	215.210	154.719

Gli elementi da dedurre del CET1 sono riconducibili alle immobilizzazioni immateriali pari a circa Euro 2,7 milioni. Da evidenziare che l'impatto del regime transitorio, positivo per Euro 4,0 milioni, è da ricondurre agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 sulle svalutazioni crediti, per i quali la normativa prevede un regime transitorio di *phase-in* che scade nel 2022 per l'IFRS9 statico e nel 2024 per la parte di IFRS 9 dinamico. Come conseguenza degli elementi sopra descritti, i fondi propri a fine 2022 ammontano a Euro 215,2 milioni (Euro 154,7 milioni quelli *fully phased*).

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alle Banche si applicano i seguenti livelli base regolamentari: 4,5% per il *Common Equity Tier 1*, 6,0% per il *Tier 1* ed 8,0% per il *Total Capital*. Oltre a tali coefficienti base, possono trovare applicazione ulteriori *buffer* fissati a livello sistemico (tra cui la riserva di conservazione del capitale e la riserva anticiclica) ovvero a livello di singolo istituto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati (*)		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.687.715	4.638.202	1.074.282	672.127
1. Metodologia standardizzata	6.687.715	4.638.202	1.074.282	672.127
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			85.943	53.770
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			16.925	8.431
1. Metodo base			16.925	8.431
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			102.868	62.201
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.285.844	777.518
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,74%	19,90%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,74%	19,90%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,74%	19,90%

(*) Gli "importi non ponderati" corrispondono all'*Equivalent creditizio*: valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

La dotazione di fondi propri per un ammontare di Euro 215,2 milioni comprende anche il versamento non restituibile in conto futuro aumento di capitale per Euro 10 milioni effettuato dall'azionista di maggioranza alla fine del 2022, oltre che al positivo risultato dell'esercizio. L'attivo ponderato di Euro 1.286 milioni deriva quasi esclusivamente dal rischio di credito su Prestiti CQ e finanziamenti a imprese con il supporto dei fondi centrali di garanzia. La crescita delle attività di rischio ponderate rispetto all'anno precedente è conseguenza delle erogazioni di finanziamenti alle imprese che hanno portato i relativi *stock* ad incrementarsi di circa 1,9 miliardi nel 2022, meno rilevante l'effetto sui rischi ponderati dell'incremento degli *stock* di prestiti CQ. Da segnalare inoltre l'incremento dei requisiti sui rischi operativi conseguenti all'incremento dell'indicatore rilevante in ragione della crescita dei risultati economici.

Il CET1 *capital ratio* è pari al 16,74% a fine 2022 (19,90% quello a fine 2021), mentre il relativo *ratio fully loaded* è pari al 16,4%.

Parte G — OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA



Non sono state realizzate operazioni straordinarie di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2022.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. “parti correlate”) ai centri decisionali della società possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nell’esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché a potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

In particolare, il paragrafo 9 dello IAS 24 definisce come segue il concetto di parte correlata:

- i) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati ad un’entità che redige il bilancio se tale persona:
 - a) ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
 - b) ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio; o
 - c) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- ii) un’entità è correlata ad un’entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - a) l’entità e l’entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata o società del gruppo è correlata alle altre);
 - b) un’entità è una collegata o una *joint venture* dell’altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l’altra entità);
 - c) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - d) l’entità è una *joint venture* di una terza entità e l’altra entità è una collegata della terza entità;
 - e) l’entità è rappresentata da un piano a benefici definiti successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell’entità che redige il bilancio o di un’entità ad essa correlata. Se l’entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all’entità che redige il bilancio;
 - f) l’entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a); o
 - g) una persona identificata al punto i), lett. a), ha un’influenza significativa sull’entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità (o di una sua controllante).

Inoltre, la Banca ha adottato un’apposita procedura interna per l’effettuazione delle operazioni con parti correlate/soggetti connessi (soggetti collegati) in attuazione della normativa della Banca d’Italia (Circolare 285/2013)

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento in materia di “gestione dei conflitti di interesse e operazioni con parti correlate”, aggiornato da ultimo il 26 gennaio 2022, e disponibile nel sito della Banca all’indirizzo www.bancaprogetto.it (la “Policy”).

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti

1.1 Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Euro/1000

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Carlo Garavaglia	Presidente	100	-	-	-
Paolo Fiorentino	Amministratore Delegato	660	-	330	-
Mario Adario (*)	Vicepresidente	-	-	-	-
Liliana Fratini Passi	Consigliere	40	-	-	-
Francesco Mancini (*)	Consigliere	-	-	-	-
Stefano Mazzoli (*)	Consigliere	-	-	-	-
Italo Vitale (**)	Consigliere	40	-	-	40

(*) I Consiglieri esponenti dell'azionista di maggioranza hanno rinunciato all'emolumento annuale (Euro 40.000) di propria competenza riconosciuto dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021 che ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023.

(**) La voce "Altri compensi" si riferisce alla partecipazione delle sedute del Comitato Crediti Qualificato, come da delibera del 21/12/2021.

COLLEGIO SINDACALE	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Marco Reboa	Presidente	50	-	-	-
Laura Braga	Sindaco Effettivo	20	-	-	5
Maurizio Parni	Sindaco Effettivo	20	-	-	10
Pietro Pagnozzi	Membro OdV	-	-	-	5

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 28 aprile 2022 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2022 - 2024 con compenso annuo pari a Euro 50 mila per il Presidente, e Euro 20 mila per ciascun Sindaco effettivo, oltre a riconoscere al Collegio Sindacale per le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 un ulteriore compenso annuo pari a Euro 10 mila per il Presidente, e Euro 5 mila per ciascun Sindaco.

1.2 Retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategica

Euro/1000

Dirigenti con responsabilità strategica	Benefici a breve termine (Retribuzione)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (Prev. Complementare)	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr)	Totale complessivo
Dirigenti con responsabilità strategica	1.765	-	-	1.765

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Altre parti correlate

Euro/1000	Crediti verso clientela	Immobilizzazioni immateriali	Debiti verso clientela	Costi	Ricavi
Altre parti correlate	15.480	491	1.049	704	476

Al 31/12/2022 sono in essere alcune operazioni con parti correlate, relative a finanziamenti a piccole e medie imprese per Euro 15,4 milioni, ad immobilizzazioni immateriali per Euro 0,5 milioni e a depositi passivi per Euro 1,0 milioni. I costi si riferiscono a spese informatiche e di *marketing*, ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e ad interessi passivi mentre i ricavi corrispondono interamente ad interessi attivi sui finanziamenti.

2.2 Rapporti tra società del Gruppo

Banca Progetto non ha investimenti partecipativi; tuttavia vengono indicati di seguito i rapporti in essere a fine esercizio con i veicoli di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l. e Progetto PMI 2 S.r.l. in quanto consolidati integralmente in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, avendo comunque una relazione di sostanziale controllo, come già evidenziato nella Relazione sulla gestione.

(Euro/1000)	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Progetto Quinto S.r.l.	-	203.794	-	-
Progetto PMI S.r.l.	-	500.000	-	-
Progetto PMI 2 S.r.l.	-	477.076	-	-

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

Parte L — INFORMATIVA DI SETTORE



RISULTATI DI BANCA PROGETTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2022

Sulla base del Regolamento CE n. 1358/2007, a partire dal primo bilancio annuale chiuso successivamente al 1° gennaio 2009, le società che utilizzano i principi IAS/IFRS nella predisposizione dell'informativa societaria dovranno adottare il principio IFRS 8 "Settori operativi", in luogo dello IAS 14 "Informativa di settore" precedentemente adottato. L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *Chief Operating Decision Maker* al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi, con ciò segnando una differenza sostanziale rispetto all'approccio dello IAS 14 basato sui "rischi e benefici", che prevedeva la ripartizione dei dati di bilancio in settori omogenei per natura dei rischi e delle fonti di redditività.

Sulla base dell'attuale reportistica, predisposta dal controllo di gestione, l'informativa per segmenti operativi viene suddivisa tenendo in considerazione:

- Il segmento di *business* prestiti CQ che comprende l'attività di prestiti a clientela (dipendenti privati, dipendenti pubblici e pensionati) da rimborsarsi con cessione del quinto dello stipendio/pensione e finanziamenti personali.
- Il segmento di *business* finanziamenti alle PMI che si riferisce a finanziamenti a medio-lungo termine per sostenere la crescita delle piccole e medie imprese, con l'utilizzo prevalente del fondo centrale di garanzia (MCC) o della garanzia SACE, nonché l'acquisto pro-soluto dei crediti iva.
- Le attività di tesoreria che includono le attività di gestione delle risorse finanziarie e del portafoglio di proprietà, nonché i costi della raccolta non allocata ai *business* sopra evidenziati.
- Il *Corporate Center* che comprende i costi operativi a supporto delle attività della Banca nel suo complesso e tutte le attività non allocate a prestiti CQ, finanziamenti PMI e tesoreria, nonché i crediti relativi all'*instant lending* a privati e i residui crediti in *run-off* relativi all'attività dell'ex Banca Popolare Lecchese.

L'informativa secondaria per area geografica è stata omessa in quanto non rilevante essendo la clientela essenzialmente concentrata nel mercato domestico ad eccezione della raccolta dei conti deposito Germania, Spagna ed Olanda tramite la piattaforma Raisin DS.

La raccolta a fine anno tramite la suddetta piattaforma ammonta a Euro 1.604 milioni, per circa l' 80% riferibile alla Germania.

REPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ - Dati economici al 31.12.2022 (Valori €/1000)

Voci	CQ	PMI	Tesoreria	Corporate Center e crediti ex Banca Lecchese	Totale
Margine di interesse	11.129	172.059	(3.063)	803	180.928
Commissioni nette	977	(1.882)	(83)	(11)	(998)
Altri ricavi	-	-	-	-	-
Margine di intermediazione	12.106	170.177	(3.146)	792	179.930
Rettifiche di valore nette per deterioramento	204	(35.181)	246	912	(33.819)
Risultato netto della gestione finanziaria	12.310	134.996	(2.900)	1.704	146.111
Spese per il personale	(1.736)	(5.418)	(259)	(11.535)	(18.948)
Altre spese	(8.326)	(13.186)	(1.717)	(26.863)	(50.092)
Utile/(Perdita) al lordo delle imposte	2.249	116.392	(4.876)	(36.694)	77.071

REPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ - Dati patrimoniali al 31.12.2022 (Valori €/1000)

Voci	CQ	PMI*	Tesoreria	Corporate Center e crediti ex Banca Lecchese**	Totale
Cassa e Crediti verso banche	-	-	115.630	-	115.630
Crediti verso clientela	626.687	5.266.244	498.935	19.097	6.410.963
Debiti verso banche	-	280.662	483.922	-	764.584
Debiti verso clientela	626.687	4.985.582	-	-	5.612.269

* Include acquisto pro-soluto di crediti iva

** Include instant lending privati

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

Parte M — INFORMATIVA SUL LEASING



SEZIONE 1 - LOCATARIO

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. Si rammenta che la Banca ricopre in via esclusiva il ruolo di locatario.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere essenzialmente contratti di *leasing* immobiliare e inerenti ad automobili.

Alla data del 31/12/2022 i contratti di *leasing* sono 34, di cui 6 relativi a *leasing* immobiliare, per un valore complessivo di diritti d'uso di Euro 5,7 milioni.

Tali contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali.

Non includono l'opzione di acquisto al termine del *leasing* oppure costi di ripristino significativi per la Banca. La durata complessiva del *leasing* è posta pari alla durata contrattuale.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

I contratti di *leasing* diversi da quelli relativi ad immobili e ad automobili sono di importo non significativo.

La Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i *leasing* a breve termine (cioè con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o per i *leasing* di attività di modesto valore (ovvero di valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

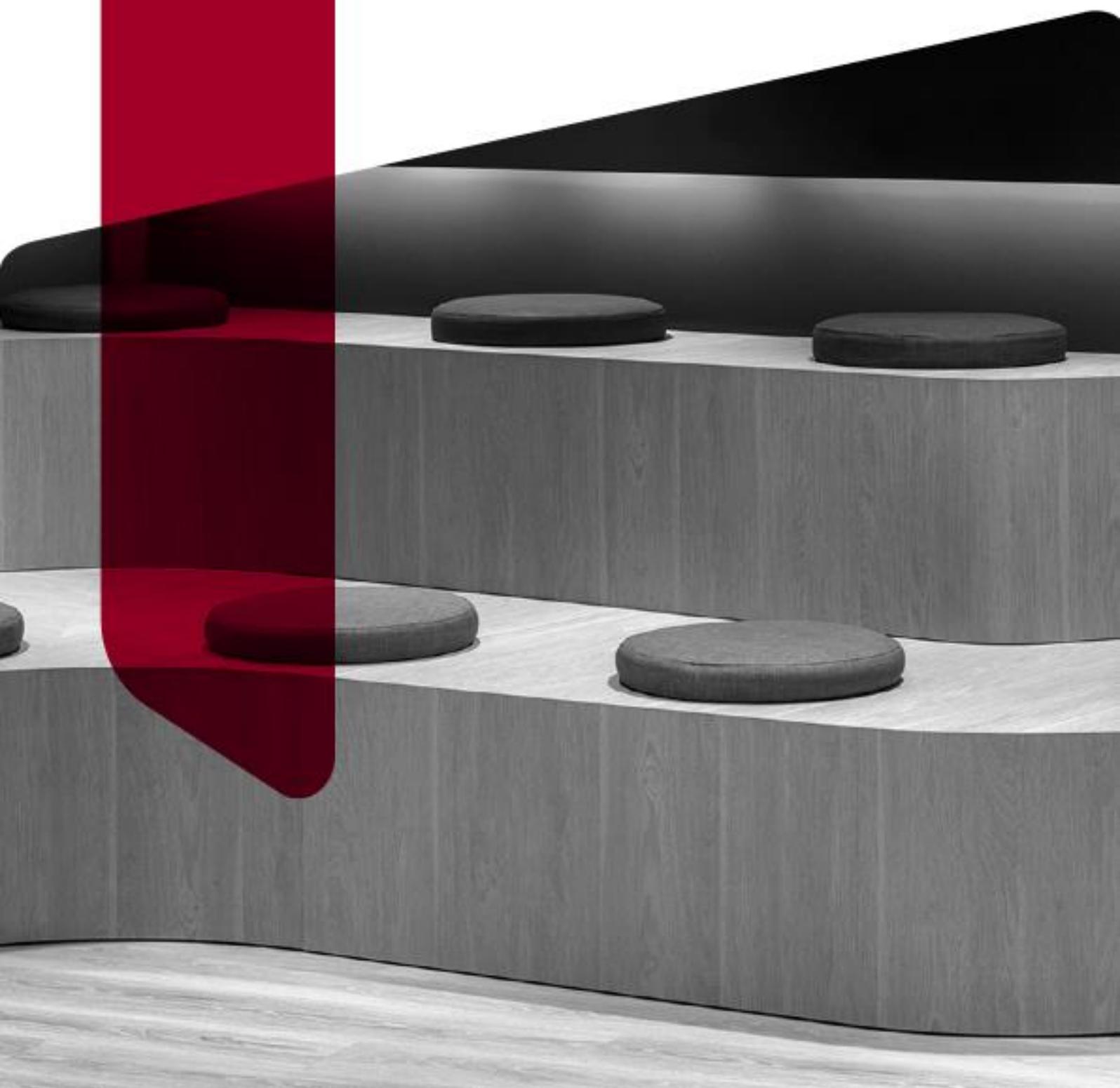
Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per *leasing* (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e Tabella 1.6 – Debiti per leasing). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* ammontano a Euro 5,7 milioni, di cui Euro 5,5 milioni relativi a *leasing* immobiliari.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Attività/Componenti reddituali	31/12/2022
Ammortamento per diritti d'uso acquisiti con il leasing:	
a) Terreni	-
b) Fabbricati	(1.101)
c) Mobili	-
d) Impianti elettronici	-
e) Altre	(115)
Totale	(1.216)

Allegato 1 — COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Allegato 1 - Compensi corrisposti alla società di revisione

Come previsto dall'art. 149 - *duodecies* del Regolamento Emittenti (Pubblicità dei corrispettivi) e dal Documento di ricerca Assirevi n. 118 (Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione), in allegato al bilancio di esercizio della società che ha conferito l'incarico di revisione deve essere presentato un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla società dai seguenti soggetti:

- a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- b) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi distinti per tipologia;
- c) dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia.

Si riporta di seguito il prospetto indicante i compensi relativi all'esercizio 2022 corrisposti da Banca Progetto S.p.A. a KPMG S.p.A., senza considerare le spese e l'IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Progetto S.p.A.	191
Servizi di attestazione (*)	KPMG S.p.A.	Banca Progetto S.p.A.	24
Altri servizi (**)	KPMG S.p.A.	Banca Progetto S.p.A.	7

(*) Servizi di attestazione:

- Verifica sul calcolo dei contributi da versare al Fondo Nazionale di Garanzia per Euro 2 mila;
- Attestazione delle dichiarazioni fiscali per Euro 2 mila;
- Servizi di verifica partecipazione all'asta TLTRO-III per Euro 20 mila.

(**) Altri servizi:

- Verifica sul Service Report di Progetto Quinto S.r.l..

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

Allegato 2 — INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO



Allegato 2 – Informativa al Pubblico Stato per Stato

Dati aggiornati al 31 dicembre 2022

Di seguito si pubblicano le informazioni contraddistinte dalle lettere da a) a f) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare B.I. n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Banca Progetto S.p.A. (di seguito anche la "Società")

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, in conformità alle disposizioni vigenti, e munendosi, ove necessario, delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

b) Fatturato

Alla data del 31 dicembre 2022 il fatturato della Società, inteso come il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico, è pari a € 179.930.363.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Alla data del 31 dicembre 2022 il numero di dipendenti della Società, su base equivalente a tempo pieno, intendendosi con ciò il "rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno", è pari a 213.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Alla data del 31 dicembre 2022 l'utile della Società prima delle imposte, di cui alla voce 260 del conto economico, è pari a € 77.070.827.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Alla data del 31 dicembre 2022 le imposte della Società, di cui alla voce 270 del conto economico, sono negative per € 25.086.720.

f) Utile o perdita dell'esercizio

Alla data del 31 dicembre 2022 l'utile netto della Società, di cui alla voce 300 del conto economico, è pari a € 51.984.107.

g) Contributi pubblici ricevuti

Nel corso del 2022, Banca progetto S.p.A. ha ricevuto 46 rimborsi per escussione delle garanzie precedentemente rilasciate a favore di imprese finanziate dal Fondo Centrale di garanzia per le piccole e medie imprese per un importo complessivo di Euro 15.841.517.

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di Revisione



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
 Banca Progetto S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Banca Progetto S.p.A. (nel seguito anche la "Banca") e delle sue controllate, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Progetto S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Progetto S.p.A. (nel seguito anche la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione



Banca Progetto S.p.A. e sue controllate
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca.</p> <p>I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €5,91 miliardi e rappresentano l'88% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €33,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori della Banca effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione e/o all'acquisizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori della Banca utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e alla pandemia da Covid-19 che hanno</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging") e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e alla pandemia da Covid-19. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della



Banca Progetto S.p.A. e sue controllate
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica, e conseguentemente, sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Progetto S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca e delle sue controllate di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca e delle sue controllate.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,



Banca Progetto S.p.A. e sue controllate

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca e delle sue controllate;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca e delle sue controllate di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca e le sue controllate cessino di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno della Banca e delle sue controllate per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile della Banca e delle sue controllate. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla



Banca Progetto S.p.A. e sue controllate
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Progetto S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato della Banca e delle sue controllate per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Progetto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Progetto S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato di Banca Progetto S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di Banca Progetto S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini
Socio

BILANCIO
ANNO 2022

 BANCA
PROGETTO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Relazione del Collegio Sindacale

Banca Progetto S.p.A.

Sede legale in Milano – Via Bocchetto n. 6

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

All'Assemblea degli Azionisti della società Banca Progetto S.p.A.

Premessa

Con la presente relazione si provvede a fornire l'informativa di legge sia sulle risultanze dell'attività di vigilanza ex art. 2403 del c.c. sia sulle specifiche verifiche eseguite sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 29 marzo 2023, nonché sul bilancio consolidato chiuso alla medesima data.

Preliminarmente si ricorda che l'assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile ha confermato la nomina per il triennio 2022-2024 dei membri del Collegio Sindacale e quindi di Marco Reboa quale presidente, Laura Braga e Maurizio Parni quali sindaci effettivi e Gianluca Bolelli e Pietro Pagnozzi quali sindaci supplenti.

L'incarico di revisione legale dei conti è stato assegnato alla società KPMG S.p.A. ("KPMG"), a far tempo dall'esercizio 2018 fino al 31 dicembre 2026.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 12 gennaio 2021.

Introduzione

Tra gli avvenimenti più importanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2022 della Banca si menzionano: a) gli accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia e della UIF, iniziati alla fine del 2021, che si sono conclusi con l'individuazione di alcune aree di criticità prioritariamente in ambito antiriciclaggio nella organizzazione e nel sistema dei controlli; la Banca ha riconosciuto l'utilità di alcuni interventi correttivi, attivandosi tempestivamente per la loro risoluzione; b) a seguito della emanazione nel mese di aprile 2022 del documento relativo alle *"Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali"*, la Banca ha avviato iniziative strategiche declinate nel *"Piano di Sostenibilità"*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre u.s. e successivamente sviluppate in un masterplan

implementativo con orizzonte triennale, come peraltro richiesto dalla Banca d'Italia, approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2023; c) in data 21 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget ed il risk appetite framework per l'anno 2023, che, in linea con gli orientamenti strategici del piano industriale 2022-2024, ha rivisto al rialzo gli obiettivi sul segmento Imprese, consolidando il percorso di crescita già intrapreso come operatore specializzato che fa ampiamente ricorso a soluzioni fintech; d) alla fine del mese di dicembre 2022 l'azionista di maggioranza BPL Holdco S.a.r.l. ha effettuato un versamento non restituibile in conto futuro aumento di capitale per complessivi Euro 10 milioni a supporto della crescita della Banca che è stata superiore alle stime del budget 2022.

Tutto ciò premesso, con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2022, così come previsto dall'art. 2429 secondo comma del codice civile e formula le proprie osservazioni, per quanto di competenza, sul bilancio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31 dicembre 2022 della Banca così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza svolta

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 32 volte fino al 31 dicembre 2022. Ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione del periodo, nel corso delle quali sono state ottenute informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni più significative svolte dalla Società. Nel corso del 2022 tali riunioni si sono tenute nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e in virtù delle quali si può ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge e allo Statuto, non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto d'interesse o tali che possano compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto nel rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività svolta è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, conformandosi altresì alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza competente.

Nel rispetto di tali norme il Collegio, anche in relazione alla riconferma dei propri componenti, ha verificato il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità per ogni suo componente e che non ricorre per nessuno di essi alcuna delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla normativa vigente, dirette a garantire l'indipendenza del sindaco, oltre all'assenza di situazioni impeditive ai sensi della normativa *interlocking*. Inoltre ha svolto la propria autovalutazione, dalla quale non sono emerse particolari criticità o significative aree di miglioramento operative o comportamentali.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio si è riunito periodicamente con i responsabili delle funzioni di controllo interno della Banca (Internal Audit, Legale Societario e Compliance,

Risk) e con il responsabile della Direzione Finance. Il Collegio ha esaminato i documenti forniti ed effettuato le proprie analisi e valutazioni, riepilogate nei propri verbali, che non hanno portato all'emersione di elementi in grado di far dubitare del rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha espresso i pareri previsti dalla Legge e dal suo incarico; in particolare si segnala il parere favorevole espresso in merito (i) all'emolumento per la carica di Amministratore Delegato al dott. Paolo Fiorentino e (ii) alla retribuzione riconosciuta all'Internal Auditor, (iii) ai compensi per le attività consentite, diverse dalla revisione, svolte dal network KPMG.

Il Collegio Sindacale dà atto che nell'esercizio 2022 non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca si è ulteriormente adeguato all'attuale natura e alle dimensioni raggiunte dall'attività, nonché alle esigenze di perseguimento dell'oggetto sociale, degli obiettivi strategici e delle esigenze operative della stessa. In particolare, il Collegio Sindacale segnala:

- la soppressione della Direzione Risk & Credits e la contestuale ri-allocazione delle attività alle neo-istituite: Direzione Risk Management, Area Crediti Imprese e Area Monitoraggio e Recupero Crediti, tutte a riporto dell'Amministratore Delegato, in questo modo rafforzando, anche da un punto di vista di collocazione organizzativa, il ruolo di funzione di controllo di secondo livello del Risk Management;
- l'istituzione del Comitato Crediti Qualificato, con la partecipazione – in aggiunta agli attuali membri del Comitato Crediti - di un Consigliere indipendente;
- per la Direzione Organizzazione&Governance Outsourcer: istituzione della struttura stessa con assunzione delle relative responsabilità;
- per la Divisione Imprese: introduzione del desk AML all'interno del team sales support;
- la soppressione della Divisione Digital Bank e contestuale integrazione della Direzione Digital Operations ridenominata Direzione Digital Operations&Bank Innovation.

Nel corso delle proprie attività, l'attenzione del Collegio Sindacale è stata altresì interessata in particolare sui seguenti temi.

- Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha ricevuto i pareri redatti dagli Amministratori indipendenti in relazione alle operazioni con Parti Correlate "Faire Labs" e "Figura 11", nonché partecipato alle sessioni di lavoro degli Amministratori Indipendenti nell'ambito delle attività riguardanti l'operazione "Faire Labs", concludendo di non avere alcuna osservazione in merito ai sensi del regolamento "Operazioni con soggetti collegati";
- Il Collegio ha esaminato e espresso opinione favorevole in merito alle comunicazioni del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2022 e 27 luglio 2022 in risposta alle richieste di Banca d'Italia "Follow-up sulla sostenibilità del modello di business";

- Con riferimento al procedimento penale n. 1704/21 RGNR - Banca Progetto/Spes S.p.A. - il Collegio Sindacale ha inoltrato comunicazione a Banca d'Italia per informare l'Autorità sugli aspetti più rilevanti della vicenda; alla comunicazione ha fatto seguito una richiesta di informazioni da parte dell'Autorità e il Collegio ha esaminato, formulando osservazioni poi recepite, la relativa risposta della società e il relativo audit report della funzione Internal Audit.

Rapporti con la società di revisione

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato con i rappresentanti della società di revisione KPMG lo scambio di informazioni utili per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nell'ambito del reciproco scambio di dati e informazioni, la società di revisione non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili e ha rassicurato il Collegio Sindacale sull'inesistenza di aspetti significativi che richiedessero segnalazione sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto in data odierna da KPMG la relazione di revisione prevista dagli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e 10 del Regolamento (UE) 537/2014, che è stata emessa senza evidenziare rilievi. In pari data la società di revisione ha emesso anche la "Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" riferita all'esercizio 2021 e la conferma annuale di indipendenza redatte in base al Regolamento Europeo n. 537/2014 ai sensi, rispettivamente, dell'art. 11 e dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a).

Vigilanza sul Bilancio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio e il bilancio consolidato di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2022, approvati dal Consiglio di Amministrazione e consegnati a questo Organo unitamente ai documenti che li compongono nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, i Sindaci hanno vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono stati redatti sulla base dei principi contabili internazionali IAS-IFRS. Non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione di deroghe concesse dalla legge.

La Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicati e indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario.

I criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella Nota Integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati.

Nella Relazione sulla Gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2022 con l'analisi della situazione finanziaria, le operazioni con parti correlate e la prevedibile evoluzione sulla gestione. Il documento risulta conforme alle leggi vigenti e nello stesso è stata fornita adeguata informativa riguardo alle modalità di misurazione e gestione dei rischi e, in particolare, del rischio di credito e del rischio operativo.

Quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei propri doveri non si hanno osservazioni che devono essere evidenziate nella presente relazione.

Quanto all'adeguatezza patrimoniale, si rileva che il CET1 Capital Ratio, il TIER1 Capital Ratio e il Totale Capital Ratio si attestano, al 31 dicembre 2022, al 16,74% (19,9% al 31 dicembre 2021). Tali coefficienti di adeguatezza patrimoniale risultano superiori ai requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia. Si rinvia alla lettura del paragrafo del Bilancio relativo all'adeguatezza patrimoniale per ulteriori approfondimenti in merito.

Dal bilancio risulta un utile di esercizio di Euro 51.984.107.

Signori Azionisti,

atteso quanto precede e tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione indicate nella relativa relazione al bilancio, alla quale si invita l'Assemblea degli Azionisti a fare riferimento, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi né ha osservazioni o proposte da formulare quanto all'approvazione del bilancio d'esercizio in oggetto. In considerazione del relativo ammontare e della generale situazione patrimoniale della Banca, concordiamo con la proposta degli Amministratori di destinare a nuovo l'utile dell'esercizio di Euro 51.984.107.

Milano, 6 aprile 2023

Prof. Marco Reboa



Dott.ssa Laura Braga



Dott. Maurizio Parni





Credits:

- Progetto: DEGW, L22 Ingegneria e Sicurezza | Lombardini22
- Fotografie: Dario e Carlos Tettamanzi